IL PELLAGROSARIO
E CASA DI RICOVERO
DI MOGLIANO VENETO

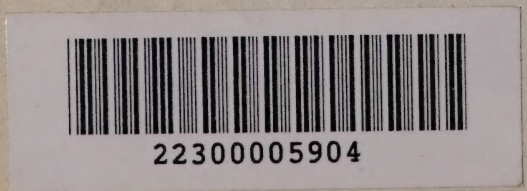
CENNI STORICI
ED ILLUSTRATIVI

— NEL 25. ANNO DELLA SUA FONDAZIONE —

M
9909

Stabilimento Grafico
GIUSEPPE SCARABELLIN
VENEZIA - 1908

F. xiv. p. 29


22300005904

THE PROPERTY OF
THE WELLCOME BUREAU
OF SCIENTIFIC RESEARCH

Back Shelves

WELLCOME
LIBRARY
General Collections
M
9909

DIFFERENZE OD OMMISSIONI

Pag.	Linea	
13	20-21	Dopo le parole *Gregorio Berizzi e fornirono* leggasi *Gregorio Berizzi fornirono.*
44	1	*Propetto* leggasi *Porpetto.*
52	25	*selici* leggasi *aia di asciugamento.*
71	27	*Ivancich-Biaggini Elisa* leggasi *Ivancich-Biaggini Elina.*
96	27	*Ildegarda* leggasi *Ildegarde.*
110	15	*Gorgo al Mant* leggasi *Gorgo al Mont.*
111	14	*S. Biaigo di Callalto* leggasi *S. Biagio di Callalta.*
126	1	*registri* leggasi *registro.*
126	10	*sono pure e bollettari* leggasi *sono pure i bollettari.*
126	27	*sestanza* leggasi *sostanza.*
127	8	*individuo accosto* leggasi *individuo accolto.*
144	2	*tabelle diatetiche* leggasi *tabelle dietetiche.*
155	13	dopo le parole *pei maschi* sopprimere la *e.*
156	1	*cortile* leggasi *cortili.*
156	27	*aquaria* leggasi *agraria.*
158	19	dopo la parola *superiore* sopprimere il *con.*
160	31	davanti alle parole *pel primo piano* mettere una *e.*
161	17	*strada sussidiaria* leggasi *stalla sussidiaria.*
161	21	*distante dalla stalle* leggasi *distante dalla stalla.*
VI	9	*ed allarme* leggasi *ed all' allarme.*
XXXII	19	*Presidente Consiglio Agrario* leggasi *Presidente Comizio Agrario.*
XXXVI	4	*si trovino qui pellagrosi* leggasi *si trovino costì pellagrosi.*
LXVI	12	*R. Prefetto Sciarra* leggasi *R. Prefetto Sciacca.*

Alla memoria di mia Madre

la quale colle parole e coll'esempio educò l'animo mio

all'amore del prossimo

All'egregio Ing.re Cav.re C. Gries
l'amico L. IX°. 1887.

IL PELLAGROSARIO E CASA DI RICOVERO

DI

MOGLIANO VENETO

CENNI STORICI ED ILLUSTRATIVI

nel 25° anno della sua fondazione

VENEZIA
STAB. GRAFICO GIUSEPPE SCARABELLIN
1908

2558
20612

WELLCOME INSTITUTE
LIBRARY
Coll. welMOmec
Call No.

PREMESSE

Nel rendere pubblici questi brevi cenni storici illustrativi sul Pellagrosario e Casa di Ricovero di Mogliano Veneto, in occasione del XXV° anniversario dalla sua inaugurazione, è mio scopo principale il mettere in evidenza quante circostanze favorevoli e quante benemerite cooperazioni ed incoraggiamenti concorsero in aiuto morale e materiale alla opera mia ed a mantenere viva la mia fede.

I cenni in parola riguardano quanto segue:

I.° Notizie storiche sull' inizio dell' Istituto; il suo progressivo sviluppo durante i 25 anni; la fatta propaganda; l' erezione in ente morale; il servizio sanitario, di assistenza e religioso; la Casa di Ricovero; le sezioni secondarie Alienati ed Asilo Infantile E. Favier.

II.° Attuale ordinamento economico - amministrativo dell' Istituto.

III.° Risultanze e notizie sanitarie durante i 25 anni.

IV.° Descrizione dei fabbricati e poderi.

PARTE PRIMA

Inizio

Nel 1882, in seguito ad alcune annate disastrose all' agricoltura, specie nel Veneto, ed alla conseguente miseria dei contadini; e sopratutto in causa alla loro alimentazione con granoturco guasto, immaturo o male essiccato di produzione, o guasto di provenienza estera, senza vigilanza e controlli da uffici di igiene nell' importazione e vendita; la pellagra faceva numerose vittime nella popolazione di Mogliano, tanto che nel quinquennio 1879-1883 da esso Comune era dato un contingente di ben 51 pazzi pellagrosi al manicomio provinciale.

Allora, Sindaco del Comune, ho sentito il dovere di promuovere una inchiesta a mezzo del benemerito defunto dott. Giovanni Manara, coadiuvato dagli impiegati comunali.

Sulla relazione di tale inchiesta venne redatto un elenco nominativo (che si conserva in atti) di ben 541 pellagrosi nel Comune, su 6362 abitanti, di cui: 451 in I° stadio iniziale, 69 in II° stadio avanzato, 21 in III° stadio acuto e con bisogno di cura ospitaliera *).

Allarmato da tali risultanze provocai la costituzione

*) Elenchi nominativi che ora, 25 anni dopo, si domandano ai Comuni dalle Commissioni Pellagrologiche.

di un comitato promotore assieme al Segretario comunale cav. Alessandro Nono, ai due Medici comunali dott. Giovanni Manara e dott. Girolamo Bianchi e ad alcune Signore, le quali benevolmente accordarono il loro nome ed il primo obolo: Signora Bellavite Astori Elisabetta, Baronessa Bianchi, Contessa Tornielli e Signora Giustina Trevisanato, per la costituzione di una Società col nome di " Patronato pei Pellagrosi „ con sottoscrizione ad azioni da L. 6 annue ad impegno triennale (*Allegato N. 1*).

Si raccolsero tosto le prime adesioni che si pubblicarono in appositi 4 bollettini dal 5 al 20 novembre. Nel 26 Novembre 1882 furono convocati i Soci e costituita la Società (*Allegato N. 2*) con un capitale di impianto di L. 3500 elargite: per L. 1500 dal Comune con deliberazione 7 novembre 1882, L. 500 dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (*Allegato N. 3*) e L. 1500 dal Comitato di Beneficenza del Comune sul provento degli spettacoli, e con soci 130 ed azioni N. 270 e quindi con una rendita annua di L. 1620 assicurata per un triennio.

Fu proposto ed approvato lo statuto (*Allegato N. 4*); si procedette alla nomina delle cariche sociali (*Allegato N. 5*) e fu nominato Presidente onorario il prof. Cesare Lombroso il quale accettò con sua lettera 6 febbraio 1883 (*Allegato N. 6*).

Si diede tosto opera all' allattamento a domicilio dei bambini figli di pellagrosi. Si assunse l' esercizio delle cucine economiche (attuali " Locande Sanitarie „) già preesistenti in Comune, a mezzo degli impiegati municipali signori cav. Alessandro Nono, Achille Betto, Pietro Alberti, colla iniziativa e cooperazione degli

amici miei Benzi prof. Giuseppe e Gregori cav. Gregorio. Si iniziò anche la cura dei pellagrosi a domicilio con somministrazioni di sostanze alimentari e medicinali, cura che per l'esperienza fattane fu poi abbandonata. Si provvide a qualche cambio di granone guasto ai poveri.

Si deliberò di far pratiche per assumere in affittanza per 3 anni una piccola casa con poco terreno sottoposto (chiusura Pettenò, proprietà De Toni *) per ivi concentrare l'esercizio delle cucine, l'allattamento dei bambini con due mucche ed anche la cura medica sul sito dei pellagrosi nello stadio più avanzato, a mezzo del medico comunale.

Ecco il modesto principio del Pellagrosario di Mogliano.

Il fatto che il Pellagrosario fosse fondato poi nella grandiosa villa Torni è dovuto a favorevoli circostanze tutte casuali, come ne è fatto cenno più avanti. Se le pratiche per la piccola fittanza De Toni non fossero abortite, molto probabilmente l'istituzione non avrebbe oltrepassato il limite della cura ai soli pellagrosi di Mogliano.

Cadute deserte le trattative per la fittanza della chiusura De Toni si pensò ad una fittanza della disabitata villa Torni con annesso podere di Ett. 5.83 di proprietà allora della Congregazione di Carità di Venezia.

Il fabbricato pareva allora esuberante. Una parte soltanto sarebbe bastata allo scopo, potendosi continuare pel resto una subaffittanza allora esistente.

Furono avanzate tosto pratiche presso la Congrega-

---

*) Seduta 10 ottobre 1882.

zione di Carità coll'aiuto del sig. co. comm.re Alessandro Tornielli (*Allegato N. 7*) (amico e benefattore costante dell' Istituto fino dall' origine, sempre facente parte del Consiglio di Amministrazione dall' inizio ad oggi ancora) e queste ebbero buon esito essendosi stabilito preliminarmente tale fittanza pel palazzo e terreno sottoposto pel prezzo concordato di L. 600 annue (*Allegato N. 8*).

Appena avvenute tali pratiche venne presentata domanda di acquisto della Villa da ricco possidente. Per ciò fu sospesa l'affittanza nell' interesse vitale giustificato della Congregazione di Carità, la quale colla fittanza poteva contare su un reddito annuo di L. 400 corrispondendo al capitale di L. 8000 mentre contava ricavarne dalla vendita L. 30,000. L' aspirante era il Barone Treves. Mi rivolsi ad Esso a mezzo del comm. Giulio Coen, dimostrando lo scopo umanitario che si proponeva la Società con quella fittanza ed ottenni coll' intervento benevole dello stesso comm. Coen, che Esso Barone desistesse dall' aspirare a quell' acquisto. Però la Congregazione di Carità ragionevolmente continuò a rifiutare l' affittanza e dovetti quindi entrare in trattative per l' acquisto sulla base della stima di L. 30 mila.

Provocata una visita a mezzo dell' ing. Bianchini e riconoscendo lo stato di grave degrado del fabbricato e del terreno, fu ridotto il prezzo a L. 24 mila. Esistendo un onere di messe festive ed una festa religiosa annuale nella cappella della villa per legato del donatore Torni, assunsi l' onere che fu capitalizzato in L. 8 mila e quindi ridotto il prezzo da versare del fabbricato e podere in L. 16 mila.

Nell' 8 marzo fu firmato un preliminare d' acquisto

da me personalmente, tale condizione essendo imposta dalla Congregazione di Carità (*Allegato N. 9*) (pel prezzo di L. 23.700, ulteriormente ridotto e con caparra di L. 200 di rendita fornitami a prestito dal cav. Marco Trevisanato).

Trovai subito sovventori di denaro al modesto interesse del 3.50 0/0 nel cav. dott. Luigi Coletti prima, nel co. comm. Alessandro Tornielli poi e finalmente, colla cooperazione del sig. Francesco Fabris segretario comunale di Marcon (*Allegato N. 10*) nello stesso Barone Alberto Treves de' Bonfili, il quale aveva aspirato all' acquisto; e ciascuno di Essi sovventori pel capitale di L. 4000.

Fu data partecipazione al Consiglio *) e nel luglio successivo fu stipulato il contratto fra la Congregazione di Carità e me personalmente, collo scopo dichiarato nel contratto della istituzione del " Patronato pei Pellagrosi „ e coll' intervento dei sovventori di denaro ai quali fu accordata ipoteca sui beni acquistati.

Furono a me benevoli cooperatori per tutte le pratiche (oltrechè i sovventori suddetti), come dalla corrispondenza in atti con tutti Essi, il sig. Presidente della Congregazione di Carità di Venezia Mons. Jacopo Bernardi; il conte Donà dalle Rose, membro; il sig. Carlo Fossati, segretario; il sig. Carlo Combi, comm. Andrea Sicher (*Allegato N. 11*) e l'avv. Allegri (*Allegato N. 12*) membri della Deputazione Provinciale di Venezia; il comm. Coen; Mons. Sarto (presso il Vescovo per facilitazioni sull' onere delle messe festive).

Fra preliminare e contratto, audacemente a gua-

*) Seduta 2 aprile 1883.

dagno di tempo (*Allegato N. 13*) fu preso possesso dell' ente e si trasportò colà la cucina economica, l'allattamento dei bambini figli di pellagrosi mediante due mucche. Fu soluta la fittanza del colono, la cui famiglia venne assunta in servizio dell' Istituto *). Vennero accolti subito 16 pellagrosi del Comune: 12 fanciulli e 4 adulti, assumendo io stesso la direzione dell' Istituto, coadiuvato da una maestra assistente per la direzione interna, dal dott. Giovanni Manara medico comunale, dagli Impiegati municipali sopranominati e dal maestro comunale Pietro Tomasini.

Tosto, successivamente al contratto, si iniziò la confezione del pane di tutta farina, nel forno ivi esistente. Per l'acquisto del frumento concorsero in aiuto, con prestito senza interessi, il cav. Angelo Toso prima ed il Maggiore cav. Ugo Paccagnella poi.

Nel novembre 1883 i pellagrosi accolti erano già aumentati a 20. Approfittando della fortuna provvidenziale della vastità del locale e della quantità dei mezzi ch' era offerta continuamente da Corpi Morali e dalla privata beneficenza, si pensò alla possibilità di soccorrere anche tanti poveri sventurati lavoratori di altri Comuni condannati forse al manicomio; e ciò per sentimento umanitario, di fronte alla vergogna di questa ecatombe d' uomini ch' era passata per tanto tempo inosservata in epoca di sì civile progresso e di patrio risorgimento.

Salviamo i nostri Coloni fu il nostro motto.

Si misero quindi a disposizione dei Comuni limitrofi (poi estesa a tutti) e Privati, un numero di piazze

---

*) Seduta 13 maggio 1883.

di cura, colla tenue retta giornaliera di Cent. 60 per fanciulli fino a 15 anni e Cent. 90 per adulti fino a 60 anni (*Allegato N. 14*) ed al 31 dicembre di quell' anno già 8 Comuni avevano corrisposto e due privati.

I soci aumentarono, arrivando al 31 ottobre 1883 a 286 con azioni 488. Illustri Persone, Corpi Morali, Medici, Privati, visitavano l' Ospizio; beneficenze sollecitate e spontanee ed incoraggiamenti morali mi venivano da dovunque.

La signora Ada Pagello vedova Antonini mi forniva prestito di L. 4000 con cambiale al tenue interesse del 3 0/0. La Deputazione Provinciale di Treviso (benemeriti i Presidenti comm. G. U. Leopoldo Minesso e comm. ing. Daniele Monterumici) accordò una prima sovvenzione di L. 300 per le cucine economiche e quindi sussidî al Pellagrosario. Le signore Bianchi, Boldini, Manara, Nono, Rinaldi ed altre confezionarono gratuitamente la biancheria. Il fotografo cav. Iancovick gratuitamente fornì fotografie dell' Istituto; gli ingegneri Priuli Bon co: Lorenzo e Gregorio Berizzi e fornirono rilievi e planimetrie del podere e l' architetto Giovanni Sardi le planimetrie e prospettive del fabbricato. Coloni e proprietari fornirono gratuiti i mezzi di trasporto ed arature al podere ed operai artisti anche alcune opere gratuite. Gli amici Benzi prof. cav. Giuseppe e cav. Gregorio Gregori regalarono stoviglie.

Da casa mia portai le prime due pentole per le minestre, uno scrittoio, due sedie che si conservano ancora religiosamente. Il signor Luigi Teatini di Treviso rinunciò a metà prezzo della costruzione di un pozzo artesiano. La signora Elena Comparetti (fondatrice di Asili in Venezia e che per molto tempo man-

tenne meco cordiale corrispondenza) con gentile pensiero, oltre che con elargizioni in denaro, regalò un suo lavoro in carboncino, copia della statua " Proximus tuus „ del D' Orsi, che tuttora si conserva colla scritta superiore *Salviamo i nostri Coloni.*

Nel 21 ottobre 1883 fu solennemente inaugurato l' Ospizio *) coll' intervento del R. Prefetto in rappresentanza dei Ministeri, dei Rappresentanti i Consigli Provinciali, i Comuni e il Comizio Agrario; del prof. Lombroso, mons. Bernardi Presidente della Congregazione di Carità di Venezia, dott. Alpago Novello per la Società Medica di Conegliano, prof. Giuseppe Benzi, cav. Gregorio Gregori, dott. cav. Carlo Antoniutti, dott. Cevolotto, dott. Domenico Castellano, barone Alberto Treves, cav. dott. Luigi Coletti, co. comm. Alessandro Tornielli, cav. Donadelli ecc. ecc.

Il resoconto della cerimonia fu dato estesamente dal Giornale " Il Contadino „ di cui si riportano i discorsi pronunciati nell' occasione (*Allegato N. 15*).

*) Essendosi dato questo nome anzichè quello di « Pellagrosario » per ritrosia manifestata nei primi accolti a tale denominazione che si dovette anche cancellare dalla facciata dell' Istituto.

Progresso

Continuarono ininterrottamente e da ogni parte le beneficenze ed aiuti morali.

Il Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto deliberò nel gennaio 1884 di devolvere a beneficio dell'istituto metà del ricavato delle conferenze serali (*Allegato N. 16*) per benemerenza del dott. Vigna, del Deputato comm. Domenico Giuriati (*Allegato N. 17*), del dott. Musatti, dell'avv. cav. Alberto nob. De Kiriaki.

Dal Ministero degli Interni si accordò un sussidio di L. 300 nel 16 febbraio 1884, da quello per l'Agricoltura, Industria e Commercio L. 1000 (*Allegato N. 18*). La Cassa di Risparmio di Venezia elargì L. 150 (*Allegato N. 19*). S. Maestà il Re Umberto I°, che benignamente mi accolse in Roma, L. 200 (*Allegato N. 20*). Il Consiglio Prov. Scolastico L. 300 (*Allegato N. 21*) pel Ministero dell'Istruzione Pubblica (essendosi introdotto nel podere dell'istituto l'istruzione agraria a mezzo del maestro Tommasini). La signora Elena Comparetti L. 500. Il comm. Giuriati tenne una conferenza letteraria in Treviso a vantaggio dell'Istituto e di quello Turazza. Il Consiglio Prov. di Treviso nel 26 luglio 1884

deliberò un sussidio di L. 3000. Il Comizio Agrario di Treviso, presieduto dal benemerito amico cav. G. Batta Zava, deliberò un premio di L. 300 (*Allegato N. 22*). Ed offerte venivano dagli studenti dell' Università di Bologna assieme al prof. Giuseppe Ceneri (*Allegato N. 23*) e dai professori della Facoltà di Giurisprudenza di Bologna (*Allegato N. 24*).

Da Sua Maestà la Regina Margherita a mezzo della contessa Adriana Marcello L. 200 (*Allegato N. 25*). Dal comitato di Soccorso agli Innondati della Provincia di Treviso L. 195 (*Allegato N. 26*). Dal Consiglio comunale di Venezia, a benemerenza del conte Tornielli, L. 500 (*Allegato N. 27*). Dai sigg. F.lli Waitz furono regalate centinaia di bottiglie di acque di Roncegno e fu convenuto per la fornitura (tuttora vigente) un prezzo di favore ridotto a meno di 1/3 del prezzo comune.

E quindi da tante beneficenze, dopo un anno e mezzo dall' inaugurazione dell' Ospizio, si erano raccolte ben L. 17003,06. I soci aumentarono a 356 con azioni 594. Erano accolti a cura ben 164 individui da 19 Comuni di cui 7 della provincia di Treviso, 9 da quella di Venezia e 3 inviati dai Privati: Senatore comm. Antonio De Reali, barone Ferdinando Bianchi, sig. Giuseppe Cucchetti, ed in seguito poi dall' onor. Leone Romanin Iacur, signora Ada Antonini, Amministr. conti Gyulai, Motta cav. Pietro.

L' amico dott. Romano di Udine gratuitamente, forniva il giornale " La Pastorizia del Veneto „.

Si introdusse l'Essiccatoio per granoturco della Ditta Pellegrino e Manassero di Torino col concorso nella spesa da parte Governo e Comune.

Si compilò un nuovo regolamento per l' accogli-

mento dei pellagrosi. Si ottenne all' Esposizione di Torino la massima onorificenza e medaglia d' oro. *)

Aumentati i mezzi finanziari fu fatto l' acquisto dal Comune di Venezia della piccola villa Mocenigo, vicina al podere, con sottoposto terreno mediante contratto 14 luglio 1887.

Successivamente nel 1892 il conte Adolfo Gyulai regalò ettari 6 di prato e nel 1899 si acquistarono dallo stesso signor Conte a prezzo di favore altri 14 ettari di prato. Nel 1901 si acquistò la limitrofa villa Fhör, tenuta prima in affitto con annessivi 3 ettari di terreno, destinando il fabbricato civile ad abitazione del Direttore Sanitario e posteriormente, con apposita aggiunta per abitazione anche del cappellano.

Complessivamente quindi a tutto il 1901 l' Istituto possedeva in terreni, oltre a tutti i fabbricati ed adiacenze, una superficie di circa 31 ettari di cui circa 20 a prato ed il resto trasformata in ortaglie, vigneti e colture varie.

Nel 1889 fu invocato ed ottenuto dal Consiglio Provinciale di Venezia, per benemerito appoggio specialmente della Deputazione Provinciale e particolarmente del suo Presidente comm. G. U. avv. Antonio Chiereghin e del Deputato cav. Francesco Mariutto, il concorso della Provincia di Venezia nella spesa di cura dei pellagrosi (17 anni prima che la legge la rendesse obbligatoria).

In seguito altrettanto deliberarono le Provincie di Treviso nel 1890, di Udine nel 1895 e quella di Vi-

*) In quella circostanza il presidente fu cortesemente ospitato dal prof. Lombroso per assistere al alcune sue esperienze di inoculazione del veleno maidico negli animali.

cenza nel 1897. E ciò nella misura di L. 0,30 per adulti e L. 0,20 per ragazzi quanto alle provincie di Venezia, Treviso ed Udine, e per metà retta per quella di Vicenza. Solo la provincia di Padova, sebbene sollecitata e quantunque molti Comuni di essa approfittassero dell' istituto, non volle seguire l' esempio delle consorelle: cosicchè sui varî Comuni di quella Provincia gravò l' intiera retta fino al 1904 in cui la Provincia fu obbligata per legge al concorso nella spesa di cura.

Valse a persuadere le provincie sull' opportunità di quel concorso l' interesse vitale economico (prescindendo da quello umanitario). Ed infatti poichè il mantenimento e cura dei pazzi pellagrosi gravano e tanto il bilancio provinciale, con enorme spesa per ciascuno di essi nella lunga loro permanenza nei manicomi o nel ritorno per recidività, era tornaconto evidente alle provincie evitare in tanti poveri infelici lo stadio di pazzia.

Ed il Comune di Mogliano ne dà luminosa prova nel fatto che i pazzi pellagrosi inviati nel manicomio provinciale discesero gradualmente da 51 nel quinquennio 1879-1883 fino a *nessuno* negli anni 1889 e 1890 come dal seguente prospetto:

Nel 1879	alienati	N. 10	Nel quinquennio N. 47 (oltre a 4 Recidivi)	Nel 1884	alienati	N. 1	Nel quinquennio N. 5 (dei quali 3 Recidivi)
„ 1880	„	„ 18		„ 1885	„	„ 1	
„ 1881	„	„ 6		„ 1886	„	„ 1	
„ 1882	„	„ 4		„ 1887	„	„ 1	
„ 1883	„	„ 9		„ 1888	„	„ 1	

Negli anni 1889-1890: *Nessun alienato.*

E un' autorevole testimonianza ne venne dalla Relazione alla Deputazione Prov. del dott. cav. Giangiacomo Banchieri, Primario nella sezione manicomiale dell' Ospitale di Treviso, in cui è detto:

Riandando, per quanto mi fu possibile, le tabelle nosografiche degli alienati pellagrosi che furono accessibili alla mia osservazione e che comprendono solamente i nostri comprovinciali, ho rilevato che 3 solamente divennero pazzi fra i 338 dei nostri, che fecero la cura della pellagra nell' istituto di Mogliano.

Ed altra prova luminosa è data dal seguente prospetto dei pazzi pellagrosi inviati da alcuni comuni della Provincia di Venezia al manicomio, da quando cominciò il concorso della Provincia stessa nella cura dei pellagrosi:

COMUNI	1891	1892	1893	1894	1895	COMUNI	1891	1892	1893	1894	1895
Scorzè . . .	3	1	2	-	-	*a riportare*	26	14	7	7	5
Salzano . . .	5	3	-	-	1	Fossalta di Piave	4	4	1	1	1
Pianiga . . .	7	2	-	2	-	Meolo . . .	3	3	-	1	1
S. Maria di Sala .	3	3	2	1	1	Zellarino . .	1	1	-	-	-
S. Donà di Piave	4	4	3	3	2	Favaro Veneto .	1	2	-	-	-
Chirignago . .	4	1	-	1	1						
riporto	26	14	7	7	5	TOTALE	35	24	8	9	7

Notando che da questi Comuni a tutto 1895 furono inviati ben 359 pellagrosi.

Progressivamente le facilitazioni nella retta portate dal 1895 a soli Cent. 70 per adulti e Cent. 40 per fanciulli (rette rese possibili dall' avviamento economico

amministrativo dell' istituto), il concorso delle provincie le quali agevolarono ai Comuni la cura dei pellagrosi, i risultati ottenuti nella cura coll' abbondante dieta, salubrità gaiezza dell' ambiente e le cure da parte dei Direttori Sanitarî e Suore: tuttociò contribuì a far progredire sempre più il numero degli accolti nell' istituto e tanto che a 31 dicembre 1907 ben 348 Comuni inviarono in cura i loro pellagrosi:

N. 48 della Prov. di Venezia	N. 67 della Prov. di Padova
„ 85 „ Treviso	„ 50 „ Udine
„ 94 „ Vicenza	„ 4 di altre provincie

arrivando il numero degli accolti dalla fondazione a tutto dicembre 1907 a N. 5561 di cui:

N. 1951 della pr. di Treviso	N. 507 della pr. di Padova
„ 2346 „ Venezia	„ 199 „ Udine
„ 554 „ Vicenza	„ 4 di altre provincie

come dal seguente prospetto:

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Provincia di TREVISO										
1	Altivole								2	1	8
2	Arcade					2					
3	Asolo										
4	Breda di Piave								1	1	1
5	Caerano di S. Marco								2	1	
6	Carbonera										2
7	Casale		8	5	3	7	1	2	5		1
8	Casier		2	2							1
9	Castelfranco								3	1	1
10	Castello di Godego										
11	Cavaso										3
12	Cessalto di Piave										
13	Chiarano										
14	Cimadolmo										1
15	Cison di Valmarino			2						1	
16	Codognè										
17	Colle Umberto										
18	Conegliano										
19	Cordignano								1	1	1
20	Cornuda										2
21	Crocetta Trivigiana										
22	Farra di Soligo										
23	Follina									1	
24	Fontanelle								1	1	
25	Fregona									1	
26	Gaiarine										
27	Godega di S. Urbano										
28	Gorgo al Monticano										1
29	Istrana									2	2
30	Loria										9
	A riportarsi		10	9	3	9	1	2	15	11	33

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	. .	. .	14
. .	1	1	1	1	2	1	. .	. .	1	. .	3	2	1	. .	16
. .	. .	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2
3	. .	. .	9	. .	. .	. .	3	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	19
1	. .	. .	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	7
2	. .	. .	1	1	3	3	2	. .	. .	2	. .	2	1	. .	19
2	3	5	6	4	5	. .	8	6	4	6	1	4	14	8	108
2	. .	2	2	1	. .	1	. .	2	1	1	1	1	2	1	22
. .	. .	. .	. .	2	3	1	2	. .	1	4	. .	. .	2	. .	20
. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2
1	2	. .	. .	. .	1	. .	. .	1	. .	4	4	1	2	1	20
. .	. .	. .	. .	3	2	2	3	2	. .	. .	4	3	2	. .	21
. .	. .	. .	. .	1	2	1	. .	. .	. .	. .	1	1	. .	. .	6
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	3
. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	1	2	. .	. .	. .	. .	. .	. .	7
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1
. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	4
. .	4	1	3	1	2	3	3	3	4	. .	. .	1	1	. .	28
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	4	1	. .	7
. .	. .	. .	. .	. .	1	2	. .	1	1	2	. .	8	5	. .	20
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	2
. .	. .	1	. .	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	7
1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2
1	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	4
. .	. .	1	. .	. .	1	3	2	3	2	1	. .	1	1	1	20
8	8	2	6	3	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	4	4	1	45
22	18	15	29	20	27	18	25	21	15	24	16	34	40	14	431

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto	. .	10	9	3	9	1	2	15	11	33
31	Mansuè	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
32	Mareno di Piave	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
33	Maserada	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
34	Meduna di Livenza	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
35	Melma	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	2	6
36	Mogliano Veneto	47	48	33	13	19	10	14	16	11	10
37	Monastier	. .	. .	1	1	3	. .	. .	2	5	2
38	Monfumo	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
39	Montebelluna	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
40	Morgano	. .	. .	3	1	. .	1	. .	2	3	6
41	Moriago	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
42	Motta di Livenza	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
43	Nervesa	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
44	Oderzo	. .	. .	. .	. .	. .	. .	.	. .	1	. .
45	Ormelle	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
46	Paese	. .	. .	6	7	6	2	2	2	5	. .
47	Pederobba	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
48	Piavon	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	1	1	. .
49	Pieve di Soligo	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
50	Ponte di Piave	. .	. .	. .	1	. .	. .	1	2	1	. .
51	Ponzano Veneto	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
52	Possagno	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
53	Povegliano	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
54	Preganziol	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	4	2	. .
55	Quinto	. .	. .	1	1	. .	. .	1	1	1	. .
56	Refrontolo	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .
57	Resana	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
58	Revine Lago	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
59	Riese	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	8
60	Roncade	1	24	17	7	9	8	7	6	5	14
61	Salgareda	. .	. .	2	4	. .	. .	. .	. .	. .	3
	A riportare	48	83	73	38	46	22	27	54	49	84

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
22	18	15	29	20	27	18	25	21	15	24	16	34	40	14	431
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	3	5
. .	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	. .	. .	1	5
. .	1	1	1	. .	2	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	7
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1
3	1	4	3	3	2	4	4	1	4	3	2	2	2	3	51
9	9	8	14	8	10	8	7	12	4	6	12	9	6	2	345
1	. .	. .	. .	. .	1	2	2	2	. .	1	1	1	3	1	29
1	. .	. .	. .	. .	. .	1	2	. .	3	1	. .	. .	. .	. .	8
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1
1	. .	1	1	. .	1	1	2	. .	. .	. .	1	5	1	2	32
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	2	2	1	. .	2	. .	9
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	3	2	1	. .	. .	. .	. .	. .	7
. .	. .	1	. .	. .	3	1	2	1	2	3	2	5	3	1	24
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	2	. .	1	2	1	. .	. .	9
. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	2	. .	2	. .	1	5	. .	1	13
. .	4	2	5	2	3	7	1	1	3	. .	2	4	3	6	73
. .	1	. .	3	4	4	2	3	2	3	5	4	1	4	1	38
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	2	1	2	1	1	. .	. .	13
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	2	. .	3	9	5	3	28
1	. .	1	. .	. .	1	. .	4	8	3	6	1	7	13	4	49
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	.	. .	1	. .	2
2	. .	. .	. .	1	. .	1	1	1	. .	. .	1	2	. .	2	11
. .	2	. .	2	1	1	2	8	6	1	6	11	4	8	4	62
1	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	. .	10
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	. .	3
. .	. .	. .	. .	. .	2	2	1	. .	. .	. .	1	. .	2	. .	8
. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	3
. .	. .	4	2	1	5	4	3	2	2	3	1	. .	. .	. .	36
12	3	10	8	5	10	4	5	6	2	4	3	4	23	23	220
2	1	2	1	. .	1	2	. .	3	3	2	3	2	3	1	35
55	40	50	72	47	75	62	81	76	54	69	70	98	122	75	1570

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto	48	83	73	38	46	22	27	54	49	84
62	S. Biagio	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1
63	Sanfior	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
64	Santa Lucia	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
65	S. Pietro di Feletto	.	.	.	.	.	.	.	.	2	1
66	S. Pietro di Barbozza	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.
67	S. Polo di Piave	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.
68	S. Vendemiano	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
69	S. Zenone	.	.	.	1	.	.	.	.	.	.
70	Sarmede	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
71	Sernaglia	.	.	.	.	2	1	.	2	.	.
72	Spresiano	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
73	Susegana	.	1	1	1	1	1	.	3	3	.
74	Tarzo	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
75	Treviso	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
76	Trevignano di Treviso	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.
77	Valdobbiadene	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
78	Vazzola	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
79	Vedelago	.	.	.	2	.	.	.	.	.	.
80	Vidor	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
81	Villorba	.	.	1	5	.	6	.	1	2	2
81	Vittorio	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
83	Volpago	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
84	Zenson	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
85	Zero Branco	.	2	2	3	2	2	3	10	4	6
	TOTALE	48	86	77	50	51	32	30	72	61	94
	Provincia di VENEZIA										
1	Annone Veneto	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
2	Burano	.	.	.	.	.	.	5	4	3	5
	A riportare	.	.	.	.	.	.	5	4	3	5

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
55	40	50	72	47	75	62	81	76	54	69	70	98	122	75	1570
1	. .	2	. .	1	2	7	4	4	2	7	2	4	5	1	43
. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	3	1	1	. .	1	. .	. .	. .	. .	1	10
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	4
2	. .	. .	1	. .	1	. .	1	. .	. .	. .	. .	1	1	2	9
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
1	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	3
. .	. .	1	3	. .	3	. .	1	. .	1	. .	. .	3	3	. .	20
. .	. .	. .	. .	1	1	2	. .	. .	. .	. .	1	. .	2	1	8
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	1	. .	4	12	4	4	38
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	5	. .	5
2	. .	1	. .	. .	2	2	. .	. .	. .	3	. .	. .	9	1	21
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	3	4	9
. .	. .	2	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	. .	4	3	2	1	14
. .	1	. .	. .	1	. .	2	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	7
. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	3	2	7
3	4	1	3	4	2	1	4	2	. .	1	. .	. .	. .	1	43
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	1	3	. .	. .	. .	. .	. .	6
. .	. .	. .	1	. .	. .	10	2	6	3	6	2	2	2	3	37
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	4	2	8
3	. .	1	1	1	1	6	2	8	4	5	4	5	3	2	80
67	45	59	83	55	92	95	99	98	70	92	88	133	172	102	1951
. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	4
6	5	5	5	1	2	4	6	8	11	11	8	7	26	12	134
6	5	5	5	1	4	4	6	8	11	12	8	8	26	12	138

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto	..	..	..	..	..	..	5	4	3	5
3	Campagna Lupia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
4	Campolongo Maggiore	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
5	Camponogara	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..
6	Caorle	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
7	Cavarzere	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
8	Cavazuccherina	..	..	..	..	..	..	1	1	2	2
9	Ceggia	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..
10	Chioggia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
11	Chirignago	..	1	2	..	4	..	1	..	..	2
12	Cinto Caomaggiore	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
13	Concordia	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..
14	Dolo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
15	Favaro Veneto	..	9	6	6	3	4	3	1	7	..
16	Fiesso d'Artico	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
17	Fossalta di Piave	..	..	..	2	5	1	1	3	1	1
18	Fossalta di Portogruaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
19	Fossò	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
20	Grisolera	..	..	..	..	..	..	..	1	..	3
21	Gruaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
22	Marcon	..	1	3	2	..	1	1	2	1	1
23	Martellago	..	1	1	..	6	3	..	3	3	5
24	Meolo	..	4	5	6	2	3	1	4	1	4
25	Mestre	..	2	..	..	2	7	5	5	5	5
26	Mira	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
27	Mirano	..	..	1	2	1	..	5	5	1	7
28	Musile	..	..	3	4	5	1	2	1	4	5
29	Noale	..	..	..	5	2	3	..	2	3	..
30	Noventa di Piave	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
31	Pellestrina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
32	Pianiga	..	..	..	..	..	..	..	2	2	6
33	Portogruaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	A riportare	..	18	21	27	31	23	25	35	35	47

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
6	5	5	5	1	4	4	6	8	11	12	8	8	26	12	138
..	..	..	1	..	..	..	..	..	2	1	..	1	..	..	5
3	3	6	7	2	11	13	4	3	10	14	5	15	6	9	111
1	..	..	1	2	2	..	1	..	..	2	..	1	3	..	15
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	5	6
1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	2	3	1	3	1	1	..	1	..	2	2	4	3	3	32
..	..	..	..	..	..	..	1	2	..	2	1	1	1	..	9
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	6	3	6	18
2	3	3	3	..	2	1	5	1	6	3	1	2	8	17	67
..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	..	2
..	..	..	..	..	..	3	3	..	1	1	..	..	..	..	9
..	..	..	..	..	..	..	..	1	2	2	..	..	..	..	5
2	..	3	5	2	3	10	15	12	5	3	22	25	15	25	186
..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
..	1	2	..	..	1	..	1	2	1	..	4	18	20	5	69
..	..	..	..	..	3	4	4	1	2	2	3	1	7	2	29
..	..	..	..	..	..	1	3	4	1	4	2	2	1	..	18
1	..	..	1	..	1	3	..	1	1	3	1	1	4	5	26
..	1	..	..	1	2	1	1	1	..	..	..	..	..	..	7
1	..	4	2	6	3	3	4	..	..	1	..	..	1	1	38
2	..	3	1	1	4	2	3	5	1	1	..	1	3	1	50
2	1	4	5	3	7	5	5	3	5	2	4	2	2	..	80
4	2	4	2	2	7	6	3	5	..	2	..	9	4	8	89
..	..	..	..	1	1	3	8	9	1	6	6	14	25	8	82
1	2	6	6	5	4	3	13	12	1	5	4	12	8	4	108
3	1	..	..	..	3	10	5	7	..	2	2	11	12	7	88
..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	16
..	..	..	1	1	3	4	7	7	1	2	6	3	4	..	39
..	..	..	..	3	3	3	2	3	5	5	..	8	7	10	49
2	2	2	4	2	14	2	7	9	3	1	3	1	4	3	69
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	2
31	23	46	45	35	79	82	102	98	59	79	77	146	170	131	1465

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto	..	18	21	27	31	23	25	35	35	47
34	Pramaggiore	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
35	Salzano	..	..	3	..	6	..	2	8	6	8
36	Sanstino	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
37	S. Donà di Piave	..	..	3	5	5	5	7	6	5	9
38	S. Maria di Sala	..	..	2	4	4	..	1	3	4	5
39	S. Michele del Quarto	..	13	5	8	4	3	7	7	2	2
40	S. Michele al Tagliam.to	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
41	Scorzè	..	6	6	5	10	9	4	13	8	4
42	Spinea	..	..	..	..	3	1	..	2	2	1
43	Strà	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
44	Teglio Veneto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
45	Torre di Mosto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
46	Venezià	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
47	Vigonovo	..	..	..	..	1	2	1	..	..	1
48	Zellarino	..	1	2	..	..	..	1	5	5	..
	TOTALE	..	38	42	49	64	43	48	79	67	78
	Provincia di PADOVA										
1	Abano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Agna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
3	Albignasego	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
4	Anguillara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
5	Arquà Petrarca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
6	Arre	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
7	Arzergrande	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
8	Bagnoli	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
9	Battaglia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
10	Bovolenta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
11	Brugine	..	..	..	..	..	..	.	..	..	..
	A riportare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
31	23	46	45	35	79	82	102	98	59	79	77	146	170	131	1465
..	..	..	..	..	1	4	..	..	2	3	1	1	..	..	12
3	4	4	4	1	3	4	1	3	3	3	5	8	11	12	102
..	..	..	..	1	1	1	2	3	2	3	4	7	3	7	34
5	4	7	5	20	17	23	13	12	33	18	12	30	20	18	282
..	..	4	..	2	2	1	3	2	1	1	5	3	3	1	51
1	1	2	1	1	2	8	1	5	..	3	1	5	5	4	91
..	..	1	1	7	3	4	2	2	5	4	7	14	5	5	60
5	6	8	6	2	7	6	8	6	6	3	2	9	17	5	161
..	..	..	..	2	1	..	..	..	..	..	1	..	..	1	14
..	..	1	2	..	..	1	..	1	..	..	..	..	1	..	7
..	..	..	..	..	..	1	2	1	..	..	..	..	..	..	4
..	..	..	..	..	..	2	..	1	..	..	1	..	1	..	5
..	..	..	..	3	..	1	1	2	..	..	..	..	..	..	7
..	..	1	..	1	3	2	2	4	2	..	3	3	1	3	30
1	..	..	..	2	..	.	..	2	..	..	1	..	1	..	21
46	38	74	64	77	119	140	137	142	113	117	120	226	238	187	2346
..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	1	3
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	1	..	4
..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	2	..	..	..	4
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	..	..	2
..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	..	..	2
..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6	6	12	24
..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	1	..	..	..	3
..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	1	..	..	..	3	5
..	..	..	..	..	1	..	3	1	3	3	4	11	8	16	50

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
12	Cadoneghe	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
13	Campodarsego	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..
14	Campodoro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
15	Camposampiero	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
16	Campo S. Martino	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
17	Candiana	..	..	..	1	..	..	..	..	..	2
18	Carceri	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
19	Carmignano di Brenta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
20	Carrara S. Giorgio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
21	Carrara S. Stefano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
22	Cartura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
23	Casalserugo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
24	Castelbaldo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
25	Cervarese S. Croce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
26	Cittadella	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
27	Codevigo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
28	Conselve	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
29	Correzzola	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
30	Fontaniva	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
31	Galliera Veneta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
32	Galzignano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
33	Gazzo Padovano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
34	Legnaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
35	Limena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Loreggia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
37	Maserà di Padova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
38	Megliadino S. Vitale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
39	Mestrino	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
40	Noventa Padovana	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
41	Ospedaletto Euganeo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
42	Padova										
	A riportare	..	..	..	1	..	..	..	..	1	2

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
..	..	..	..	..	1	..	3	1	3	3	4	11	8	16	50
2	1	1	2	..	..	1	1	1	..	..	..	3	1	2	15
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	2	..	..	1	..	4
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	2
..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	2	..	3
..	..	2	1	..	..	..	3	1	2	2	5	3	..	..	22
..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	2	..	..	4	..	8
2	..	2	5	..	..	1	..	..	1	2	1	2	1	2	19
..	..	1	..	..	1	2	..	..	2	..	..	1	..	1	8
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	2
..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	1	..	..	..	..	3
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	1	..	..	..	..	3
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1
..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	2
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	2	..	6
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	2
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	3	..	8
..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	1	..	..	..	..	6	5	4	3	10	3	..	32
1	1	..	..	..	..	..	3	2	..	..	..	1	..	1	8
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1
..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	1	1	4
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	2	4
..	1	..	..	..	..	..	2	2	..	1	..	..	..	1	7
..	..	..	..	..	..	1	.	1	..	..	..	..	..	..	2
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	..	4
5	3	6	9	..	4	7	16	16	17	18	15	45	34	29	228

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto	..	..	..	1	..	..	..	..	1	2
43	Piazzola sul Brenta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
44	Piombino Dese	..	..	3	5	3	3	2	3	1	1
45	Piove di Sacco	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
46	Polverara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
47	Ponte S. Nicolò	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
48	Rovolon	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
49	Rubano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
50	Saccolongo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
51	Sant'Angelo di Piove	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
52	S. Giorgio in Bosco	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
53	S. Margherita d'Adige	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..
54	Sant'Elena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
55	S. Martino di Lupari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
56	Saonara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
57	Teolo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
58	Tombolo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Torreglia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
60	Trebaseleghe	..	..	7	6	6	7	3	3	5	2
61	Tribano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
62	Vighizzolo d'Este	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
63	Vigodarzere	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
64	Vigonza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4
65	Villa Estense	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
66	Villafranca Padovana	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
67	Vo Euganeo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	TOTALE	..	..	10	12	9	10	6	6	7	10
	Provincia di VICENZA										
1	Albettone	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Altavilla Vicentina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	A riportare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
5	3	6	9	..	4	7	16	16	17	18	15	45	34	29	228
..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	1	..	1	4
..	..	2	3	3	3	3	1	..	1	1	1	2	3	..	45
1	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	4	6	4	1	3	19
..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	.	..	..	1
..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	2	3	7
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1
..	..	..	..	..	.	..	..	..	2	..	..	..	..	..	2
..	..	2	..	..	2	..	9	..	..	2	..	2	3	..	21
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	2
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	3	..	..	..	2	1	1	..	7
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	1	..	3
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	2
..	..	..	..	..	..	..	..	4	3	2	2	..	3	..	14
2	..	..	..	3	4	6	3	4	..	..	2	15	3	1	82
..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	1	4
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	2
..	..	1	2	..	1	1	5	1	1	..	..	2	..	..	18
..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	4	..	..	6
..	..	..	..	..	..	..	1	2	..	..	1	2	..	..	6
..	..	..	2	2	2	..	3	1	..	..	3	2	6	6	27
8	3	13	16	8	17	21	44	29	25	28	35	83	63	44	507
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	1	..	3
..	..	..	..	..	..	1	1	1	2	..	1	..	..	..	6
..	..	..	..	..	..	1	1	1	2	..	2	1	1	..	9

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
3	Altissimo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
4	Arcugnano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
5	Arzignano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
6	Asiago	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
7	Barbarano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
8	Bassano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
9	Breganze	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
10	Brendola	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
11	Bressanvido	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
12	Brogliano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
13	Caldogno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
14	Calvene	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
15	Camisano Vicentino	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
16	Campiglia dei Berici	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
17	Campolongo sul Brenta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
18	Carrè	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
19	Cartigliano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
20	Cassola sul Brenta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
21	Castegnero	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
22	Castelgomberto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
23	Chiampo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
24	Cogollo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
25	Conco	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
26	Cornedo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
27	Costabissara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
28	Crosara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
29	Dueville	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
30	Enego	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
31	Fara Vicentina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
32	Gambellara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
33	Gambugliano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	A riportare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
..	..	..	..	..	..	1	1	1	2	..	2	1	1	..	9
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	1	..	3	7	..	2	1	2	5	21
..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	..	..	..	..	2
..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	3
..	..	..	..	1	..	..	..	3	3	2	2	1	..	1	13
..	..	..	..	..	1	1	..	..	1	1	1	1	..	..	6
..	..	..	..	1	1	3	3	3	2	4	6	4	7	1	35
..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	2	1	..	1	..	5
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	..	4	1	..	..	7
..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	..	1	..	3
..	..	..	..	..	..	1	1	..	1	3	..	..	1	2	9
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	1	2	1	..	..	..	1	..	..	..	5
..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	1	..	..	1	1	..	1	..	..	..	..	4
..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	..	..	1	..	3
..	..	..	..	..	..	3	..	..	..	..	1	..	..	..	4
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	2
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2	1	2	1	1	8
..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	2
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	2	1	1	..	7
..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	1	..	1	1	..	5
..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	2
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	..	1	1	..	5
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	..	2
..	..	..	..	2	1	..	..	2	1	..	..	..	..	..	6
..	..	..	..	7	6	16	10	18	18	29	25	14	19	14	176

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto										
34	Grisignano di Zocco										
35	Grumolo delle Abbad.se										1
36	Isola di Malo										
37	Longare										
38	Lonigo										
39	Lugo										
40	Lusiana										
41	Marano Vicentino										
42	Marostica										
43	Mason Vicentino										
44	Molvena										
45	Montebello Vicentino										
46	Montecchio Maggiore										
47	Montecchio Precalcino										
48	Monte di Malo										
49	Montegalda										
50	Montegaldella										
51	Monticello Conti Otto										
52	Montorso										
53	Mossano										
54	Mussolente										
55	Nanto										
56	Novale										
57	Nove										
58	Noventa Vicentina										
59	Orgiano										
60	Posina										
61	Pove										
62	Pozzoleone										
63	Quinto Vicentino										
64	Recoaro										
	A riportare										1

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
. .	. .	. .	. .	7	6	16	10	18	18	29	25	14	19	14	176
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	5	. .	. .	3	. .	9
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	3	. .	. .	. .	1	. .	5
. .	1	. .	. .	. .	1	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	5
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	3	2	. .	. .	3	1	1	1	11
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	1	2	2	3	4	1	15
. .	. .	. .	. .	. .	2	2	. .	1	3	. .	1	2	2	. .	13
. .	. .	. .	. .	16	13	9	5	3	3	3	8	5	2	2	69
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	3	. .	. .	. .	. .	. .	3
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	1	1	. .	. .	16	20
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	3	1	2	1	. .	. .	8
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	2	. .	. .	4
. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	1	. .	. .	. .	1	. .	. .	1	5
. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	1	. .	1	1	. .	. .	5
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	3	2	1	. .	8
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	1	. .	1	7	4	. .	2	17
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	1	1	. .	. .	1	4
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	.	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	2	1	1	1	7
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	1	. .	1	. .	. .	. .	4
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	4	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	4
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	4	2	. .	. .	2	1	. .	1	. .	10
. .	1	. .	. .	23	28	38	32	30	39	49	65	37	36	39	418

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
65	Roana . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
66	Romano d'Ezzelino .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
67	Rosà	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
68	Rossano Veneto . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
69	Salcedo . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
70	Sandrigo . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
71	S. Germano dei Berici	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
72	S. Nazario . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
73	S. Pietro Mussolino .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
74	Santorso . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
75	Sarcedo . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
76	Sarego . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
77	Schiavon . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
78	Schio . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
79	Solagna . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
80	Sossano . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
81	Sovizzo . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
82	Tezze	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
83	Torrebelvicino . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
84	Torri di Quartesolo .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
85	Tretto . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
86	Trissino . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
87	Valli dei Signori .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
88	Vallonara . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
89	Valstagna . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
90	Vicenza . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
91	Villaga . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
92	Villaverla . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
93	Zovencedo . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
94	Zugliano . . .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
	TOTALE	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
. .	1	. .	. .	23	28	38	32	30	39	49	65	37	36	39	418
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	3
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	3	. .	. .	. .	2	6
. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	4
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	1	. .	1	. .	1	. .	. .	4
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	1	. .	. .	. .	. .	. .	3
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	1	. .	. .	1	. .	1	. .	4
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	1	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	3
. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	3
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	2	3
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	2	1	3	. .	. .	8
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	1	4
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	2	. .	. .	1	. .	. .	5
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	3	1	. .	. .	. .	6
. .	. .	. .	. .	. .	. .	5	. .	4	3	8	1	. .	2	1	24
. .	. .	. .	. .	. .	1	2	. .	. .	. .	3	2	2	. .	1	11
. .	. .	. .	. .	1	1	. .	1	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	5
. .	. .	. .	. .	. .	. .	3	. .	. .	. .	. .	3	6	. .	. .	12
. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	1	. .	2	3	1	2	1	12
. .	1	. .	. .	26	40	53	39	42	49	77	79	52	46	49	554

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Provincia di UDINE										
1	Aviano										
2	Bagnaria Arsa										
3	Bicinicco										
4	Budoia										
5	Buttrio										
6	Campoformido										
7	Caneva di Sacile										
8	Chions										
9	Castelnovo del Friuli										
10	Cassacco										
11	Castions di Strada										
12	Cavasso Nuovo										
13	Ciseriis										
14	Codroipo										
15	Cordenons										
16	Coseano										
17	Fiume di Pordenone										
18	Fontanafredda										
19	Gonars										
20	Maiano di S. Daniele										
21	Magnano in Riviera										
22	Manzano										
23	Marano Lagunare										
24	Moggio Udinese										
25	Martignacco										
26	Palazzolo sullo Stella										
27	Pasiano di Pordenone										
28	Pasian di Prato										
29	Pavia di Udine										
30	Porcia										
	A riportare										

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
. .	. .	. .	3	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	4
. .	. .	. .	. .	2	1	5	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	9
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	. .	3
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	2
. .	. .	. .	. .	. .	3	3	1	2	. .	1	1	. .	. .	. .	11
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	4	. .	3	7
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	2	1	. .	1	. .	. .	5
. .	. .	. .	1	3	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	5
. .	. .	. .	1	. .	3	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	5
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	3	7	5	3	18
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	2	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	4
. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	. .	3
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	1	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	1	. .	1	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	4	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2	. .	1	7
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	. .	1	. .	2
. .	. .	. .	. .	2	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	2
. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	1	4	1	. .	. .	. .	6
. .	. .	. .	9	15	11	12	4	3	8	7	9	18	6	13	115

Numero progressivo	COMUNE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
	Riporto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
31	Propetto . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
32	Pinzano al Tagliam..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
33	Pradamano . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
34	Pravisdomini . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
35	Precenicco . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Premariacco . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
37	Remanzacco . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
38	Rive d'Arcano . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
39	Ronchis . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
40	S. Giovanni Manz. .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
41	S. Giorgio Richinv. .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
42	S. Martino al Tagliam.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
43	S. Quirino . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
44	Sedegliano . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
45	Talmassons . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
46	Tavagnacco . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
47	Treppo Grande . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
48	Trivignano . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
49	Varmo . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	TOTALE	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	da altre Provincie:										
1	Belluno . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Bottrighe . . .	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..
3	Pettorazza . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
4	Vas	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	TOTALE	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
..	..	..	9	15	11	12	4	3	8	7	9	18	6	13	115
..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	1	5	..	..	..	8
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..	..	2
..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	3	..	..	4
..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	1	..	..	..	1	4
..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	1	..	2	1	3	1	1	2	..	..	1	..	12
..	..	..	..	..	..	1	2	..	2	1	3	..	..	..	9
..	..	..	..	1	2	1	..	1	..	..	..	2	1	..	8
..	..	..	..	..	1	1	3	1	1	..	..	..	..	..	7
..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	3	..	..	..	..	2	..	..	..	5
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1
..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	2	..	..	..	4
..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	2	..	..	3
..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	2	1	2	..	1	..	1	..	..	7
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	2	1	5
..	..	..	12	16	17	24	14	13	13	15	21	28	11	15	199

..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1
..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
..	..	1	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	..	4

RIASS

PROVINCIE	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
Treviso . . .	48	86	77	50	51	32	30	72	61	94
Venezia . . .	—	38	42	49	64	43	48	79	67	78
Padova . . .	—	—	10	12	9	10	6	6	7	10
Vicenza . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Udine . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre Provincie . .	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
TOTALE	48	124	129	111	125	85	84	157	135	183

UNTO

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	TOTALE
67	45	59	83	55	92	95	99	98	70	92	88	133	172	102	1951
46	38	74	64	77	119	140	137	142	113	117	120	226	238	187	2346
8	3	13	16	8	17	21	44	29	25	28	35	83	63	44	507
—	1	—	—	26	40	53	39	42	49	77	79	52	46	49	554
—	—	—	12	16	17	24	14	13	13	15	21	28	11	15	199
—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	4
121	87	147	175	182	285	333	333	324	271	329	343	522	531	397	5561

Notasi che non sono compresi 287 individui accolti nella sezione ospitaliera perchè affetti anche da altre malattie e con bisogno di cure ed assistenza particolare.

Il movimento degli accolti fu progressivo per tutte le provincie e cioè:

da N. 48 accolti nel 1883 a N. 172 nel 1906 per Treviso
„ 38 „ 1884 a „ 238 „ Venezia
„ 10 „ 1885 a „ 83 „ Padova
„ 12 „ 1896 a „ 28 „ Udine
„ 1 „ 1892 a „ 52 „ Vicenza

e nel totale da 48 accolti nel 1883 a 531 nel 1906 come dal prospetto seguente:

Anni	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Udine	Venezia	Vicenza	Totale
1883	. .	. .	. .	48	. .	. .	. .	48
1884	. .	. .	. .	86	. .	38	. .	124
1885	. .	10	. .	77	. .	42	. .	129
1886	. .	12	. .	50	. .	49	. .	111
1887	. .	9	1	51	. .	64	. .	125
1888	. .	10	. .	32	. .	43	. .	85
1889	. .	6	. .	30	. .	48	. .	84
1890	. .	6	. .	72	. .	79	. .	157
1891	. .	7	. .	61	. .	67	. .	135
1892	. .	10	. .	94	. .	78	1	183
1893	. .	8	. .	67	. .	46	. .	121
1894	. .	3	. .	45	. .	38	1	87
1895	1	13	. .	59	. .	74	. .	147
1896	. .	16	. .	83	12	64	. .	175
A riportarsi	1	110	1	855	12	730	2	1711

Anni	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Udine	Venezia	Vicenza	Totale
Riporto	1	110	1	855	12	730	2	1711
1897	. .	8	. .	55	16	77	26	182
1898	. .	17	. .	92	17	119	40	285
1899	. .	21	. .	95	24	140	53	333
1900	. .	44	. .	99	14	137	39	333
1901	. .	29	. .	98	13	142	42	324
1902	. .	25	1	70	13	113	49	271
1903	. .	28	. .	92	15	117	77	329
1904	. .	35	. .	88	21	120	79	343
1905	. .	83	. .	133	28	226	52	522
1906	1	63	. .	172	11	238	46	531
1907	. .	44	. .	102	15	187	49	397
Totale	2	507	2	1951	199	2346	554	5561

Conseguentemente aumentarono le giornate di presenza da:

N. 5743 per adulti e 7074 per fanciulli nel 1883-84 a
„ 44601 „ 24578 „ 1906

E ciò quanto al pellagrosario.

Complessivamente poi per tutte le sezioni (Casa di Ricovero, alienati di cui in appresso) il numero totale delle presenze salì da 2780 nel 1883 a 191,586 nel 1906 ed in tutti i 25 anni dalla fondazione alla cifra di 682,786 per pellagrosi e complessivamente per tutte le sezioni a 2.217.680, e con una media giornaliera di presenze nei vari anni come si rileva dal seguente prospetto:

Anni	Pellagrosi adulti	Pellagrosi ragazzi	Alienati	Alienate	Casa di Ricovero	Sala Ospital.	Dozzinanti	TOTALE	Media Giornaliera delle presenze nei varii anni
1883 (1)	336	2444	. .	. .	. .	. .	. .	2780	15
1884	5407	4630	. .	. .	. .	. .	. .	10037	27
1885	7586	3319	. .	. .	. .	. .	. .	10905	29
1886	8844	2219	. .	. .	. .	. .	. .	11063	30
1887	10332	2116	. .	. .	. .	. .	. .	12448	34
1888	8701	2037	. .	1356	2260	. .	. .	14354	39
1889	7461	2971	. .	18562	5696	. .	. .	34690	95
1890	13676	2193	4246	22088	6027	. .	. .	48230	132
1891	14205	2445	14165	22178	6321	. .	. .	59314	162
1892	14257	4407	20361	22908	7634	. .	. .	69567	190
1893	12126	3278	21559	23246	11487	. .	. .	71696	116
1894	10246	2039	23794	22004	13812	. .	. .	71895	197
1895	13985	3059	23432	20482	15537	. .	. .	76495	209
1896	15994	4094	22554	20336	19298	. .	. .	82276	225
1897	14403	5710	22103	22048	19497	. .	. .	83761	229

1898	25870	7741	22931	23621	23621	. .	. .	101775	279
1899	30238	11646	26073	24041	29750	. .	. .	121748	333
1900	32402	16261	37225	24871	35439	. .	. .	146198	400
1901	32760	15018	41385	22888	36897	1839	1648	152435	418
1902	25787	13218	46445	23133	41550	3366	5172	158671	433
1903	30672	19979	41133	19471	43821	2468	6927	156471	428
1904	33621	13227	40307	20057	52150	1191	9358	169911	465
1905	37362	20858	41370	18421	53770	2946	6224	180951	495
1906	44601	24578	43128	18614	54002	3972	2691	191586	525
1907	30676	21751	40770	19627	57753	2870	4976	178423	488
Totale	479548	203238	532981	409952	536313	18652	36996	2217680	

(1) II. Semestre.

Presentandosi spesso il caso dell' invio di malati in gravissime condizioni tali da non potersi respingere senza pericolo, fu nel 1898 istituita una piccola sezione ospitaliera nella quale furono accolti da quell' anno al 1907 maschi 148, femmine 139.

Più tardi in seguito a domande avanzate continuamente (specialmente pel collocamento di orfani od altri non aventi famiglia e già licenziati dal pellagrosario) fu anche nel 1901 adottato il provvedimento di accogliere dozzinanti nelle varie sezioni e nel settennio 1901-1907 furono ricoverati 85 individui di cui: 42 maschi e 43 femmine.

*
* *

Di pari passo al progresso economico dell' Istituto progredirono gli ampliamenti e miglioramenti edilizi ed accessori.

Si provvide alla costruzione ed ampliamento dei fabbricati addetti alla sezione Casa di Ricovero ed alienati; poi all' abitazione del Cappellano dell' Istituto. Si ampliarono il guardaroba e la lavanderia; si istituì un asciugatoio meccanico. Si costruirono due pozzi artesiani e progressivamente si costruirono a nuovo o si ampliarono magazzini, dispensa, granai, tettoie per fieno ed attrezzi, carbone, legna. Stalla per 24 e poi per 36 mucche. Stalla cavalli, rimessa carrozze, concimaia, selici, porcile per 12 maiali, pollaio per 400 polli e tutto ciò razionalmente; vasche di deposito d' acqua nelle ortaglie a riempimento automatico.

L' azienda agraria fu corredata di carri, erpici, aratri, falciatrice e rastrello per fieno, trinciaforaggi, attrezzi da caseificio, sgranatoi, ventilatori ecc. ecc.

Col concorso di L. 25 mila dalla benemerita Madama Elvira Favier si provvide nell' anno 1900 alla costruzione di apposito edificio rurale onde raccogliere in esso i vari locali sparsi a questo uso e con, superiormente, ampî granai. Si costruirono: apposita officina, il macello, la ghiacciaia, il lazzaretto per le malattie infettive (e per fortuna finora mai usato). Si raddoppiò il forno con superiori granai, e laboratorio, con meccanismi anche per il pastificio. In appositi locali si introdusse la lavorazione delle treccie di truciolo per occupazione ed istruzione dei fanciulli in alcune ore del giorno, con materiale fornito dal dott. Giulio Allegri dal suo stabilimento di Carpenedo.

Col crescente numero dei fanciulli arrivati fino a 90 nel luglio 1907, si istituì anche una scuola per istruzione elementare a mezzo di una maestra patentata a vantaggio di quei fanciulli pellagrosi che fossero iscritti nelle scuole dei loro comuni, in modo che non avessero a perdere il bene dell' istruzione.

Si provvide all' ampliamento della chiesa col concorso del benemerito sig. Giovanni Agron che offrì la cospicua somma di L. 2000 e quindi al corredo di arredi sacri anche quì col concorso in parte dello stesso sig. Agron. Si fornì il gabinetto medico di apparati e presidî gradualmente aumentati *) e di biblioteca sa-

---

*) Microscopio Koriska con obbiettivi, accessori e reagenti — Batteria Spamer a 30 elementi per correnti contrarie, galvanometro, commutatore, sommatore circolare ed accessori — Sfigmografo di Dudgeon Richardson e relative bandes de papier — Sfigmomanometro di Basch — Emometro di Fleischl — Contaglobuli rossi Thoma Zeiss — Contaglobuli bianchi dello stesso — Reostato di Gaiffe da 4 mila Ohms — Elettrodo impolarizzabile Martins — Elettrodo nichellato — Eccitatore a pennello — Voltametro da 0-50 e cordoni — Cordoni con spinette per correnti polari — Cordoni

nitaria, con pubblicazioni regalate ed acquistate dall'Istituto. S'istituì la portineria ed il gabinetto fotografico. Si costruì una grande cucina pei bisogni dell'Istituto. Si fornirono tutte le sezioni di appositi caloriferi, cessi, lavandini a sifone in tutte le sezioni, distribuzioni d'acqua. Si provvide gradualmente prima nel pellagrosario, poi in tutte le sezioni, all'illuminazione a gas acetilene. Fino dal 1899 si introdusse il telefono in comunicazione con Treviso e quindi con reti apposite si collegarono la colonia di Marocco e l'abitazione del Presidente ed inoltre le sezioni alienati e la casa di ricovero.

Progressivamente a seconda dello sviluppo dell'Istituto fu provveduto all'aumento di letti fino agli attuali N. 610 con corredo di mobili e biancherie relative.

Ed a tutti tali progressivi miglioramenti ed innovazioni fu provveduto coi continui sussidî: dei Ministeri dal 1883 fino al 1904 *), della Deputazione Provinciale di Treviso dal 1883 al 1891 e colle beneficenze di Privati, Comuni, Congregazioni di Carità, Associazioni, Comitati ecc. E tanto che nel dicembre 1907 la somma di tante beneficenze (in denaro, beni fondi, oggetti) e sussidî, raggiunse la cospicua somma di L. 251,582.82 di cui:

---

per correnti derivate — Milliamperemetro d'Arsonval a sospensione verticale — Dinamometro Breguet — Rocchetti d'induzione per pile Grenet — Cassetta completa di ferri anatomici ed irrigatorî.

*) Anche col valido appoggio degli onor. Ministri S. E. Di Broglio, S. E. Barazzuoli, degli onor. Deputati: comm. Cerutti, comm. Luzzatti, comm. Romanin Iacur, co: Marcello, co: Bianchini; comm. Miraglia e comm. Suardi.

dai Ministeri	L.	43,150.—
dalle Provincie	„	22,776.34
dai Comuni	„	20,369.35
da Associazioni, comitati, congregazioni, rappresentanze, società ecc. ecc. .	„	13,702.71
da Privati	„	151,584.42

In tutto da ben 388 oblatori privati, da 139 Comuni, da 30 associaz., comitati, società ecc. ecc. come dal seguente elenco nominativo:

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
S. M. Il Re Umberto I.° . .	250	—					250	—
S. M. La Regina Margherita .	200	—					200	—
Ministeri:								
Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio . .	28700	—					28700	—
Ministero dell' Interno . .	14150	—					14150	—
Ministero della Pubblica Istruzione	300	—					300	—
Provincie:								
Deputazione Provinciale di Treviso	15776	34					15776	34
„ „ di Venezia	7000	—					7000	—
Comuni:								
Annone Veneto	—	—	100	—			100	—
Arcade	—	—	100	—			100	—
Asiago	6	—	—	—			6	—
Bagnaria Arsa	—	—	100	—			100	—
Bottrighe	—	—	100	—			100	—
Breda di Piave	6	—	100	—			106	—
Burano	12	—	100	—			112	—

Buttrio	72	—	—	—			72	—
Cadoneghe	30	—	—	—			30	—
Camponogara	—	—	100	—			100	—
Candiana	—	—	100	—			100	—
Caneva di Sacile	—	—	100	—			100	—
Cappella Maggiore	—	—	100	—			100	—
Carbonera	12	—	100	—			112	—
Casale sul Sile	210	—	100	—			310	—
Casarsa	—	—	100	—			100	—
Casier	150	—	100	—			250	—
Cassacco	—	—	100	—			100	—
Castelcucco	—	—	100	—			100	—
Castelnovo del Friuli	—	—	100	—			100	—
Cavazuccherina	6	—	100	—			106	—
Ceggia	6	—	100	—			106	—
Cessalto di Piave	—	—	100	—			100	—
Chiarano	12	—	100	—			112	—
Chirignago	18	—	100	—			118	—
Clauzetto	—	—	100	—			100	—
Codroipo	—	—	100	—			100	—
Colle Umberto	6	—	—	—			6	—
Conegliano	30	—	100	—			130	—
Cordignano	—	—	100	—			100	—
Enemonzo	6	—	—	—			6	—
Farra di Soligo	12	—	—	—			12	—
Favaro Veneto	20	35	100	—			120	35
A riportare L.	66990	69	2700	—			69690	69

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	66990	69	2700	—			6969	69
Fontaniva	—	—	100	—			100	—
Forgaria	—	—	100	—			100	—
Fossalta di Piave	264	—	100	—			364	—
Fossalta di Portogruaro	60	—	100	—			160	—
Fossò	—	—	100	—			100	—
Fregona	—	—	100	—			100	—
Gaiarine	36	—	—	—			36	—
Galzignano	30	—	—	—			30	—
Gorgo al Monticano	—	—	100	—			100	—
Grisignano di Zocco	24	—	—	—			24	—
Grisolera	—	—	100	—			100	—
Istrana	—	—	100	—			100	—
Legnaro	—	—	100	—			100	—
Longarone	—	—	100	—			100	—
Loria	—	—	100	—			100	—
Mansuè	—	—	100	—			100	—
Manzano	12	—	—	—			12	—
Marano Vicentino	—	—	100	—			100	—
Marcon	54	—	100	—			154	—
Martellago	30	—	100	—			130	—
Maserada	—	—	100	—			100	—
Melma	18	—	100	—			118	—

Meolo	264	—	100	—			364	—
Mestre	—	—	100	—			100	—
Mira	—	—	100	—			100	—
Mirano	114	—	100	—			214	—
Mogliano Veneto	3200	—	—	—			3200	—
Monastier	—	—	100	—			100	—
Morgano	72	—	—	—			72	—
Murano	72	—	—	—			72	—
Musile	60	—	100	—			160	—
Noventa di Piave	30	—	100	—			130	—
Noventa Padovana	6	—	100	—			106	—
Oderzo	264	—	200	—			464	—
Ormelle	—	—	100	—			100	—
Paese	12	—	100	—			112	—
Pasiano di Pordenone	18	—	200	—			218	—
Pellestrina	12	—	100	—			112	—
Pianiga	120	—	100	—			220	—
Piavon	108	—	100	—			208	—
Piombino Dese	—	—	100	—			100	—
Poiana Maggiore	—	—	100	—			100	—
Ponte di Piave	—	—	100	—			100	—
Ponte S. Nicolò	—	—	100	—			100	—
Ponzano Veneto	42	—	—	—			42	—
Portogruaro	—	—	300	—			300	—
Povegliano	6	—	100	—			106	—
Pradamano	—	—	100	—			100	—
A riportare L.	71918	69	7100	—			79018	69

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	71918	69	7100	—			79018	69
Pravisdomini	—	—	100	—			100	—
Preganziol	450	—	100	—			550	—
Premariacco	—	—	100	—			100	—
Prepotto	—	—	100	—			100	—
Quinto	—	—	100	—			100	—
Ragogna	24	—	—	—			24	—
Reana del Roiale	—	—	100	—			100	—
Resana	12	—	100	—			112	—
Riese	12	—	100	—			112	—
Romano d' Ezzelino	12	—	—	—			12	—
Roncade	120	—	100	—			220	—
Rovigo	150	—	—	—			150	—
Rovolon	6	—	100	—			106	—
Sacile	150	—	—	—			150	—
Salgareda	12	—	—	—			12	—
Salzano	18	—	—	—			18	—
S. Biagio di Callalta	102	—	100	—			202	—
S. Donà di Piave	—	—	100	—			100	—
S. Fior	—	—	100	—			100	—
S. Giovanni di Manzano	25	—	—	—			25	—
S. Martino di Lupari	—	—	100	—			100	—
S. Michele al Tagliamento	—	—	100	—			100	—

S. Michele del Quarto	12	—	200	—			212	—
S. Pietro di Feletto	30	—	—	—			30	—
S. Polo di Piave	—	—	100	—			100	—
S. Stino di Livenza	30	—	100	—			130	—
Santa Lucia di Piave	—	—	100	—			100	—
Santa Maria di Sala	84	—	100	—			184	—
S. Vendemiano	—	—	100	—			100	—
Saonara	12	—	—	—			12	—
Sarmede	—	—	100	—			100	—
Scorzè	36	—	100	—			136	—
Selvazzano	—	—	100	—			100	—
Sernaglia	—	—	100	—			100	—
Spinea	—	—	100	—			100	—
Spresiano	—	—	100	—			100	—
Susegana	150	—	100	—			250	—
Terrassa Padovana	—	—	100	—			100	—
Tombolo	—	—	100	—			100	—
Torre di Mosto	12	—	100	—			112	—
Torreglia	—	—	200	—			200	—
Trebaseleghe	—	—	100	—			100	—
Treviso	690	—	—	—			690	—
Tribano	30	—	—	—			30	—
Valdobbiadene	36	—	—	—			36	—
Varmo	—	—	100	—			100	—
Vazzola	54	—	—	—			54	—
Vedelago	42	—	100	—			142	—
A riportare L.	74229	69	10800	—			85029	69

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	74229	69	10800	—			85029	69
Venezia	560	—	100	—			660	—
Vigodarzere	—	—	100	—			100	—
Vigonovo	24	—	100	—			124	—
Vigonza	—	—	100	—			100	—
Villa Estense	—	—	100	—			100	—
Villanova di Camposampiero	—	—	100	—			100	—
Villorba	126	—	100	—			226	—
Zellarino	6	—	100	—			106	—
Zenson di Piave	—	—	100	—			100	—
Zero Branco	—	—	100	—			100	—
Privati:								
Adorno Carlo ed Eredi	260	—					260	—
Agron Giovanni	2638	—			2	—	2640	—
Alberti Pietro	12	—					12	—
Alburno Carlo	30	—					30	—
Ancona avv. Romolo	36	—					36	—
Annan Gustavo	6	—					6	—
Antonini Andrea	342	—					342	—
Antonini Pietro	342	—					342	—
Appiani comm. Graziano	40	—					40	—
Artuso Bonaventura Rosa	50	—					50	—

Ascoli prof. Giulio	25	—					25	—
Bailo prof Luigi	5	—					5	—
Banchieri cav. dot. Gian Giacomo	18	—					18	—
Bane cav. Pietro	36	—					36	—
Barbon cav. Luciano	150	—					150	—
Bargoni comm. Senatore Angelo	48	—					48	—
Bassi Teresa e famiglia	60	—					60	—
Battistella Cirillo	72	—					72	—
Beggiato avv. Tullio	21	—					21	—
Bellato Angelo	18	—					18	—
Bellato Giuseppe	60	—					60	—
Bellavite - Astori Elisabetta	324	—	5200	—			5524	—
Bellio Antonio	12	—					12	—
Bellio Liberale di Quinto	6	—					6	—
Benzi prof. cav. Giuseppe	77	—					77	—
Berizzi Pietro e figli	445	50					445	50
Berizzi Bernardo	—	—			5	—	5	—
Berizzi Giovanni	—	—			5	—	5	—
Berizzi ing. Gregorio	—	—			5	—	5	—
Bernardi prof. Valentino	72	—	100	—			172	—
Bertoldi dott. Giulio (di Torino)	27	—					27	—
Betto Achille	28	—			5	—	33	—
Bianchi barone Leonardo	470	—					470	—
Bianchi barone Ferdinando	—	—			50	—	50	—
Bianchi baronessa Bianca	324	—					324	—
Bianchi dott. Girolamo	33	—			5	—	38	—
A riportare L.	81033	19	17100	—	77	—	98210	19

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	81033	19	17100	—	77	—	98210	19
Bianchini conte Angelo	72	—					72	—
Bianchini contessa Paolina	200	—					200	—
Bianchini contessa Luigia	72	—					72	—
Binetti - Chittarin nob. Giulia	18	—					18	—
Bisacco Giulio	20	—					20	—
Bisacco cav. Marco	12	—					12	—
Bisacco Maria	36	—					36	—
Bisacco - Palazzi Lodovica	36	—					36	—
Bizio avv. comm. Leopoldo	36	—					36	—
Bocconi fratelli	500	—					500	—
Boldini Antonia	54	—					54	—
Boldini Giuseppe	36	—					36	—
Boldrin Angelo	4	—					4	—
Bonaventura Bonaventura	—	—			3	—	3	—
Bonvecchiato prof. dott. Ernesto	330	15					330	15
Bonzio Antonietta	18	—					18	—
Borin Antonio	180	—					180	—
Boschetti Gaetano	13	—					13	—
Boschiero Graziadio	12	—					12	—
Bosio prof. A.	—	—	100	—			100	—
Braida comm. Tito	348	—					348	—
Brozolo & Marchetti	1470	25			5	—	1475	25

Buratti Antonio e Consorte	130	—					130	—
Buratti Giovanni	—	—			5	—	5	—
Buratti Guido	—	—			5	—	5	—
Busan monsignor D. Felice	24	—			10	—	34	—
Busetto ing. Carlo	72	—					72	—
Busetto frat. Agostino Ernesto	72	—					72	—
Cabbia Candido	18	—					18	—
Caberlotto Giovanni	96	—					96	—
Cabrio Francesco	18	—					18	—
Caldana dott. Vittorio	—	—			5	—	5	—
Calucci avv. Eugenio	24	—					24	—
Cameroni avv. Giuseppe	15	—					15	—
Cantoni ing. Camillo	12	—					12	—
Capodilista co.sa Emo	30	—					30	—
Carnera Francesco	12	—					12	—
Casalini Don Luigi	18	—					18	—
Castellano dott. Domenico	36	—					36	—
Castelnovo prof. Enrico	50	—					50	—
Castelnovo prof. Guido	36	—					36	—
Cavalieri Emilio	6	—					6	—
Celin Paolo	18	—					18	—
Ceneri prof. Giuseppe ed alcuni studenti dell'Univ. di Bologna	33	—					33	—
Centelli Attilio	36	—			5	—	41	—
Cervellin dott. Pietro notaio	30	—					30	—
A riportare L.	85294	59	17200	—	115	—	102609	59

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	85294	59	17200	—	115	—	102609	59
Ceschel Giuseppe	9	—					9	—
Ceselin Gualtiero	108	—			5	—	113	—
Checchin Paolo	36	—					36	—
Chiarato Giosuè	34	—					34	—
Chiggiato cav. Arturo e figli	—	—			20	—	20	—
Chiodo dott. Giuseppe	18	—					18	—
Chiodo - Vianello Angelo	70	—					70	—
Cittato Antonio	36	—					36	—
Coletti Dionisio	54	—					54	—
Coletti dott. cav. Luigi	540	—					540	—
Coletti Ruggero	—	—			5	—	5	—
Colle dott. Francesco	18	—					18	—
Colle Giuseppe	6	—					6	—
Comello conte Valentino	100	—					100	—
Comin fratelli	15	—					15	—
Comparetti Elena	600	—	300	—			900	—
Conrad dott. Eugenio	6	—					6	—
Corali Giacomo	18	—					18	—
Cornoldi avv. Andrea	—	—	200	—			200	—
Corradini Maria	—	—			1	—	1	—
Costantini cav. Giovanni	4721	29					4721	29
Cosulich Antonio	—	—			10	—	10	—

Cruziolo Giuseppe	30	—					30	—
Cucchetti Giacomo	—	—			5	—	5	—
Curiel Vito	10	—					10	—
Cuzzato Don Gio. Batta	24	—					24	—
Dal Fabbro Silvio	—	—			5	—	5	—
Dal Fabbro Angelina	—	—			3	—	3	—
Dall' Armi Antonio	10	—					10	—
Da Re Giuseppe	353	42					353	42
De Benedetti Giuseppe	6	—					6	—
De Benetti Sante	9	—					9	—
De Föhr baronessa Mina	90	—					90	—
De Gaspari Antonio	18	—			1	—	19	—
De Stefani - Motta Carolina	—	—			88	—	88	—
De Hyeronimis dott. Taddeo	6	—					6	—
Degli Orefici baronessa Angelina	170	—					170	—
Della Giovanna Dionisio	66	—					66	—
Della Vida - Levi Adele	150	—					150	—
Della Vida Regina ed Eredi	192	—					192	—
Del Mayno - Marcello contessa Rosanna	—	—	100	—			100	—
De Lorenzi ing. Cesare	54	—	100	—			154	—
De Lorenzi Giovanni	18	—					18	—
De Michieli Andrea	18	—					18	—
De Paoli - Bassi Teresa	24	—					24	—
De Pellegrini Antonio	18	—					18	—
De Piccoli - Trevisanato Giustina	324	—					324	—
A riportare L.	93274	30	17900	—	258	—	111432	30

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all'Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	93274	30	17900	—	258	—	111432	30
De Reali comm. Senatore Antonio ed eredi	130	—	800	—			930	—
D' Este Carlo	52	—					52	—
Dethloff dott. H. G.	5	—					5	—
De Toni fratelli	100	—					100	—
De Toni Luigi e consorte	78	—					78	—
De Zara - Errera Eloisa	36	—					36	—
Dissera Luigi	25	—					25	—
Dolcetti Giacomo e figli	48	—					48	—
Donadelli avv. cav. Giuseppe	18	—					18	—
Donati avv. Marco	48	—					48	—
Donisetti Pietro	18	—					18	—
Durante Roberto	—	—			2	50	2	50
Emilio dott. Luigi di Napoli	45	—					45	—
Ennès principessa Eleonora	200	—					200	—
Ennès conte L. di Pietroburgo	100	—					100	—
Errera - Levi Amalia	36	—					36	—
Facciotti Matilde	12	—					12	—
Fano dottor Luigi	12	—					12	—
Favaro - Martini Augusta	18	—					18	—
Favaro Luigi	12	—					12	—
Favaron Luigia	6	—					6	—

Favier Elvira	45010	—	100	—	39500	—	84610	—
Favretto cav. Giacomo	48	—					48	—
Fassetta ing. Carlo	18	—					18	—
Fecia di Cossato conte comm. Giulio R. Prefetto	100	—					100	—
Fedeli Angelo	18	—					18	—
Federici comm. Emilio	24	—					24	—
Ferruzzi dottor Roberto	—	—	100	—			100	—
Fhör Leonardo	36	—					36	—
Folin Famiglia	6	—					6	—
Fornasieri Antonio	36	—					36	—
Fortini avv. Scipione	15	—					15	—
Francesconi cav. Carlo	12	—					12	—
Francesconi ing. Giorgio	—	—			5	—	5	—
Franchetti comm. Leopoldo Deputato	70	—					70	—
Franchetti barone Raimondo	500	—	200	—			700	—
Franchin Luigi	—	—			5	—	5	—
Frasson Don Antonio	10	—					10	—
Frattin cav. uff. Francesco	54	—					54	—
Frisotti Antonio	36	—					36	—
Fuga dottor Giuseppe	—	—			5	—	5	—
Fumiani dottor Ettore	—	—			10	—	10	—
Fumiani avv. Silvio	—	—			10	—	10	—
Furlanetto Paolo	54	—	200	—			254	—
Galvani - Onigo Elisabetta	18	—					18	—
A riportare L.	140338	30	19300	—	39795	50	199433	80

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	ai Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all'Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	140338	30	19300	—	39795	50	199433	80
Gasparinetti (prodotto opuscolo)	24	50					24	50
Gastaldis cav. Lorenzo e fratelli	30	—					30	—
Gavagnin Sebastiano e famiglia	500	—			15	—	515	—
Giangrandi Primo . . .	180	—					180	—
Girardi dott. Giuseppe di Mirano	72	—					72	—
Giacomelli dottor Giuseppe Deputato	100	—					100	—
Giuriati comm. Domenico. .	6	—					6	—
Giuriati prof. (prodotto conferenza al Teatro Garibaldi) .	207	91					207	91
Girotto Luigi	24	—					24	—
Giusto Angelo	18	—					18	—
Gorin Fortunato . . .	24	—					24	—
Gradenigo - Tosoni Augusta .	12	—					12	—
Gregor - Artuso Emma . .	30	—					30	—
Gregori cav. Gregorio . .	57	—			5	—	62	—
Gregori Laura	18	—					18	—
Grimani conte comm. Filippo .	20	—					20	—
Gris ing. cav. Costante e famiglia	976	—	100	—	1010	—	2086	—
Guadagnini Ernesto . . .	42	—					42	—
Guéraud Celeste . . .	26	—					26	—
Guetta cav. Massimo . .	—	—			15	—	15	—

Gyulaj Famiglia co.sa Maria, co.te Samuele e Figli	10541	—	400	—			10941	—
Hortens-Halvat	6	—					6	—
Jancovich cav. Giovanni	43	—					43	—
Ivancich avv. Antonio	30	—					30	—
Ivancich - Biaggini Elisa	80	—					80	—
Labuard Ildebrando	6	—					6	—
Laschi avv. Rodolfo	66	—					66	—
Lattes Cesare	48	—					48	—
Lazzaris Bortolo e Comp.	21	60					21	60
Levi Clotilde	17	—					17	—
Levi Coniugi	20	—					20	—
Levi Ettore	30	—					30	—
Levi cav. Giacomo	90	—					90	—
Levi Luigi	12	—					12	—
Levi Mosè	36	—					36	—
Lodi dottor Emanuele	24	—					24	—
Lombroso prof. Cesare	120	—					120	—
Longo Antonio	6	—					6	—
Lorenzon dottor Pietro	—	—			5	—	5	—
Luccini Angelo di Orsago	100	—					100	—
Lucatelli Anna ved. Bane	100	—					100	—
Luzzati comm. Luigi Deputato	48	—					48	—
Luzzato dottor Beniamino	6	—					6	—
Maliani Pietro	18	—					18	—
Manara dott. Giovanni e Consorte	42	—					42	—
A riportare L.	154216	31	19800	—	40845	50	214861	81

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	154216	31	19800	—	40845	50	214861	81
Mandruzzato Antonio	100	—					100	—
Mandruzzato comm. Gio. Batta	54	—					54	—
Marangoni Giorgio	15	—					15	—
Marcello conte Andrea	—	—			20		20	—
Marcello contessa Andriana	50	—					50	—
Marchesi cav. Andrea	1450	—					1450	—
Marchetti cav. Lorenzo	62	—					62	—
Marchetti Luigi	6	—					6	—
Marietti Antonio	6	—					6	—
Marini dott. Nicolò	72	—					72	—
Mariotti Vincenzo	42	—					42	—
Martignon Antonio	24	—					24	—
Martini Pietro	12	—					12	—
Mayer Antonio	10	—					10	—
Menegazzi Girolamo	6	—					6	—
Merlo dottor Luciano	12	—					12	—
Michieli comm. Fortunato	—	—			50	—	50	—
Michieli Regina	36	—					36	—
Milani Giacomo e figli	108	—			5	—	113	—
Missiaglia Angelo	18	—					18	—
Miatto Giacomo	18	—					18	—
Miatto Giuseppe	24	—					24	—

Miatto Giovanna	—	—			5	—	5	—
Modiglioni Bice	18	—					18	—
Monterumici ing. comm. Daniele	48	—					48	—
Morosini nob. Alvise	6	—					6	—
Morossi Antonio	24	—					24	—
Motta Antonio	18	—					18	—
Motta dottor Luigi e Figli	216	—					216	—
Motta fratelli ing. Alvise e cav. Pietro	—	—	100	—	200	—	300	—
Motta Vittoria e consorte	—	—			100	—	100	—
Musatti dottor Cesare	20	—					20	—
Nimedy Federica	18	—					18	—
N. N. (varie oblazioni)	391	20	100	—			491	20
Nini conte Giovanni	86	—					86	—
Nono cav. Alessandro e consorte	48	—			5	—	53	—
Nono cav. Luigi	24	—					24	—
Nono cav. Urbano	12	—					12	—
Nono dottor Iginio	—	—			5	—	5	—
Novello Giovanni	6	—					6	—
Olivetti ing. Alberto di Torino	12	—					12	—
Olivetti Augusto	12	—					12	—
Olivetti Giulia	12	—					12	—
Olivi dottor Giulio	18	—					18	—
Omboni Stefania	12	—					12	—
Ongarello dottor Eliodoro	12	—					12	—
Oniga - Farra conte Giulio	30	—					30	—
A riportare L.	157384	51	20000	—	41235	50	218620	01

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	157384	51	20000	—	41235	—	218620	01
Paccagnella cav. Ugo	48	—					48	—
Padella coniugi	48	—					48	—
Pagello - Antonini Ada	142	—					142	—
Pain ing. Luigi	36	—			5	—	41	—
Palazzi Giannina ved. Bisacco	36	—					36	—
Papadopoli conti Fratelli	318	48					318	48
Parroco di Carpenedo	12	—					12	—
Pasinetti Pietro	12	—					12	—
Pasqui comm. Tito	12	—					12	—
Pastori cav. Pietro	112	—					112	—
Patron Francesco	18	—					18	—
Pavan Ermenegildo	—	—			2	50	2	50
Pellarin mons. Jacopo	12	—					12	—
Pellegrino e Manissero	450	—					450	—
Perigozzi di Verona	33	—					33	—
Perini Antonio	6	—					6	—
Perotto Giuseppe	18	—					18	—
Perotto Giovanni	30	—					30	—
Perozzi Giovanni	12	—					12	—
Pesaro - Maurogonato comm. Isacco Senatore	50	—					50	—
Pesaro - Maurogonato Letizia	24	—					24	—

Petich Francesco	18	—					18	—
Petich dottor cav. Luigi	18	—					18	—
Petich ing. Andrea	12	—					12	—
Petracchi Adriano di Milano	210	—					210	—
Pezzoni Vincenzo	12	—					12	—
Piave avv. Baldassare	—	—			20	—	20	—
Piazza dottor comm. Leopoldo	20	—					20	—
Pigazzi - Paccagnella Teresa	248	—					248	—
Pinaffo Cristina ved. Padella	6	—					6	—
Pisani ing. Gaetano	18	—					18	—
Pisani Vincenzo	18	—					18	—
Piva Giovanni	48	—					48	—
Polo dottor cav. Nicolò	144	50					144	50
Priuli - Bon conte ing. Lorenzo	18	—					18	—
Prosdocimi dottor Antonio	5	—					5	—
Pusterla don Filippo	18	—					18	—
Radaelli avv. comm. Gio. Batta	69	—					69	—
Radescky Rosa	100	—					100	—
Raganello Pietro	5	—					5	—
Ricchetti Maso	100	—					100	—
Rietti Eredi cav. Elia	300	—					300	—
Rietti cav. Massimo	200	—			25	—	225	—
Rimini nob. Nuzio	36	—					36	—
Rinaldi Alessandro	18	—					18	—
Rinaldi cav. Giulio	—	—			5	—	5	—
Rocca comm. Riccardo	50	—					50	—
A riportare L.	160505	49	20000	—	41293	—	221798	49

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	160505	49	20000	—	41293	—	221798	49
Ronfini Barnaba	—	—			5	—	5	—
Rosada Luigi ed Eredi	268	—					268	—
Rosada fratelli	—	—			25	—	25	—
Rosanelli prof. comm. Cesare	96	—					96	—
Rosina Pietro	12	—					12	—
Rosina fratelli	4	—					4	—
Ruetta Eletta	—	—	100	—			100	—
Sagrè ing. Claudio di Torino	6	—					6	—
Salviati Silvio	—	—			5	—	5	—
Sandri fratelli	103	—					103	—
Sardi fabbrica Concimi Venezia	61	50					61	50
Sarri - Dall' Armi	167	97					167	97
Sarsali Pietro	24	—			5	—	29	—
Scabello Don Domenico	18	—					18	—
Scandiani Angelo	30	—					30	—
Scandiani - Levi Amalia	30	—					30	—
Scandiani - Lina Ada	30	—					30	—
Scarabellin cav. Antonio	42	—					42	—
Scarpa Agostino	—	—			10	—	10	—
Segato Vincenzo	12	—					12	—
Sellenati dottor Andrea	48	—					48	—
Scroccaro Angelo	18	—					18	—

Soldati Elisabetta	—	—	100	—			100	—
Spandri Vincenzo	20	—					20	—
Speronello Luigi	10	—					10	—
Stucky cav. Giovanni	96	—			50	—	146	—
Tano Eugenio	24	—					24	—
Ticozzi Cesare	20	—					20	—
Ticozzi cav. Napoleone	72	—	100	—			172	—
Tognana e cav. Iana	100	—					100	—
Toffoletto Gio. Batta.	18	—					18	—
Tolotti ing. e consorte	—	—			12	—	12	—
Tomasini Pietro	36	—					36	—
Tonolo fratelli	33	—					33	—
Torcellan Eredi	5	—					5	—
Tornielli conte comm. Alessandro	1700	—	100	—	5	—	1805	—
Tornielli conte suddetto p. piazza Padre Baldassare	—	—	6000	—			6000	—
Tornielli padre Baldassare Antonio	54	—					54	—
Toso cav. Angelo	20	—					20	—
Tozzato Angelo	6	—					6	—
Treves de Bonfili baroni Eredi	300	—					300	—
Treves de Bonfili barone Alberto Senatore	—	—	4000	—			4000	—
Trevisan Arcibaldo	12	—			3	—	15	—
Trevisanato cav. Marco e Famiglia	180	—					180	—
Trevisanato cav. dottor Luigi	229	15					229	15
A riportare L.	164411	11	30400	11	41413	—	236224	11

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	164411	11	30400	—	41413	—	236224	11
Trevisanato cav. Ugo	—	—			20	—	20	—
Troubeskoi principessa	—	—	100	—			100	—
Vanzetto cav. Raimondo	42	—			5	—	47	—
Vanzetto ing. Rodolfo	—	—			15	—	15	—
Vendramin Ferdinando	18	—					18	—
Vendramin Angela	—	—			5	—	5	—
Venier cav. Pietro	25	—					25	—
Veronesi Don Mosè	—	—			5	—	5	—
Vescovo di Treviso	10	—					10	—
Vian Giuseppe	—	—			5	—	5	—
Vianello Carlo di Treviso	36	—					36	—
Vianello - Maluta Maria	—	—			20	—	20	—
Vitalba cav. Gio. Batta	18	—					18	—
Volpi fratelli	312	—					312	—
Volpi cav. Luigi	30	—					30	—
Volpi Palazzi Maria	460	—					460	—
Waitz fratelli di Roncegno	80	—					80	—
Zandonella Taddeo	5	—					5	—
Zanetti Francesco	12	—					12	—
Zanga fratelli	108	—					108	—
Zanuso Carlo	44	—					44	—
Zava cav. Gio. Batta	86	—					86	—

Zavan Giuseppe	12	—					12	—
Zela Lucia	—	—	100	—			100	—
Zennari cav. Luigi	12	—					12	—
Zuccareda contessa Virginia	20	—					20	—
Zuccarello Domenico	48	—					48	—
Zuccarello Luigi	3	—					3	—
Enti Morali, comitati, Associazioni ecc.:								
Ateneo Ven. (prod. conferenze)	449	—					449	—
Casa Ricovero di Mestre	24	—					24	—
Cassa di Risparmio di Milano	1950	—					1950	—
Cassa di Risparmio di Venezia	300	—					300	—
Clero di Mogliano (rinuncia di parte elemosine Messe)	1212	50					1212	50
Coloni del Barone Bianchi	396	—					396	—
Commissione Sanitaria Internaz.	75	—					75	—
Comitato spettacoli p. beneficenza di Mogliano	4638	44	300	—			4938	44
Comitato ex Cucine Economiche di Mogliano	200	—					200	—
Comitato pro Inondati di Treviso	195	—					195	—
Comitato di alcune Signore di Mogliano	27	—					27	—
Comitato Veglione di Beneficenza di Mogliano	28	50					28	50
A riportare L.	175287	55	30900	—	41488	—	247675	55

Nome del Benefattore	OBLAZIONI							
	al Pellagrosario		alla Casa di Ricovero		all' Asilo Elvira Favier		TOTALE	
Riporto L.	175287	35	30900	—	41488	—	247675	55
Comizio Agrario di Lendinara .	61	—					61	—
Comizio Agrario di Treviso .	384	—					384	—
Congreg. di Carità di Mogliano	150	—	2000	—			2150	—
Consorzio Croce di Piave . .	100	—					100	—
Filantropi alcuni di Treviso .	63	—					63	—
Maestri del Comune . . .	13	—			4	—	17	—
Ospitale Civile di Treviso . .	360	—					360	—
Professori in Giurisprudenza Università di Bologna . .	45	—					45	—
Scuola Sup. d'Agric. di Milano	20	—					20	—
Società Concordia di Firenze .	34	—					34	—
Società Dante Alighieri . .	72	—					72	—
Società Daniele Manin . .	45	—					45	—
Società Marco Polo	180	—					180	—
Società Medica di Conegliano .	72	—					72	—
Società Operaia di Mogliano .	74	27					74	27
Società Pietro Micca . . .	72	—					72	—
Soc. di M. S. pellagrosi di Ferrara	150	—					150	—
Suore dell' Istituto Pellagrosario di Mogliano . .	—	—			8	—	8	—
TOTALE GENERALE L.	177182	82	32900	—	41500	—	251582	82

RIASSUNTO GENERALE DELLE BENEFICENZE

BENEFATTORI	Al Pellagrosario				Alla Casa di Ricovero				All' Asilo Elvira Favier				Totale			
	In azioni da L. 6.00		in oblazioni straordinarie													
Ministeri . . L.	—	—	—	43150	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43150	—
Provincie . . „	—	—	—	22776	34	—	—	—	—	—	—	—	—	—	22776	34
Comuni . . „	4849	—	—	3720	35	11800	—	—	—	—	—	—	20369	35		
Privati . . „	13616	—	—	77680	42	18800	—	—	41488	—	—	151584	42			
Associazioni, Congregazioni, Comitati ecc. . . „	1154	—	—	10236	71	2300	—	—	12	—	—	13702	71			
Totali Generali L.	19619	—	—	157563	82	32900	—	—	41500	—	—	251582	82			

E quì è mio debito porgere omaggio a tutti questi molti benefattori ed in primo luogo alla principale benefattrice Madama Elvira Favier, cuore illuminato di caritatevole Signora la quale contribuì la somma di L. 84,610 e cioè L. 39,500 per la fondazione di un Asilo infantile a Suo nome, per bambini poveri e L. 45,110 a beneficio del pellagrosario; notando che da Essa benemerita Signora continua un' elargizione annua di L. 1500 oltre a doni rilevanti in biancheria, vesti, maglie ecc. ecc. Ed anche pure alla benemerita Famiglia dei nobili conti Gyulai per cospicue elargizioni in denaro e terreni.

Da tante beneficenze e dall' ordinamento economico dell'Istituto (con minime spese di amministrazione), dai proventi crescenti nel reddito dei poderi *), dall' utile lavoro dei ricoverati, progressivamente, si continuò ad aumentare il patrimonio dell'Istituto dalle L. 3500 all'inizio fino alle L. 455,953.90 al 31 dicembre 1907 come dal seguente prospetto:

---

*) Fieno da 20 ettari di prato, mandria, ortaglia che suppliscono in parte ai bisogni dell' Istituto - vigneti della produzione fino ad oltre 200 Ettolitri di vino.

STATO PATRIMONIALE DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE

Dettaglio	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907
Beni Stabili	18600 —	22500 —	23000 —	23000 —	32090 97	41500 —	52200 —	71517 76	86648 91	89648 91	96524 09	105500 —	112413 —	120878 62	133878 62	151378 62	174922 72	203043 12	227663 03	239663 03	251600 —	253500 —	258500 —	262500 —	266000 —
„ Mobili	2090 —	3597 —	4258 —	4363 01	4987 65	11620 —	16123 27	24223 08	28161 65	29342 90	26057 95	22662 75	25862 90	25198 35	31566 75	37696 41	52611 82	62204 72	67069 42	73466 46	76618 53	81746 34	83367 15	84694 93	84556 74
Azienda Agricola	1700 64	2800 70	4122 23	3463 —	3668 50	4166 65	5179 58	5623 15	4909 —	5823 25	5975 50	5525 —	4998 —	8625 50	9511 —	10370 —	13614 80	12116 40	16067 15	16463 95	15289 56	17039 26	18914 71	19838 80	15143 05
Forno	786 10	1520 90	3778 06	2196 15	4526 25	2858 20	282 70	1055 40	3426 —	6814 —	3067 41	6109 40	5480 70	5971 85	4206 25	7532 —	6561 70	9137 60	3062 32	6315 30	10343 35	7212 —	10064 23	8657 79	11339 50
Vittuarie	590 84	1346 43	922 17	859 20	354 53	1145 57	442 65	1484 18	2522 18	2124 71	2205 86	3898 60	3642 —	5556 20	2666 49	4011 35	9951 54	6424 96	6980 02	9031 32	9255 78	8465 31	8295 82	8215 11	10404 38
Materiali da lavoro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2179 80	1057 20	723 —	245 —	113 —	— —	438 —	483 40	1371 60	2375 70	2391 36	2567 55	2008 16	2103 32	1456 66	2054 09	1562 71	1470 71
Debitori Vari	833 13	2613 83	2587 34	3026 55	3479 93	4273 31	3839 06	4419 11	8263 51	13936 40	13440 65	12061 47	18332 30	19100 75	19170 —	24259 16	30024 07	31027 29	30353 19	36455 45	35630 57	40669 27	45205 71	47953 62	46880 94
Cassa	1694 45	258 24	2450 93	752 19	718 39	273 21	1370 38	562 17	149 46	704 17	35 31	286 11	956 91	3356 15	6290 06	9128 10	6016 41	306 26	649 —	803 94	517 79	1673 43	422 20	1037 70	1356 94
Medicinali	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	63 10	44 —	135 —	240 —	378 —	342 —	1260 50	1284 07	1876 94	2219 10	2018 80	2134 51	1740 —	1729 15	1718 90
Valori Pubblici	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	34780 -	35140 —	35140 —	35140 —	39640 —	38726 66	38726 66	38726 66	44639 16	44639 16
Stato Patrimonio Lordo	26295 16	34637 10	41118 73	37660 10	49826 22	65836 76	79437 64	111064 65	135137 91	149117 34	147614 87	156200 33	171820 81	189365 42	208150 57	280869 24	332479 26	363075 78	391428 62	426066 71	442104 36	452623 44	467290 57	480828 97	483510 32
Passività	19461 96	21232 96	22108 16	12711 67	15290 42	21840 42	23905 55	37484 77	44702 89	41387 19	25370 72	20806 07	13029 82	12454 50	17823 64	27528 70	32460 16	29872 02	29948 93	32425 03	42011 01	43881 29	44294 32	35879 42	27556 42
Patrimonio Netto dell'Istituto a fine d'ogni anno.	6833 20	13404 14	19010 57	24948 43	34535 80	43996 34	55532 09	73579 88	90435 02	107730 15	122244 15	135394 26	158790 99	176910 92	190326 93	253340 54	300019 10	333203 76	361479 69	390641 68	400093 35	408742 15	422996 25	444949 55	455953 90

Il patrimonio al 31 dicembre 1907 era costituito come segue:

Attivo			
1. Beni stabili			L. 266000.—
2. Beni mobili			
a) letti, mobili e attrezzi nelle varie sezioni, dispensa, cucina, lavanderia, uffici, oratorio	L.	32046.64	
b) attrezzi nell'azienda agricola . .	„	5326.75	
c) attrezzi nel forno	„	1271.44	
d) materiali da lavoro	„	1470.71	
e) vestiario e biancheria	„	45911.91	„ 86027.45
3. Scorte nell'azienda agricola:			
a) animali bovini .	„	7385.—	
b) „ equini .	„	1080.—	
c) maiali e polli .	„	2540.—	
d) foraggi e stramaglie	„	1400.—	
e) concimi e generi vari	„	1154.05	
f) concimaz. e ant. lavori	„	1584.—	„ 15143.05
4. Generi nel forno;			
a) frumento . .	„	10542.50	
b) farina e fascine .	„	797.—	„ 11339.50
5. Generi alimentari . . .			„ 10404.38
6. Medicinali e presidi . . .			„ 1718.90
7. Valori pubblici			„ 44639.16
8. Cassa			„ 1356.94
9. Debitori (Provincie, Comuni e privati)			„ 46880.94
		Totale attivo	L. 483510.32
Passivo			
1. Residuo mutuo per acquisto primo del fondo	L.	8000.—	
2. Creditori (per saldo conti 1907) . .	„	19556.42	„ 27556.42
Residuo patrimonio al 31 Dicembre 1907			L. 455953.90

Propaganda

Continua specialmente nei primi anni si esplicò l' opera nostra a propaganda dell' Istituto presso i comuni, medici, segretari, congregazioni di carità, provincie, privati, parroci, con circolari (*Allegato N. 28*) e colla spedizione a tutti dei bollettini di notizie che furono semestrali pei primi anni ed annuali successivamente. In essi oltre che a resoconti sul numero dei pellagrosi inviati dai singoli comuni e privati e delle beneficenze pervenute e pubblicate a stimolo degli altri, si pubblicarono resoconti, notizie varie sull' andamento economico amministrativo dell'Istituto e sui risultati di cura.

Ed effetto utile da tale propaganda se ne ebbe presso i Comuni i quali, oltrecchè inviare a cura i loro pellagrosi, favorirono anche l'Istituto colla assunzione di azioni da L. 6 annue, come risulta dal seguente prospetto:

Asiago	Azioni N.	1
Burano	„ „	1
Buttrio	„ „	2
Cadoneghe	„ „	5
Carbonera	„ „	2
Casale sul Sile	„ „	5
Casier	„ „	1
Castegnero	„ „	1
Cavazuccherina	„ „	1
Ceggia	„ „	1
Cessalto di Piave	„ „	5
Chirignago	„ „	3
Colle Umberto	„ „	1
Conegliano	„ „	5
Crocetta Trivigiana	„ „	2
Enemonzo	„ „	1
Farra di Soligo	„ „	4
Forni di Sotto	„ „	1
Fossalta di Piave	„ „	2
„ di Portogruaro	„ „	10
Galzignano	„ „	5
Grisignano di Zocco	„ „	4
Manzano	„ „	2
Martellago	„ „	5
Meolo	„ „	2
Mirano	„ „	4
Musile	„ „	10
Noventa Padovana	„ „	1
„ di Piave	„ „	2
Oderzo	„ „	2
Padova	„ „	1
Paese	„ „	2
Pasiano di Pordenone	„ „	3
	Riporto Azioni N.	97

	Riporto Azioni N.		97
Pellestrina	„	„	2
Pernumia	„	„	1
Pianiga	„	„	1
Piavon	„	„	1
Ponzano	„	„	1
Portogruaro	„	„	2
Preganziol	„	„	3
Quinto	„	„	2
Resana	„	„	2
Riese	„	„	2
Romano d'Ezzelino	„	„	2
Roncade	„	„	5
Rovolon	„	„	1
S. Biagio di Callalta	„	„	1
S. Donà di Piave	„	„	12
S. Giorgio in Bosco	„	„	1
S. Martino Lupari	„	„	1
S. Michele al Tagliamento	„	„	2
Saonara	„	„	2
Santa Maria di Sala	„	„	1
Spresiano	„	„	2
Susegana	„	„	2
Teglio Veneto	„	„	2
Torre di Mosto	„	„	2
Trebaseleghe	„	„	1
Treviso	„	„	5
Tribano	„	„	5
Vedelago	„	„	3
Venezia	„	„	10
Vigonovo	„	„	2
Villorba	„	„	1
	Totale Azioni N.		177

E a maggior impulso nell'invio dei pellagrosi da parte dei Comuni anche le Provincie contribuirono con sollecitazioni ai Sindaci (*Allegato N. 29*).

Era in animo nostro anche di far propaganda contro la diffusione della pellagra con pubblicazioni; qualche poca cosa fu fatta nel principio dell'istituzione (*Allegato N. 30*). Ma le tante occupazioni specie nella fondazione, incremento e consolidamento del pellagrosario, non permisero di attuare l'idea.

Scrivevo nel 1887:

" Se mai da alcuni soci ne venisse in seguito, oltrecchè il contributo di denaro, l'aiuto pure nell'opera;

„ Se mai all'istituzione nostra dovesse venire in „ seguito un carattere più che locale affatto regionale „ od anche nazionale, come ne dà base l'attuale sta- „ tuto, assumendone le redini uomini per ingegno, „ mezzi e posizione atti più che l'attuale umile presi- „ denza, ad estenderne con uniformità di idee e di „ mezzi, il beneficio dovunque se ne presenti il bisogno, „ come sarebbe nella nostra fede; allora potrà essere „ che questo importante ed elevato scopo, possa avere „ quella esplicazione a cui si è mirato nella compila- „ zione dello Statuto. Se no, in quanto sarà possibile, „ useremo delle nostre povere forze, anche a questo „ utile scopo „.

Ed il vaticinio ebbe esito nella benefica opera del Comitato regionale di Udine, il quale a merito dei Colleghi cav. Perissutti ed ing. Cantarutti ha accolto l'idea e con tanta energia e sapiente attività ha iniziato l'opera.

Furono di aiuto alla propaganda anche i giornali di Venezia, di Treviso ed anche altri pubblicando le

notizie relative alle beneficenze od estratti delle relazioni annuali.

Giovarono all'Istituto anche alcune importanti relazioni pubblicate, fra le quali notevole quella del dott. Ioan Neagoe inviato dal Governo della Rumenia a studiare in Italia i provvedimenti contro la pellagra, il quale dopo fatta descrizione del pellagrosario nel 1889: *concludeva proponendo al suo Governo la creazione di quattro asili di pellagrosi secondo il sistema di quello di Mogliano:* il quale rispetto al suo organamento è finora il più perfetto metodo di cura della pellagra.

Il dott. Gaetano Strambio nella pregevole sua opera " La Pellagra i Pellagrologi e le Amministrazioni Pubbliche „ pubblicata nel 1890, presso i F.lli Dumolard di Milano, in una dettagliata descrizione del funzionamento e risultati della cura nel pellagrosario di Mogliano, scriveva:

. . . . . .

Abbattuti i simulacri e chiariti gli equivoci, siamo giunti alla conclusione, che il pellagrocomio ed il pellagrosario, quel provvedimento, che pressochè tutti quì ed altrove quasi ad una voce invocarono pellagrologi, igienisti ed amministratori, fu invece l'unico che tutti s'accordarono nel metter da parte, all'infuori di Treviso e di Milano.

. . . . . .

Ma l'istituzione della Società italiana di patronato in Mogliano, fino a questi ultimi tempi è senza riscontro in tutta l'Europa pellagrosa moderna.

. . . . . .

. . . . *e dotò l'Italia del secondo pellagrosario, ch'essa vanti*

in così lungo ed ampio regno dell'endemia, dopo quasi un secolo di vane aspirazioni e di sterili propositi. (Il Pellagrosario di Legnano fu inaugurato il 29 maggio 1784 e l'Ospizio di Mogliano Veneto il 21 ottobre 1883).

. . . . . .

. . . . fra pochi mesi l'Ospizio di Mogliano Veneto avrà un emulo nell'Asilo di Inzago, a 22 km. da Milano.

Costituzione in Ente morale

Già ancora prima del 1890 era mio desiderio di provvedere alla costituzione dell'Istituto in ente morale a sostituzione del carattere privato personale.

Autorevoli consigli me ne dissuasero nel creduto vantaggio che " fino ad un vero consolidamento l'opera „ restasse nelle esistenti condizioni, anche allo scopo di „ evitare gli inceppamenti dell'Autorità tutoria, che „ sarebbero stati dannosi ad una istituzione in progres- „ sivo sviluppo e con opportune audacie nei suoi mezzi „ ed azione „.

Nel 1890 quando il patrimonio netto arrivava alla ingente somma di L. 73,579.88, le presenze arrivavano a 48,240 con media giornaliera di 132 ricoverati e ben 157 Comuni avevano fatto capo all'Istituto per la cura dei pellagrosi e pel ricovero dei vecchi; e vigevano rapporti vitali colla Provincia di Venezia: allora credetti necessario ed opportuno, col concorde parere dei Colleghi della Commissione, di provocare la istituzione in Ente morale.

E ciò avvenne con Decreto 12 giugno 1890 con parere favorevole della Provincia di Treviso.

Fu approvato lo Statuto nel quale fu conservato all' attuale presidente vita durante l'amministrazione e direzione con dispensa dalle formalità di legge (articolo XXXII): *)

Visto, d' ordine di S. M.
IL MINISTRO
CRISPI ».

Si procedette quindi alla nomina della Commissione Amministrativa in assistenza del Presidente nelle persone dei Signori:

Cav. Gregorio Gregori, Rappresentante la prov. di Treviso
Cav. U. Francesco Mariutto id. Venezia
Ing. Andrea Petich, Presid. Congr. di Carità di Mogliano
Sindaco di Scorzè, Rappresentante i Comuni Rurali
Co: Comm. Alessandro Tornielli e Cav. dott. Luigi Coletti amici miei e dell' Istituto fino dall' inizio, da me nominati.

Successivamente la Commissione Amministrativa fu modificata come segue:

---

*) » Viene poi espressamente riservato alla persona del presidente attuale e fondatore Gris Costante il diritto di tenere personalmente, e fino » a che egli lo creda, sua vita durante la direzione ed amministrazione dell' Istituto con dispensa dalle formalitá di legge, ma assistito da una Commissione eletta come è stabilito nello statuto, ed aumentata di due membri scelti da esso fondatore fra i suoi cooperatori ».

Rappresentanti la Provincia di Venezia

Cav. Francesco Mariutto dal 1890 al 1894.
Avv. comm. Giuseppe Cerutti dal 1895 al 1906.
Cav. Andrea Marchesi nel 1907.

Rappresentanti la Provincia di Treviso

Gregori cav. Gregorio fino al 1891.
Busan cav. Angelo dal 1892 al 1901.
N. H. Marcello co. Girolamo dal 1902 e tuttora in carica.

Rappresentante la Provincia di Udine

Perisutti avv. cav. Luigi dal 1897 e tuttora in carica.

Rappresentanti la Provincia di Vicenza

Favaro avv. cav. Antonio dal 1897 al 1898.
Stefani prof. dott. Umberto nel 1899.
Perrone avv. Michele dal 1900 al 1901.
Rumor cav. Giacomo dal 1902 e tuttora in carica.

Rappresentanti i Comuni Rurali

Comune di Scorzè fino al 1896 rappresentato dai Sindaci: Frattin cav. U. Francesco fino al 1894 e Canali cav. G. Batta nel 1895-96;

Comune di Roncade dal 1897 al 1900 rappresentato dal Signor Silvestro Selvatico;
Comune di S. Donà di Piave dal 1901 al 1907 rappresentato dal Sindaco cav. Giuseppe Callegher.

Presidenti la Congregazione di Carità di Mogliano Veneto

Petich ing. Andrea nel 1890.
Marcello co. cav. U. Andrea dal 1891 al 1896.
Motta ing. cav. Alvise fino al 1904.
Michieli ing. cav. Antonio nel 1905.
Francesconi ing. Giorgio dal 1906 e tuttora in carica.

Nominati dal Presidente

Tornielli co. comm. Alessandro dal 1891 e tuttora in carica.
Coletti cav. dott. Luigi fino al 1891.
Buratti Antonio dal 1892 al 1898.
Manara dott. Giovanni nel 1899.
Busan Mons. Felice dal 1900 e tuttora in carica.

Segretario della Commissione

Nono cav. Alessandro dal 1890 e tuttora in carica.

Dal 1891 a cominciare dall' 8 marzo si tennero 40 sedute della Commissione Amministrativa.

Si provvide poi a riforme progressive di regolamenti parziali interni e nel 1907 con Decreto Prefettizio 20 febbraio fu approvato il Regolamento Generale ora in vigore.

Servizio sanitario e di assistenza

Nell'inizio il servizio sanitario fu disimpegnato gratuitamente dal 1883 al 1887 dal defunto dott. Giovanni Manara, medico comunale. Successivamente nel 1888 a suo assistente fu assunto il dott. Girolamo Bianchi pure medico comunale.

Il servizio sanitario nella sezione maniache fu assunto dal dott. Ernesto Bonvecchiato, valido cooperatore nell'inizio della sezione manicomiale, per conto della Provincia di Venezia dal 1888 fino al 1892 passato poi Direttore del Manicomio di S. Clemente.

Nell'anno 1893 essendo ormai progredito e consolidato l'Istituto si addivenne alla nomina di un Direttore Sanitario stabile alloggiato nell'Istituto stesso in apposito fabbricato cessando quindi dal servizio i medici comunali. Fu nominato il dott. Enrico Locatelli il quale funzionò fino al 1896 in cui fu assunto come Primario all'Ospitale di Venezia. Ad esso succedette il dott. Vittorio Caldana tuttora in carica.

Temporaneamente, fu assunto nel 1903 un medico assistente, specie per la sezione Casa di Ricovero e sala ospitaliera, nel Medico comunale dott. Girolamo Bianchi. Ciò in pendenza della nomina di un assistente stabile in obbedienza alle disposizioni del nuovo regolamento generale 1907 (art. 55).

Annualmente i medici preposti presentarono dettagliate relazioni alla Presidenza, redatte con tutta cura e dalle quali si ebbero consigli pel miglioramento sanitario igienico dell' Istituto, nonchè dati statistici riguardanti la cura dei pellagrosi: a base della pubblicazione dei bollettini annuali quanto alle notizie sanitarie *).

*
* *

Il servizio di assistenza ai malati e di direzione interna fu dato all' inizio dal 1883 al 1884 a mezzo di una assistente maestra signora Bottacin Teodolinda. Successivamente nell' '85 fu assunta la sig.ª Augusti Matilde assistita da persone di servizio fino al novembre 1888.

Nel novembre 1888 di fronte all' importanza ormai presa dall'Istituto, furono assunte le Suore Dorotee prima in numero di 3 che tosto si portarono a 7 ed in seguito progressivamente aumentarono fino alle attuali 30 con disimpegno lodevole in tutti i servigi ad esse affidati e con affetto all'Istituto, sotto la direzione delle benemerite Superiore. Notasi che varie delle ispettrici furono in seguito destinate a Superiore in altre case dell' Ordine per abilità acquistata in questo centro di attività ed istruzione pratica e sacrificio.

Quale Superiora fu assunta nel 1891 (dopo due antecedenti provvisorie) Suor Morari Argentina che funzionò fino all' anno 1905 defunta nell'Istituto. Ad essa succedette Suor Mattioli Ildegarda più anziana delle Suore, fra le tre prime assunte nel 1888 e che tuttora funziona.

---

*) Di esse furono messe a stampa quelle degli anni 1898, 1903, 1904, 1905.

Fra le Suore poi furono elette N. 8 Ispettrici addette alle varie sezioni e con mansioni come dall' art. 25 del nuovo regolamento 1907.

*
* *

Il personale secondario si limitò nell' inizio a due serve, un capo ortaglia e successivamente progressivamente aumentò fino all' attuale personale costituito da N. 12 infermieri, 7 serve, 2 addetti all' azienda agricola, 2 al forno, 2 alla stalla, 1 alla portineria e 3 ai servizi vari: cocchiere, custodia porcili, pollaio, cessi ecc. ecc.

Direzione ed Amministrazione

La Direzione dell'Istituto fu da me tenuta fino dall'inizio. Dapprima coll'aiuto dei Colleghi del Consiglio della Società e poi, coll'andare del tempo, rallentata l'opera di essi (essendosi nel 1890 le azioni di privati ridotte a 72 solamente con pochi soci, ed ulteriormente ridotte nel 1907 a N. 15) fu in me accentrata totalmente, coll'assistenza di alcuni miei più fidi e benemeriti collaboratori, quali il cav. dott. Luigi Coletti, Nono cav. Alessandro, Ticozzi cav. Napoleone, co. comm. Alessandro Tornielli.

Ciò fino alla costituzione in ente morale dopo di che venne eletta nel 1891 in base al nuovo statuto la Commissione Amministrativa colle norme dello statuto stesso, riservando in me la direzione ed amministrazione dell'Istituto, col valido aiuto e cooperazione dei direttori Sanitari e del personale d'ufficio avendo tutti sempre condiviso con me lavoro e fede con vero beneficio dell'Istituto.

Il personale d'ufficio fu nell'inizio limitato ad un cassiere, Pietro Donisetti prima ed Achille Betto poi, il

quale continuò nell'ufficio di cassiere gratuito dal 1884 a tutto 1895; e per la corrispondenza e registrazioni il maestro Pietro Tomasini ed il sig. Alberti Pietro.

Poi successivamente con limitato stipendio ed alloggio vennero assunti il maestro Luigi Favero come contabile fino al 1896 ed Antonio Berti cassiere ed agente fino al 1897; e con assistenza a me del cav. Nono Alessandro.

Dopo la costituzione in ente morale nel 1890 si provvide alla nomina del Segretario stabile cav. Nono, a mia assistenza in atti legali, al controllo mandati, reversali di cassa e segretario per gli atti della Commissione.

Nel 1898 venne assunto in qualità di cassiere contabile e mio assistente nell'amministrazione il cav. Giulio Rinaldi con alloggio nell'Istituto; e successivamente nel 1899, Pavan Ermenegildo assistente al cav. Rinaldi per la contabilità e corrispondenza ed al Direttore Sanitario ed a me nelle compilazioni di tabelle, prospetti, statistiche, rilievi, disegni, tipi e fotografie di pellagrosi.

Nel 1898 nell'assunzione della Colonia Agricola di Marocco fu assunto Durante Roberto quale soprainteendente a quella sezione per la parte tecnica, agraria e contabilità.

Servizio Religioso

Il servizio religioso fu disimpegnato dall'inizio, gratuitamente, dal parroco di Mogliano e dal cappellano per l'assistenza religiosa ai ricoverati e colla sola offerta della Messa ridotta alla metà.

Nel 1897 fu provveduto alla nomina di un cappellano stabile nella persona di don Tomaso Witkowscky a cui succedette nel 1902 don Giuseppe Petich e quindi nel 1903 don Pietro Sardi attuale cappellano.

Fu compilata nell' anno 1886 apposita preghiera che giornalmente viene recitata nei refettori dai ricoverati.*)

*) « Buon Dio beneficate i nostri Benefattori.
« Dateci salute ad essere utili alle nostre famiglie ed alla Patria.
« Fate che la carità soccorra sempre questo Istituto e proteggetelo da « ogni male ».

Onorificenze

L' Istituto si ebbe le seguenti onorificenze:

Diploma d' onore al concorso agrario di Treviso nel 1884 per cascine ed allattamento di figli pellagrosi;

Medaglia d' oro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ai benemeriti delle classi agricole colpite da pellagra;

Medaglia d' oro all' Esposizione di Torino nel 1884;

Diploma d' onore all' Esposizione Generale di Milano nel 1887;

Medaglia d' argento del Ministero dell' Interno e *Diploma d' onore* all' Esposizione di Udine nel 1903.

Casa di Ricovero

Nel 1888 coll'intendimento di approntare un primo germe di una istituzione avvenire a pro delle classi rurali per quando o pel cessare della pellagra o per qualunque altro motivo, l'Istituto dovesse mancare al suo scopo (come prevede lo Statuto, art. XXI) fu istituita una piccola sezione in una delle adiacenze dell'Istituto, per ricovero di vecchi abbandonati ed impotenti dei Comuni rurali.

E tale istituzione rispondeva ad un vero bisogno di fronte alla miseria delle classi agricole lavoratrici ed anche al rallentamento degli affetti di famiglia, per cui i poveri vecchi venivano considerati in tante di esse, come inutile ed insopportabile carico, e di fronte finalmente alla necessità e difficoltà nei Comuni di provvedere a tanti infelici.

Fu fatto appello (*Allegato N. 31*) per sottoscrizione di azioni di fondazione da L. 100 con diritto ai comuni e privati al collocamento di vecchi colla tenue retta di Cent. 65 al giorno (portata poi a 75) e tosto nello stesso anno furono sottoscritte 62 azioni di cui 20 dalla Congregazione di Carità di Mogliano e furono accolti subito 7 vecchi: 2 donne e 5 uomini. Progressivamente gli accolti aumentarono arrivando nel seguente 1889

a N. 23. Nel gennaio 1900 furono divulgate le norme stabili per l'accettazione.

Successivamente furono erette piazze stabili col versamento del capitale:

Piazza *Bellavite Astori Elisabetta* nel 1888 a merito dell'egregio notaio dott. cav. Carlo Candiani; Piazza *Padre Antonio Baldassare Tornielli* istituita nel 1889 dal co. comm. Alessandro Tornielli in memoria del defunto Zio e nel 1906 la Piazza *Barone Alberto Treves de Bonfili* dallo stesso sig. Barone, devolvendo allo scopo il Suo credito di L. 4000 fornito nella fondazione dell'istituto.

Vennero poi ampliati i fabbricati, separandosi i maschi in una adiacenza e le femmine nell'altra. Poi per l'aumentato numero di accolti fu assunta in affittanza per lungo periodo, dal conte Tornielli, la villa Tomasini con annessovi podere di Ett. 1.36, destinata ai vecchi e destinando le due adiacenze per le vecchie.

Progressivamente aumentarono le azioni da L. 100 che raggiunsero nel 1907 il numero di 179 col versato capitale di L. 17,900 da N. 138 Comuni e Privati, come dal seguente prospetto:

Piazze perpetue

Legato Astori Bellavite Elisabetta consolidato 5 %
Rendita annua . . . . . L. 216
Legato Tornielli Padre Baldassare consolidato 5 %
Rendita annua . . . . . L. 273
Legato Treves de Bonfili Bar. Alberto consolidato 5 %
Rendita annua . . . . . L. 190

Piazze vitalizie

Bellavite Astori Elisabetta . .	Azioni N.	2
Bernardi prof. Valentino . . .	„ „	1
Bosio prof. A.	„ „	1
Comparetti Elena	„ „	3
Cornoldi avv. Andrea . . .	„ „	2
De Lorenzi ing. cav. Cesare . .	„ „	1
De Reali comm. Antonio . .	„ „	3
De Reali co. Laura	„ „	5
Favier Elvira	„ „	1
Ferruzzi dott. Roberto . . .	„ „	1
Furlanetto Paolo	„ „	2
Giulay co. Maria	„ „	3
Giulay Eredi	„ „	1
Gris ing. cav. Costante . . .	„ „	1
A riportare azioni N.		27

Riporto azioni N. 27

Franchetti bar. Raimondo	„	„	2
Marcello del Mayno co. Rosanna	„	„	1
Motta Fratelli	„	„	1
N. N.	„	„	1
Ruetta Eletta	„	„	1
Soldati Elisabetta	„	„	1
Tornielli co. comm. Alessandro	„	„	1
Ticozzi cav. Napoleone	„	„	1
Troubesckoi Principessa	„	„	1
Zela Lucia	„	„	1
Comitato delle Feste Mogliano	„	„	3
Congregazione Carità di Mogliano	„	„	20
Comune di Annone	„	„	1
„ „ Arcade	„	„	1
„ „ Bagnaria Arsa	„	„	1
„ „ Bottrighe	„	„	1
„ „ Breda di Piave	„	„	1
„ „ Burano	„	„	1
„ „ Camponogara	„	„	1
„ „ Candiana	„	„	1
„ „ Caneva	„	„	1
„ „ Cappella Magg.	„	„	1
„ „ Carbonera	„	„	1
„ „ Casale	„	„	1
„ „ Casarsa	„	„	1
„ „ Casier	„	„	1
„ „ Cassacco	„	„	1
„ „ Castelcucco	„	„	1
„ „ Castelnovo Friuli	„	„	1

A riportare azioni N. 78

	Riporto azioni N.	78
Comune di Cavazuccherina	„ „	1
„ „ Ceggia	„ „	1
„ „ Cessalto	„ „	1
„ „ Chiarano	„ „	1
„ „ Chirignago	„ „	1
„ „ Clauzetto	„ „	1
„ „ Conegliano	„ „	1
„ „ Codroipo	„ „	1
„ „ Cordignano	„ „	1
„ „ Favaro	„ „	1
„ „ Fontaniva	„ „	1
„ „ Forgaria	„ „	1
„ „ Fossalta di Piave	„ „	1
„ „ Fossalta di Portogruaro	„ „	1
„ „ Fossò	„ „	1
„ „ Fregona	„ „	1
„ „ Gorgo	„ „	1
„ „ Grisolera	„ „	1
„ „ Istrana	„ „	1
„ „ Legnaro	„ „	1
„ „ Longarone	„ „	1
„ „ Loria	„ „	1
„ „ Mansuè	„ „	1
„ „ Marano Vicentino	„ „	1
„ „ Marcon	„ „	1
„ „ Martellago	„ „	1
„ „ Maserada	„ „	1
„ „ Melma	„ „	1
„ „ Meolo	„ „	1
	A riportare azioni N.	107

		Riporto azioni N.	107	
Comune di	Mestre	„ „		1
„ „	Mira	„ „		1
„ „	Mirano	„ „		1
„ „	Monastier	„ „		1
„ „	Musile	„ „		1
„ „	Noventa di Piave	„ „		1
„ „	Noventa Padovana	„ „		1
„ „	Oderzo	„ „		2
„ „	Ormelle	„ „		1
„ „	Paese	„ „		1
„ „	Pasiano Pordenone	„ „		2
„ „	Poiana Maggiore	„ „		1
„ „	Ponte di Piave	„ „		1
„ „	Ponte S. Nicolò	„ „		1
„ „	Portogruaro	„ „		3
„ „	Povegliano	„ „		1
„ „	Pianiga	„ „		1
„ „	Piavon	„ „		1
„ „	Piombino Dese	„ „		1
„ „	Pellestrina	„ „		1
„ „	Pradamano	„ „		1
„ „	Pravisdomini	„ „		1
„ „	Preganziol	„ „		1
„ „	Premariacco	„ „		1
„ „	Prepotto	„ „		1
„ „	Quinto di Treviso	„ „		1
„ „	Roncade	„ „		1
„ „	Rovolon	„ „		1
„ „	Reana del Roiale	„ „		1
		A riportare azioni N.		140

Riporto azioni N. 140

Comune di	Resana	„	„	1
„ „	Riese	„	„	1
„ „	S. Biagio	„	„	1
„ „	S. Donà	„	„	1
„ „	S. Fior	„	„	1
„ „	S. Lucia di Piave	„	„	1
„ „	S. Maria di Sala	„	„	1
„ „	S. Martino di Lupari	„	„	1
„ „	S. Michele al Tagliamento	„	„	1
„ „	S. Michele del Quarto	„	„	2
„ „	S. Polo	„	„	1
„ „	Stino di Livenza	„	„	1
„ „	S. Vendemiano	„	„	1
„ „	Sarmede	„	„	1
„ „	Scorzè	„	„	1
„ „	Selvazzano	„	„	1
„ „	Sernaglia	„	„	1
„ „	Spinea	„	„	1
„ „	Spresiano	„	„	1
„ „	Susegana	„	„	1
„ „	Tombolo	„	„	1
„ „	Torre di Mosto	„	„	1
„ „	Torreglia	„	„	2
„ „	Terassa	„	„	1
„ „	Trebaseleghe	„	„	1
„ „	Varmo	„	„	1
„ „	Vedelago	„	„	1
„ „	Venezia	„	„	1
„ „	Vigodarzere	„	„	1

A riportare azioni N. 171

	Riporto azioni N.	171
Comune di Vigonovo . . .	„ „	1
„ „ Vigonza . . .	„ „	1
„ „ Villa Estense . .	„ „	1
„ „ Villanova Camp. . .	„ „	1
„ „ Villorba . . .	„ „	1
„ „ Zelarino . . .	„ „	1
„ „ Zenson di Piave . .	„ „	1
„ „ Zero Branco . .	„ „	1
	Complessivamente azioni N.	179

Il numero dei vecchi accolti salì fino a 740 da 129 Comuni come dal prospetto seguente:

COMUNE	ANNI																						Totale
	1888	1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907			
Treviso	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..			3
Arcade	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..			1
Breda di Piave	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	..	..	2	1	..	1	1			7
Cappella Maggiore	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	..	..	..			2
Carbonera	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	1	2	4	1	..			10
Casale sul Sile	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1	1	2	4	1	3	1	3	3			20
Casier	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	..	1	..	1	..	..			4
Castelfranco	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..			1
Chiarano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..			1
Colle Umberto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1			1
Conegliano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	1			3
Cordignano	..	..	..	..	..	1	..	1	4	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..			7
Fontanelle	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..			1
Fregona	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	1	2	..	..	..	..	..			5
Gorgo al Mant.	..	..	..	..	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..			3
Istrana	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1	..	1			3
Loria	..	..	..	..	..	..	1	1	..	..	..	2	..	1	..	..	..	..	2	..			7
Maserada	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	1	..	..	..	..	..	2	2	..			7
Melma	..	..	..	1	..	..	..	..	2	2	..	..	3	..	..	1	1	2	..	3			15
Mogliano Veneto	10	4	2	3	6	4	5	3	4	4	2	2	7	3	6	3	3	9	6	..			86
A riportare	10	4	2	4	7	5	8	9	11	8	4	8	16	9	13	9	12	20	18	10			187

Riporto	10	4	2	4	7	5	8	9	11	8	4	8	16	9	13	9	12	20	18	10	187
Monastier	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	2
Nervesa	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Oderzo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	2
Ormelle	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	..	..	..	2
Paese	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	..	1	4
Piavon	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2
Ponte di Piave	..	..	1	..	..	1	..	..	2	..	..	1	..	2	..	..	..	..	..	..	7
Povegliano	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Preganziol	..	..	2	..	1	..	1	..	..	..	..	1	1	2	..	..	3	3	1	2	17
Quinto	..	..	..	..	..	2	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4
Resana	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	1	1	1	..	2	7
Riese	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	1	1	2	1	7
Roncade	..	1	..	..	1	..	..	1	1	1	1	..	..	1	3	7	5	7	5	4	38
S. Biagio di Callalto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	1	3	5	..	3	1	1	4	2	2	24
S. Fior	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
S. Polo di Piave	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	1	..	..	..	..	2	..	..	..	5
Santa Lucia	..	..	..	..	..	..	1	..	..	1	2	..	..	1	..	..	..	2	..	2	9
S. Vendemiano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	2
Sarmede	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1
Sernaglia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1
Spresiano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	1	..	3
Susegana	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	..	1	..	..	3
Vedelago	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	1	..	1	1	6	..	..	12
Villorba	..	..	..	..	..	1	..	3	..	..	..	2	2	1	..	..	2	3	..	1	15
A riportarsi	10	5	6	4	9	10	11	14	15	14	13	19	26	19	21	22	31	50	31	28	358

COMUNE	ANNI																					
	1888	1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	Totale
Riporto	10	5	6	4	9	10	11	14	15	14	13	19	26	19	21	22	31	50	31	28	358
Zenson di Piave	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Zero Branco	..	..	1	..	2	4	1	..	..	..	2	..	2	1	..	1	3	1	..	.	18
Cessalto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	1	..	1	..	1	3	8
Totale	10	5	7	4	11	14	12	14	15	14	16	20	28	21	22	23	35	51	32	31	385
Venezia	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	2	..	3	1	2	1	1	1	1	14
Annone Veneto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	1	..	..	..	2
Burano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	3	..	..	4
Campagna Lupia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	1
Campolongo Maggiore	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Camponogara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	2
Cavazuccherina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	2	3
Ceggia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..	2
Chirignago	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Favaro Veneto	..	..	1	..	1	..	..	1	1	1	2	..	..	..	..	..	..	1	2	1	11
Fossalta di Piave	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1	..	2
Fossalta di Portogruaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	4	1	2	..	3	1	..	2	1	15
A riportare	1	..	1	..	2	1	..	2	1	2	4	6	1	6	2	7	6	6	6	5	59

Riporto	1	..	1	..	2	1	..	2	1	2	4	6	1	6	2	7	6	6	6	5	59
Fossò	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	..	2
Marcon	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2	..	1	..	..	..	1	2	..	1	1	9
Martellago	1	1	..	..	..	..	..	4	2	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	9
Mestre	3	1	1	3	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	2	1	..	1	..	1	14
Mira	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	8	9	9	6	9	6	3	4	7	6	68
Mirano	..	..	..	1	2	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	2	..	..	..	..	6
Murano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1
Musile	..	..	..	..	..	2	..	1	..	1	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..	6
Noventa di Piave	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	2
Pellestrina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	3	4
Pianiga	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	1	..	1	..	..	4
Salzano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	2
S. Donà di Piave	..	..	..	..	..	..	1	1	1	1	..	2	..	2	..	..	..	..	..	2	10
S. Michele T.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	3	..	..	..	1	..	..	..	..	5
S. Michele del Quarto	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2
S. Stino di Livenza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	2
S.ta Maria di Sala	..	..	..	..	3	..	..	1	1	1	1	..	..	..	2	..	2	..	1	1	13
Scorzè	..	1	..	..	..	1	3	5	2	1	2	..	1	3	2	2	5	1	3	2	34
Spinea di Mestre	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1
Torre di Mosto	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	3
Vigonovo	1	1	..	..	1	..	..	1	..	1	1	..	..	..	2	..	1	1	3	1	14
Zellarino	1	..	2	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4
TOTALE	8	4	4	4	9	6	5	15	10	10	17	24	12	17	21	27	19	17	21	24	274

COMUNI	ANNI																						Totale
	1888	1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1002	1903	1904	1905	1906	1907			
Padova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..			..
Candiana	..	..	..	..	..	1	..	2	..	..	..	..	..	..	..	1	2	..	..	..			6
Legnaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..			1
Noventa Padovana	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	..	..	2			4
Piombino Dese	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..			1
Ponte San Nicolò	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..			1
Rovolon	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	2	..	1	1			5
S. Martino di Lupari	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..			4
Selvazzano Dent.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..			1
Trebaseleghe	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	..	1	..			4
Tribano	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..			1
Tombolo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..			1
Torreglia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..			2
Vigodarzere	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1	..			2
Vigonza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2	..	1	2	..	1	..	..	1			8
Villa Estense	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..			3
Totale	..	..	..	..	..	2	..	2	3	..	5	3	4	1	4	4	8	1	3	4			44

Udine																								
Bagnaria Arsa										1														1
Caneva di Sacile																1	1							2
Casarsa													2			1								3
Cassacco												1												1
Castelnuovo																1				2	1			4
Clauzetto																						1		1
Codroipo															2	1	3							6
Forgaria																	1	1	1					3
Maniago																		1						1
Medun																1								1
Montereale Cellina																		1						1
Pradamano															1									1
Pasian di Prato																						1		1
Premariacco														1										1
Prepotto												1												1
Tavagnacco																	1							1
Varmo																					1			1
TOTALE										1		2	2	1	3	5	6	3	3	2	2	30		

COMUNI	ANNI																					
	1888	1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	Totale
ALTRE PROVINCIE																					
Longarone . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	1	3
Copparo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1
Bolzano Vicentino . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1
Cesena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1
Capranica. . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1
Totale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	2	..	..	2	2	7

RIASSUNTO

Prov. di Treviso . .	10	5	7	4	11	14	12	14	15	14	16	20	28	21	22	23	35	51	32	31	385
„ Venezia . .	8	4	4	4	9	6	5	15	10	10	17	24	12	17	21	27	19	17	21	24	274
„ Padova . .	..	..	..	..	..	2	..	2	3	..	5	3	4	1	4	4	8	1	3	4	44
„ Udine . .	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	2	2	1	3	5	6	3	3	2	2	30
Altre Provincie . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	2	..	..	2	2	7
Totale	18	9	11	8	20	22	17	31	29	24	40	49	46	42	52	62	65	72	60	63	740

e le presenze nell'istituto arrivarono progressivamente da N. 2260 nel 1888 fino a 57,753 nel 1907 come dall'altro prospetto:

Anni	Presenze	Anni	Presenze	Anni	Presenze
1888	2260	1895	15537	1902	41550
1889	5696	1896	19298	1903	43821
1890	6027	1897	19497	1904	52150
1891	6321	1898	23612	1905	53770
1892	7634	1899	29750	1906	54002
1893	11487	1900	35439	1907	57753
1894	13812	1901	36897		

Annessi all' Istituto

Sezione Alienati

Nel 1888 su proposta della Provincia di Venezia fu istituita una sezione di alienate, specialmente pellagrose, completando così nell' Istituto la cura della pellagra, limitatamente a quella Provincia, fino allo stadio di pazzia. Con denaro a prestito dalla Provincia, rimborsato poi colle rette, fu acquistata ed ampliata la adiacente villa Mocenigo e quindi con consigli del dott. Bonvecchiato si avviò quella sezione.

Successivamente nel 1890 fu eretto altro apposito fabbricato per alienati pellagrosi e questo con denari a prestito e rimborsati alla Provincia di Venezia, raggiungendosi così un numero di piazze dalle 100 alle 120. Finalmente nel 1900 l' Istituto assunse la direzione ed amministrazione della Colonia Agricola per pazzi tranquilli nella frazione di Marocco, di proprietà della provincia di Venezia con un ulteriore numero di altre 60 piazze.

In tutto il periodo dal 1888 al 1907 furono accolti 969 alienati di cui 530 maschi e 439 femmine.

Asilo Elvira Favier

Nel 1898 Madama Elvira Favier a mezzo della sua dama di compagnia contessa Rinaldi mi esternava il desiderio di fondare un Asilo per bambini poveri nei dintorni del Pellagrosario.

Accolsi ben volentieri la proposta e si diede mano alla costruzione del fabbricato colla elargizione di L. 10,000 fatta da Essa Madama Favier. Essa inoltre destinò L. 25,000 prima e L. 4,500 poi per costituire 20 piazze stabili.

Successivamente furono istituite altre due piazze stabili:

dall'ing. cav. Costante Gris a nome del defunto suo figlio *Giovanni* con capitale versato di L. 1000;

dal cav. Pietro Motta ed Oblatori vari in nome del defunto *Ing. cav. Alvise Motta* con capitale di L. 950.

Le piazze stabili quindi sono in tutte N. 22.

Inoltre da benemeriti possidenti e villeggianti si sono assunte altre piazze in numero di 36 con vincolo triennale e col versamento di L. 36 annue per ogni piazza.

Rendo omaggio a tutti questi benefattori di cui il seguente elenco:

Signori:	PIAZZE
1. Antonini Pagello Ada	N. 3
2. Antonini Andrea	„ 3
3. Betto Achille	„ 1
4. Bosisio Aristide	„ 1
5. Bianchi bar.ª Bianca	„ 2
6. Braida comm. Tito	„ 2
7. Brozolo-Marchetti	„ 1
8. Busan mons. d.ⁿ Felice	„ 2
9. Caldana dott. Vittorio	„ 1
10. Costantini cav. Giov.	„ 3
11. Cipollato Ettore	„ 1
12. Dolcetti cav. Adolfo	„ 1
13. Dolcetti cav. Gustavo	„ 1
14. Di Velo Pastega co. B.	„ 1
15. Gavagnin Sebastiano	„ 1
16. Gris Fanny	„ 1
17. Marcello co. Andrea	„ 1
18. Marchesi cav. Andrea	„ 2
A riportare N.	28

Riporto N.	28
19. Motta cav. Pietro	„ 1
20. Rietti cav. Massimo	„ 1
21. Rinaldi Luisa	„ 1
22. Salviati Silvio	„ 1
23. Sardi don Pietro	„ 1
24. Stucky cav. Giovanni	„ 3
25. Tornielli co: Alessand.	„ 2
26. Trevisanato cav. Ugo	„ 1
27. Vanzetto cav. Raim.	„ 2
Comuni:	
28. Marcon	„ 1
29. Mogliano	„ 4
30. Mogliano (Comitato feste autunnali)	„ 4
31. Mogliano (Congregazione di Carità)	„ 2
TOTALE N.	52

Ed inoltre i seguenti Oblatori per N. 4 Piazze per un triennio, in morte del sig. Giovanni Gris:

Signori:	
1. Agron Giovanni	L. 5,--
2. Alberti Gino	„ 1,--
3. Aprile Elena	„ 1,--
4. Bellio Guido	„ 0,50
5. Beltrame Paola	„ 1,--
6. Berizzi Angelo	„ 2,--
7. Berizzi Bernardo	„ 2,--
8. Berizzi Giovanni	„ 2,--
9. Bertolini Comm. Giulio	„20,--
10. Betto Achille	„ 5,--
A Riportare L.	39,50

Riporto L.	39,50
11. Bianchi d.ʳ Girol.°	„ 5,--
12. Bianchini Du Bois co.ˢᵃ Paola	„25,--
13. Bonaventura Bonaventura	„ 2,--
14. Buldo Giacomo	„ 1,--
15. Brückl Giovanni	„ 2,--
16. Buratti Giovanni	„ 5,--
17. Caberlotto Fratelli	„ 5,--
18. Caldana d.ʳ Vittorio	„ 5,--
A riportare L.	89,50

Riporto L. 89,50

19. Casartelli Anna „ 1,--
20. Centelli Attilio „ 5,--
21. Ceselin Gualtiero „ 5,--
22. Costantini cav. Giov. „ 5,--
23. Cipollato Ettore „ 5,--
24. Dalla Riva Vittorio „ 1,--
25. D'Este Angelo „ 1,--
26. Dolcetti cav. Adolfo „ 10,--
27. Durante Roberto „ 2,--
28. Favier Elvira „ 20,--
29. Fuga d.r Giuseppe „ 5,--
30. Frisotti Antonio „ 5,--
31. Galli Comm. Luigi (Ammin. comm. Trezza) „ 100,--
32. Gris Paola „ 5,--
33. Guérraud Celeste „ 5,--
34. Mandelli cav. Luigi „ 10,--
35. Marcello co. Andrea „ 10,--
36. Marchesi cav. Andrea „ 25,--
37. Meneghel Amilcare „ 0,50

A riportare L. 310,—

Riporto L. 310,—

38. Motta ing. cav. Alvise „ 5,--
39. Motta cav. Pietro „ 5,--
40. Nono cav. Aless.dro „ 5,--
41. Padovani Antonio „ 2,--
42. Pavan Ermenegildo „ 2,--
43. Priuli Bon ing. L. „ 5,--
44. Renzi Giuseppe „ 2,--
45. Rinaldi cav. Giulio „ 5,--
46. Salviati Silvio „ 5,--
47. Soave Gino „ 2,--
48. Vado Maria „ 0,50
49. Vanzetto cav. Raim. „ 5,--
50. Vendramin Angela „ 2,--
51. Venier cav. Pietro „ 5,--
52. Vian Giuseppe „ 3,--
53. Tonolo Fratelli „ 3,--
54. Tornielli co. Aless.ro „ 5,--
55. Trevisanato Fed.co „ 5,--
56. Trevisanato Umb.to „ 5,--
57. Personale dell'Ist.to „ 27,90

TOTALE L. 409,40

E finalmente gli Oblatori seguenti per una Piazza, in morte della Superiora "Suor Argentina Morari:

Signori:

1. Agron Giovanni L. 3,--
2. Bianchi d.r Girol.o „ 3,--
3. Caldana d.r Vittorio „ 3,--
4. Ceola d.r Luigi „ 2,--
5. Centelli Attilio „ 2,--
6. Ceselin Gualtiero „ 3,--
7. Durante Roberto „ 2,--
8. Gris ing. cav. Costante „ 20,--

Riporto L. 38.--

A riportare L. 38,--

9. Gris Fratelli „ 10,--
10. Nono cav. Aless.dro „ 3,--
11. Pavan Ermeneg. „ 2,--
12. Rinaldi cav. Giulio „ 3,--
13. Sandri Sante „ 5,--
14. Sardi d.n Pietro „ 3,--
15. Zizola Raimondo „ 1,--
16. Personale dell'Ist.to „ 16,10

TOTALE L. 81,10

Sopraintendente all'Asilo è una Suora con patente di insegnante per Asili. L'Asilo è fornito di tutti i sussidi inerenti al vero sistema Froëbeliano.

Ai bambini giornalmente viene somministrata una minestra, un pane ed 1/10 di vino adacquato.

Notizie Varie

L' Istituto venne visitato da Autorità eminenti, personalità, medici dei Comuni, Privati, Sindaci, Segretari. Di alcune di queste visite venne fatta menzione nell' *allegato N. 32.* Nella corrispondenza avutasi con tante eminenti personalità che visitarono l' Istituto non mancarono incoraggiamenti ed encomi, fra i quali quelli del dott. Giuseppe Friz, del dott. Guido de Probizer, del cav. dott. Ugo Patrizi di Ràsina e del marchese Lodovico di Canossa i quali vollero visitare l' Istituto in precedenza alla istituzione dei pellagrosari di Inzago, Rovereto, Città di Castello ed Ospizio Trezza in Verona di cui sono benemeriti apostoli, direttori o presidenti.

Alcuni di tali atti si riportano nell'*Allegato N. 33.*

Di fronte a tanti aiuti morali e materiali e tanti incoraggiamenti non mancarono, come in tutte le iniziative, le ostilità nei primi anni del progressivo sviluppo dell' Istituto. Anche di ciò faccio cenno per notare come anche in tali avversità ne venne ad esso vittoria onorevole ed a me stimolo crescente ad operare e nuove energie alla mia fede.

PARTE SECONDA

Ordinamento amministrativo-economico

Direzione

Il Pio Istituto è autonomo e fino a che è diretto dall'attuale Presidente è indipendente dalle Autorità Superiori Amministrative in base alle disposizioni transitorie dello Statuto 12 giugno 1890. Sono in vigore però le norme fissate nello Statuto stesso riguardanti l'assistenza al Presidente della Commissione Amministrativa.

Ogni anno però vengono spontaneamente trasmessi alla Giunta Provinciale Amministrativa resoconti e bilanci.

Contabilità

Il sistema di contabilità è adatto alla singolarità dell'azienda, tutta in via economica per le forniture vittuarie, mobili, biancherie ecc. ecc.; per lavori edilizi; azienda agraria; forno.

La forma di registrazione è a partita doppia. Sono tenuti quindi i seguenti registri:

I°) Mastro Generale suddiviso in due: uno per le partite speciali Provincie e Comuni, l'altro per tutte le altre.

II°) Libro cassa.

III°) Registri accessori:

Registri monti — riassunto quindicinali di somministrazioni — presenze — movimento forno — movimento azienda agricola.

A base delle registrazioni sono appositi moduli stampati, quindicinali, per:
Presenze ricoverati nelle varie sezioni — somministrazioni vittuarie giornaliere dai monti — ricevimento generi — movimento forno — prodotto mandria — movimento azienda agricola.

Nei riguardi della contabilità sono pure e bollettari di entrata e di uscita dei ricoverati nelle varie sezioni.

Nei riguardi statistici sono tenuti i seguenti registri, oltre a quelli tenuti dal Direttore Sanitario:
Registro nominativo dei pellagrosi dei singoli comuni — Registro simile pei vecchi — Registro simile pei dozzinanti e sala ospitaliera — Registro nominativo degli alienati e alienate — Registro simile dei Bambini all'Asilo Favier.

Tutte le riscossioni e pagamenti sono effettuati con reversali e mandati a madre e figlia, riassunti in appositi Registri.

Alla scadenza d'ogni trimestre sono compilati le contabilità per dozzine nelle varie sezioni e pei singoli comuni, provincie, privati e tuttociò in appositi moduli.

Alla fine d'ogni anno si ripete in tutto dettaglio l'inventario generale di tutta la sestanza stabile e mobile dell'Istituto attribuendo i singoli prezzi, tenuto conto del progressivo deperimento dei mobili e biancherie e fino a quì delle nuove costruzioni edilizie. Dalle risultanze dell'inventario vengono desunti i singoli aumenti o diminuzioni ad attività o passività nel conto finale.

A fine d'anno vengono finalmente compilati regolari bilanci desumendo le attività e passività dei varî cespiti dell'azienda col risultato finale attivo in corrispondenza coll'aumento del patrimonio.

Archivio

Regolarmente è tenuto l'archivio con suddivisione di tutti gli atti sia nei vari riguardi della contabilità e statistica, sia nei riguardi medici, tenendosi per ogni individuo accosto una posizione separata con tutti gli atti relativi all'entrata-uscita, accompagnatoria, tabella nosologica ecc. e ciascuno con numero progressivo a cominciare dall'apertura dell'Istituto per ogni singola sezione fino al dicembre 1907 col N. 5568 pei pellagrosi, N. 740 pei vecchi, N. 969 pei maniaci sia, finalmente per la corrispondenza coi Comuni, Provincie, Privati ecc. ecc.

Servizio di Cassa

Sono tenuti pure il registro dei verbali delle sedute della Commissione ; il Protocollo (che raggiunge mediamente 2500 numeri in un anno) ed il copialettere.

Il servizio di cassa fu sempre disimpegnato da persone di fiducia del Presidente e sotto sua responsabilità morale e materiale col beneplacito delle Autorità Superiori e quindi senza alcun aggravio di aggi.

Le esazioni denaro, vaglia, mandati vengono tutti offerti al presidente il quale firma mandati e vaglia e controfirma tutte le quitanze del cassiere da spedire ai mittenti.

Eventuali esuberanze di cassa sono depositate ad un istituto di credito.

Provviste

Tutte le provviste in generale si fanno in via economica senza mai ricorrere ad appalti e quindi il frumento a grosse partite pel forno — gli animali a mezzo di apposito incaricato per la mandria e pel macello —

biancherie, lane, cuoiami, oggetti di vestiario, crine vegetale, utensili ecc. ecc. previ campioni, direttamente dagli stabilimenti produttori; ed altrettanto per tutti i generi alimentari e vari occorrenti all'Istituto (vino, riso, olio, formaggi, carbone, saponi, legna, carburo, coloniali, ecc. ecc.)

I mobili, eccettuati i letti in ferro, vengono confezionati nelle officine dell'Istituto, ed altrettanto biancherie, vestiario, ecc.

Per tutti gli acquisti vengono ritirate le fatture, liquidate dal Presidente, emettendosi dal segretario i mandati di pagamento che viene eseguito dal Tesoriere.

Di tutti i generi viene tenuto regolare registro di monti dai quali viene fatto lo scarico sulla base dei rapporti quindicinali delle prelevazioni giornaliere.

Altrettanto viene fatto per tutti i generi prodotti nell'Istituto: vino, pane, ortaglia, generi vari.

Il pane e le paste vengono confezionate nell'Istituto sotto la direzione di una Suora Ispettrice e col personale di un capo forno, due operai coadiuvati nella mano d'opera dei ricoverati pei piccoli lavori manuali.

Forno

Il pane è costituito da tutta farina proveniente dalla macina separatane soltanto la crusca a mezzo di appositi buratti nell'Istituto, utilizzandosi la crusca alla mandria, porcile, pollai. Per la formazione dei lieviti e pel pastificio si usa in parte farina di grano duro N. 1.

Le risultanze medie del conto sul forno si riassumono come segue:

a) Un quintale di frumento rende Kg. 98 di farina; *b*) un quintale di farina netta rende Kg. 22 di crusca e 76 Kg. di farina netta; *c*) sul costo medio degli ultimi anni di L. 23 al quintale di frumento, de-

dotto il valore della crusca ed aggiunta la spesa della macina, la farina proveniente viene a costare L. 26.58 al quintale; *d*) la farina acquistata costa mediamente L. 33; *e*) usandosi mediamente $^1/_6$ di farina acquistata, la miscela di farina costa L. 27,80 al quintale; *f*) la spesa per la lavorazione di un quintale di farina (valutata la mano d'opera anche fornita dal personale, sale, legna farina) ammonta a L. 6.17 per quintale; *g*) un quintale quindi di farina lavorato in pane costa L. 33.97: *h*) da 1 quintale di farina si ricavano mediamente Kg. 112 di pane e quindi il costo di un quintale di pane risulta in L. 30.33.

Il prodotto progressivamente crescente del pane confezionato nel forno durante i 25 anni viene dato dal prospetto seguente (unitamente ai prodotti della mandria).

Mandria

La mandria dalle 30 alle 36 mucche (oltre ai vitelli d'allievo e 4 cavalli) viene alimentata dal prodotto della prateria di 20 ettari di proprietà dell'Istituto, oltrechè da foraggi artificiali stabili e temporanei nel resto dei poderi attorno all'Istituto e con aggiunta di sostanze sussidiarie di pannello di granoturco, sesamo, bietole, crusche, usandosi largamente di zuppe con foraggi trinciati.

Una parte soltanto del latte viene spannato per la produzione del burro parte consumato nell'Istituto, parte venduto.

Il prodotto della mandria necessariamente limitata alle produzioni di foraggi non basta ai bisogni dell'istituto ricorrendosi all'acquisto del latte mancante in quantità variabile, secondo il numero delle presenze ed usi straordinari, da litri 50 ad un'ettolitro dall'Amministrazione del barone Bianchi.

La produzione del pane e del latte della mandria durante i 25 anni viene data dal prospetto seguente:

ANNI	PRODOTTO PANE			PRODOTTO LATTE		
1884	*Kilogr.mi*	9549	8	*litri*	5548	600
1885	„	9251	8	„	6532	—
1886	„	20962	9	„	7221	—
1887	„	23902	—	„	7864	—
1888	„	21165	8	„	12253	500
1889	„	23838	5	„	15156	400
1890	„	24678	3	„	18500	200
1891	„	30326	7	„	19897	—
1892	„	35736	5	„	20942	500
1893	„	36523	—	„	22884	—
1894	„	38528	5	„	21247	500
1895	„	48917	5	„	22183	700
1896	„	45369	7	„	23478	—
1897	„	43986	6	„	23538	—
1898	„	51282	4	„	25146	500
1899	„	58486	—	„	30883	500
1900	„	67802	5	„	42332	—
1901	„	75469	—	„	46425	—
1902	„	80540	—	„	47366	—
1903	„	78130	—	„	53035	500
1904	„	81238	—	„	67573	500
1905	„	87281	—	„	70655	250
1906	„	95165	—	„	80686	500
1907	„	89487	—	„	78333	500

La carne fino al 1900 fu provveduta con contratto annuale dal macellaio di Mogliano. Cresciuto il consumo si provvide alla macellazione nell' Istituto con miglior interesse anche dall' utilizzazione di tutti i prodotti secondari consumati nell' istituto. Macello.

Dal 1900 al 1907 si macellarono bovini, vitelli, majali come dal prospetto:

ANNI	BOVINI	VITELLI	MAIALI
1900	N. 73	N. 7	N. 5
1901	„ 80	„ 5	„ 6
1902	„ 78	„ 6	„ 6
1903	„ 91	„ 4	„ 8
1904	„ 90	„ 5	„ 10
1905	„ 96	„ 4	„ 9
1906	„ 101	„ 4	„ 10
1907	„ 97	„ 4	„ 10
Totale	N. 706	N. 39	N. 64
Media annuale	88	5	8

Il consumo complessivo di vittuarie dal 1884 al 1907 risulta nei 24 anni dall' altro prospetto: Vittuarie.

GENERI		QUANTITA		GENERI		QUANTITÀ	
Pane	*quintali*	10396	51	Riso	*quintali*	1072	65
Mais	„	766	56	Vino	*ettolitri*	6649	35
Carne bovina	„	2256	69	Paste	*quintali*	441	52
„ porcina	„	108	07	Pollerie	*lire*	4484	89
Uova	*N.*	270589	—	Ortaglia	„	14435	32
Latte	*ettolitri*	7441	39	Pesce	„	7881	90
Formaggio	„	227	79	Fagiuoli	*quintali*	244	37
Olio	„	212	41	Patate	„	394	97

Costo medio della retta.

La media giornaliera del costo della retta per ogni presenza nei 24 anni (dedotto l'importo relativo a tutto il personale) complessivamente per le varie sezioni adulti e ragazzi, come sopra accennato, sulla base del costo dei generi alimentari negli ultimi anni e con attribuzione dei fitti a redditi patrimoniali, risulta come segue:

Vitto	L. 0,5018
Fitto	„ 0,0945
Stipendi e salari . . .	„ 0,1354
Deperimento mobili e biancheria	„ 0,0508
Medicinali	„ 0,0308
Spese amministrazione . .	„ 0,0333
„ varie	„ 0,0264
Totale	L. 0,8730 *)

Costruzioni Edilizie.

Per tutti i nuovi fabbricati eretti progressivamente nell'istituto, come per tutti i lavori di manutenzione, fu provveduto con acquisti diretti di materiali e con operai giornalieri guidati da abile capo muratore, Zin Luigi prima e Toniolo Giovanni dopo.

E tuttociò senza alcuna spesa di progetti, tipi, direzione di lavori ed essendosi utilizzate in gran parte pei trasporti dei materiali i mezzi di cui è fornito l'istituto: animali bovini ed anche cavalli (i quali in via principale sono destinati con apposite quattro vetture a trasferte del medico, malati, suore ecc. ecc.).

---

*) Sulla base però del costo attuale delle sostanze alimentari il vitto, in base alle tabelle dietetiche per le singole sezioni costa:

L. 0,45 per vecchi — L. 0,67 per alienati — L. 0,85 per pellagrosi adulti e L. 0,47 per fanciulli e mediamente sul numero degli accolti nelle varie sezioni L. 0,629.

PARTE TERZA

Cenni medico-statistici

A quelli storici e descrittivi si uniscono questi brevi cenni sul movimento generale degli accolti durante i 25 anni, sull' esito della cura ed altre notizie, tratte dalle relazioni annuali dei Direttori Sanitari.

Ed anche qui devo ripetere la manifestazione di omaggio ad essi, al cui merito sono pure anche dovuti tanto lodevoli risultati i quali ridondarono a sempre maggior decoro, rinomanza dell' Istituto e fiducia verso esso da Comuni, Provincie ed anche dalle popolazioni rurali.

In una pregevole sua relazione nel 1902 il Direttore Sanitario dott. Vittorio Caldana scriveva: " Certamente non è dalle nude statistiche per quanto coscienziosamente raccolte e per quanto saviamente commentate che i pregi del pellagrosario possono avere la meritata illustrazione. Questa non potrebbe essere data se non dalla constatazione superlocale di tutti quei coefficienti di sanità che sfuggono a qualsiasi esposizione orale o scritta. Ma dobbiamo pure accon-

„ tentarci di costringere in alcune cifre tutta la messe „ dei profitti avuti. „

E tale premessa giova qui ora ripetere nella esposizione di questi brevi cenni riassuntivi che riguardano tutti i 25 anni di funzionamento dell' Istituto.

Anche qui essi vengono esposti partitamente : I° Quanto al Pellagrosario ; II° Quanto alla Casa di Ricovero.

I° Sezione Pellagrosario

Statistica

Il movimento generale degli accolti in questa Sezione in tutti i 25 anni risultò di 5561 individui di cui 2389 adulti e 651 fanciulli ; 1964 adulte e 557 fanciulle e divisamente per anno come dal seguente prospetto :

Anni	Adulti					Fanciulli					Totale
	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale sul totale generale		Maschi	Femmine	Totale	Percentuale sul totale generale		
1883	6	5	11	22	88	20	17	37	76	96	48
1884	37	34	71	56	80	33	20	53	42	40	124
1885	61	41	102	79	56	16	11	27	21	06	129
1886	60	30	90	81	—	13	8	21	18	90	111
1887	66	42	108	86	40	9	8	17	13	60	125
1888	47	27	74	87	32	6	5	11	12	98	85
1889	41	28	69	82	11	6	9	15	17	25	84
1890	91	49	140	88	20	14	3	17	10	71	157
1891	73	46	119	87	86	11	5	16	11	64	135
1892	90	62	152	82	08	21	10	31	16	74	183
1893	51	54	105	86	10	12	4	16	13	12	121
1894	43	30	73	83	22	8	6	14	15	96	87
1895	69	61	130	87	10	9	8	17	11	39	147
1896	68	80	148	84	36	17	10	27	15	39	175
1897	67	83	150	81	—	18	14	32	17	28	182
1898	139	106	245	85	75	23	17	40	14	—	285
1899	155	114	269	80	70	32	32	64	19	20	333
1900	168	95	263	78	90	42	28	70	21	—	333
1901	135	124	259	79	70	31	34	65	19	95	324
1902	118	87	205	75	80	35	31	66	24	35	271
1903	134	138	272	82	68	32	25	57	17	32	329
1904	155	118	273	79	44	38	32	70	20	37	343
1905	199	176	375	71	62	59	88	147	18	80	522
1906	191	197	388	72	55	73	70	143	26	74	531
1907	125	137	262	65	76	73	62	135	33	88	397
Totale	2389	1964	4353	77	7791	651	557	1208	21	62	5561

La percentuale media sui 25 anni risulta del 77.91 di adulti (maschi e femmine) e del 21.62 di fanciulli - del 54.66 di maschi e del 45.20 % di femmine.

In relazione alle varie età degli accolti si ebbero mediamente:

22 % di fanciulli sotto ai 15 anni
13.7 % di adulti dai 15 ai 30 anni
17.2 % id. 30 ai 40 anni
17.3 % id. 40 ai 50 anni
28.9 % id. oltre i 50 anni.

Risulta un predominio di individui di avanzata età, specialmente però negli ultimi anni, dopo la promulgazione della nuova legge che rende obbligatoria la cura ed in seguito alla quale per esperimento venne soppressa l'anteriore limitazione sull'accettazione oltre i 60 anni di età (che fu poi nel 1908 ripresa dopo esperienza).

Raggruppando poi le due età medie si ha allora il massimo contingente di accolti (34.5 %) nell' età dai 30 ai 50 anni.

In relazione alla professione si ebbero mediamente in tutti i 25 anni:

7.4 % di affittanzieri o mezzadri
69.5 % di braccianti o figli di braccianti
8.3 % di femmine casalinghe
4 % di servi o bovai
7.5 % di professioni varie

e solo il 2.6 % di questuanti, ciò che è prova che miseria non è sinonimo di pellagra.

Le giornate di permanenza degli accolti nei singoli anni risultano molto variabili, da un minimo di 63

MOVIMENTO GENERALE DEI PELLAGROSI USCITI

Anni	GUARITI					MIGLIORATI					STAZIONARI					RESP. MANICOMIO o respinti per altre cause					INV. ad OSPED. o SALA OSPITALIERA					MORTI					TOTALE USCITI				
	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale	Maschi		Femmine		Totale
	A	R	A	R		A	R	A	R		A	R	A	R		A	R	A	R		A	R	A	R		A	R	A	R		A	R	A	R	
1883	2	8	1	5	16	..	3	..	2	5	1	..	..	3	4	1	..	..	1	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	11	1	11	27
1884	13	26	24	18	81	14	7	5	3	29	1	2	..	..	3	5	3	3	3	14	..	..	..	..	..	..	..	..	..	33	38	32	24	127
1885	21	13	22	8	64	20	5	7	1	33	5	..	..	..	5	4	1	8	..	13	..	..	..	..	..	1	..	1	..	2	51	19	38	9	117
1886	40	13	18	9	80	8	..	10	..	18	5	..	1	..	6	6	..	4	1	11	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1	59	13	33	11	116
1887	34	6	11	1	52	23	2	21	5	51	4	..	3	1	8	5	..	2	..	7	2	..	1	..	3	2	..	1	..	3	70	8	39	7	124
1888	9	4	6	2	21	32	1	16	1	50	2	..	2	..	4	2	..	2	..	4	3	..	2	..	5	..	..	2	2	4	48	5	30	5	88
1889	8	6	7	7	28	26	2	12	..	40	5	..	4	1	10	..	..	1	..	1	2	..	1	..	3	1	..	1	..	2	42	8	26	8	84
1890	24	8	15	5	52	45	1	9	..	55	8	1	3	..	12	1	..	3	..	4	1	..	1	..	2	2	..	6	..	8	81	10	37	5	133
1891	24	12	17	4	57	49	2	31	1	83	7	1	3	..	11	2	..	1	..	3	2	..	1	..	3	1	..	4	..	5	85	15	57	5	162
1892	44	16	29	8	97	27	2	20	..	49	8	..	7	..	15	3	..	1	..	4	2	..	2	..	4	2	..	..	..	2	86	18	59	8	171
1893	9	6	16	5	36	30	6	23	..	59	3	..	5	..	8	5	..	5	..	10	..	..	2	..	2	4	..	4	.	8	51	12	55	5	123
1894	15	9	15	4	43	24	1	17	..	42	2	..	2	..	4	..	..	..	..	..	2	..	..	..	2	2	..	1	..	3	45	10	35	4	94
1895	8	6	9	9	32	49	..	29	2	80	5	..	4	..	9	4	..	5	..	9	..	1	1	..	2	6	..	..	..	6	72	7	48	11	138
1896	2	7	16	3	28	60	5	49	3	117	2	2	5	..	9	4	..	4	..	8	3	..	3	..	6	2	..	1	..	3	73	14	78	6	171
1897	..	7	6	3	16	41	9	53	6	109	4	..	6	..	10	3	1	11	..	15	..	..	1	..	1	3	..	1	..	4	51	17	78	9	155
1898	21	5	33	10	69	91	12	58	9	170	4	..	6	1	11	5	..	4	..	9	..	..	1	..	1	5	1	5	..	11	126	18	107	20	271
1899	70	18	57	16	161	55	8	35	1	99	13	..	4	..	17	4	1	3	..	8	1	..	3	..	4	3	..	5	..	8	146	27	107	17	297
1900	95	28	50	25	198	59	8	33	5	105	3	1	5	1	10	6	..	3	1	10	..	..	..	..	..	6	1	3	..	10	169	38	94	32	333
1901	65	33	62	25	185	43	4	54	8	109	17	..	9	1	27	7	..	5	..	12	..	..	..	..	..	3	..	..	..	3	135	37	130	34	336
1902	37	16	45	24	122	54	6	28	1	89	12	5	2	2	21	16	1	10	..	27	..	..	..	..	..	4	..	1	..	5	123	28	86	27	264
1903	61	20	62	26	177	47	9	41	6	103	8	..	11	..	19	10	..	8	..	18	3	..	..	..	3	1	..	..	2	3	130	37	122	34	323
1904	47	28	47	18	132	72	11	65	10	158	13	..	9	1	23	5	2	2	..	9	13	..	7	..	20	2	2	2	..	6	152	35	132	29	348
1905	26	30	21	30	107	112	20	112	33	277	22	5	14	2	43	2	1	4	..	7	13	..	9	1	23	10	1	6	1	18	185	57	166	67	475
1906	22	32	26	43	123	153	40	134	43	370	14	1	9	1	25	11	1	16	1	29	1	1	1	1	4	6	1	4	..	11	207	76	190	89	562
1907	12	19	26	21	78	95	44	83	25	247	3	1	7	5	16	7	..	15	2	24	5	..	4	3	12	9	..	1	5	15	131	64	136	61	392
Totale	709	376	641	329	2055	1229	208	945	165	2547	171	19	121	19	330	118	11	120	9	258	53	2	40	5	100	75	6	49	11	141	2355	622	1916	538	5431

ad un massimo di 140 per adulti e di un minimo di 69 ad un massimo di 226 per fanciulli, come risulta dal seguente prospetto:

ANNI	ADULTI	RAGAZZI	ANNI	ADULTI	RAGAZZI
1883	112	144	1896	109	159
1884	63	69	1897	108	175
1885	77	110	1898	107,8	174,6
1886	100	105	1899	105,9	194,6
1887	93,9	141	1900	129	217
1888	116,1	185,1	1901	124,7	226,2
1889	124,1	124,1	1902	124,8	225,4
1890	99,2	146,2	1903	125,2	198,3
1891	117,3	174,6	1904	127,9	179
1892	93,4	147	1905	120,8	153,4
1893	115,4	204,8	1906	123,6	174,3
1894	140,3	145,6	1907	146,5	167,3
1895	107,5	180	Media nei 25 anni . .	112,4	164,8

La media generale in tutti i 25 anni risulta di giornate 112.4 per adulti e 164.8 per fanciulli.

Il movimento nei singoli anni di tutti gli usciti in rapporto coll' esito di cura si ha dal retro prospetto:

Da esso si desume il movimento generale riassuntivo nel corso dei 25 anni come dal seguente prospetto con separazione di fanciulli dagli adulti:

SESSO		ENTRATI nei 25 anni	USCITI							Rimasti a 31-12-07
			Guariti	Migliorati	Stazionari	Respinti	Inviati ad Osped.	Morti	Totale	
Maschi	Adulti	2389	709	1229	171	118	53	75	2355	34
	Fanciulli	651	376	208	19	11	2	6	622	29
Femmine	Adulte	1964	641	945	121	120	40	49	1916	48
	Fanciulle	557	329	165	19	9	5	11	538	19
Totale		5561	2055	2547	330	258	100	141	5431	130

E quindi l' esito di cura si riassume (sul totale rispettivo dei dimessi) nelle seguenti percentuali:

ESITO DI CURA	Fanciulli	Adulti	Totale
Guariti	60.8	31.6	37.8
Migliorati	32.2	50.9	46.9
Stazionari	3.3	6.8	6.1
Respinti al manicomio o rimandati	1.7	5.5	4.7
Inviati ad ospedali comuni o alla Sala Ospitaliera . . .	0.6	2.2	1.8
Morti	1.4	2.9	2.6

Notasi come nei fanciulli si ha il massimo delle guarigioni (60.8 %) e negli adulti il massimo invece nei miglioramenti (50.9 %).

Quanto alla mortalità risulta soltanto del 2.6 % sul totale dei dimessi. È anche dovuta per la massima parte ad individui inviati in condizioni tali da non poter essere respinti senza pericolo od affetti da altre malattie e ciò fino a quando fu istituita la sala ospitaliera.

Una nota dolorosa si ha nella recidività, la quale nei 25 anni diede un contingente minimo nei fanciulli in numero di 155 su 1208 accolti, ossia 12.8 % e molto più elevato negli adulti in numero di 1033 su 4353 accolti, ossia 23.7 % e più particolarmente come dal prospetto seguente per anno:

ANNI	ACCOLTI IN GENERALE			RECIDIVI			
	Adulti	Ragazzi	Totale	Adulti	Ragazzi	Totale	Percentuale sugli accolti totale
1883-1892	936	245	1181	163	13	176	14.9
1893	105	16	121	22	2	24	19.4
1894	73	14	87	19	2	21	24.1
1895	130	17	147	46	5	51	34.6
1896	148	27	175	50	3	53	30.4
1897	150	32	182	31	3	34	18.6
1898	245	40	285	49	5	54	18.9
1899	269	64	333	45	4	49	14.6
1900	263	70	333	77	8	85	25.5
1901	259	65	324	60	3	63	19.4
1902	205	66	271	46	11	57	21.--
1903	272	57	329	63	4	67	20.3
1904	273	70	343	88	10	98	28.5
1905	375	147	522	78	23	101	19.3
1906	388	143	531	104	34	138	25.9
1907	262	135	397	92	25	117	29.4
Totale	4353	1208	5561	1033	155	1188	21.3

Notasi come dal minimo di 14.9 % nel primo decennio si è elevata la percentuale con alternative di ascesa e discesa fino ad una media totale nei 25 anni del 21.3 %. Tale aumento è però in molta parte dovuto al maggior contingente di accolti negli ultimi anni in età avanzata, nella quale più facili sono le recidive.

Quanto alla variazione nel peso e forza registrate nell' entrata, in corso di cura e nell' uscita dei ricoverati notasi che eccetto rari singoli casi di diminuzione, si ebbero in generale rilevanti aumenti e talvolta fino a Kg. 19.500 in giornate 220 di presenza. In tutto il corso dei 25 anni la media risulta di Kg. 5.66 di aumento peso negli adulti e Kg. 3.10 nei fanciulli - e l' aumento forza negli adulti fu mediamente di kilogrammetri 12.23.

Dieta

Dal consumo degli alimenti tratto dai registri riassuntivi delle somministrazioni quindicinali per tutto l'anno, e quindi in tutti i 25 anni, risulta la media delle quantità degli alimenti consumati individualmente e per ogni presenza come segue: (non potendosi avere una separazione del consumo per le varie sezioni, nè fra adulti e ragazzi, essendo unica la nota di somministrazioni dai monti delle sostanze alimentari e unica la cucina centrale soltanto pella Colonia di Marocco viene istituito un conto separato):

Pane . .	Kg. 0.454	Formaggio .	Kg. 0.009
Latte . .	l. 0.322	Mais . .	„ 0.033
Carne . .	Kg. 0.098	Patate, ortaglia, pesce e condimenti	L. 0.013
Vino . .	l. 0.255		
Riso . .	Kg. 0.057	Uova (*) .	N. 0.323
Paste . .	„ 0.022		

La dieta viene però regolata nelle varie Sezioni e per adulti e fanciulli da apposite tabelle diatetiche, concordate col Direttore Sanitario, per norma della ispettrice economa e della cucina.

E quanto alla Sezione pellagrosario come segue:

Mattina: Tutti i giorni latte ($^3/_{10}$ agli adulti, $^2/_{10}$ ai ragazzi) Pane a volontà (in media gr. 200 agli adulti e gr. 100 ai ragazzi.

Pranzo: Minestra al brodo di riso con verdura o pomodoro tutti i giorni. Giovedì e Domenica pasta in brodo (per gli adulti $^5/_{10}$, ragazzi $^3/_{10}$).
Carne di manzo alesso tutti i giorni in ragione di gr. 150 per gli adulti e pei ragazzi gr. 80.
Nel Martedì ai soli migliorati umido di manzo o pollo.
Vino (adulti $^1/_5$, ragazzi $^1/_8$, ai lavoranti $^2/_5$).
Pane in media per gli adulti gr. 250, pei ragazzi gr. 150.

(*) Sulla media di presenze 257 nei 24 anni risulta mediamente un numero di 83 uova al giorno (da un minimo di 10 nell'84 ad un massimo di 157 nel 1907) usate specialmente nella Sezione pellagrosario e Sala ospitaliera.

Cena : Zuppa di brodo o latte a prescrizione del medico e carne o formaggio od uova o verdura a scelta.

Vino agli adulti $^1/_5$, ai ragazzi $^1/_{10}$.

Pane a volontà in media agli adulti gr. 200, ai ragazzi gr. 100.

Nelle solennità seguenti : Natale, Pasqua, festa dell' Istituto, Natalizio del Re, ultimo giorno di carnovale, natalizio del Presidente ed altre, viene somministrata doppia razione di vino (fatta eccezione per quelli ai quali non lo consenta il Direttore Sanitario) secondo piatto di carne, frutta, dolci.

Notasi che la tabella diatetica vale per tutti i malati a dieta comune, mentre per gli altri si addottano le diete speciali stabilite dal Direttore Sanitario.

Lavoro

Dai ricoverati pellagrosi adulti viene fornita qualche prestazione d' opera manuale ad assistenza del personale in piccoli lavori all' ortaglia, al prato, alla vigna, alla stalla.

Però ad onta di esortazioni rivolte dal Direttore Sanitario ad essi, tali prestazioni sono molto limitate.

Per lo contrario sono maggiori e più spontanee nelle adulte nella cucina, nei dormitoi, sbrattacucina, dispensa ed anche nell' ortaglia ed in lavoro di treccie.

Particolarmente poi i ragazzi vengono occupati alcune ore del giorno in lavoro di treccie di truciolo ed a piccoli lavori nell' ortaglia e giardini, oltre a qual-

che ora di istruzione elementare a mezzo di una Suora maestra patentata.

All' uscita viene fatto ai più poveri qualche dono in denaro o vesti e queste specialmente ai fanciulli.

Ricreazioni

Oltre alla ricreazione che viene ai malati dall'ambiente lieto in località amena e con libertà ad essi di passeggio e riposo nei giardini annessi, nel podere e rusticale, sono fornite ad essi alcune ricreazioni come Il grammofono -- giuochi di boccie -- piccolo bigliardo -- teatro di marionette nel carnovale e pei fanciulli anche il canto corale; passeggiate collettive all' esterno nei pressi dell' Istituto.

Una ricreazione si ha pure dal canto corale nella chiesa nei giorni festivi dalle Suore accompagnate dall'armonium essendo una di esse istruita nella musica.

Procedura pell' accettazione e licenziamento dei malati.

I pellagrosi vengono accolti muniti di accompagnatoria del mittente (comuni, corpi morali privati) ovvero in seguito a preavviso e coll' invio dei documenti di generalità e certificato medico.

Il Direttore Sanitario esamina il malato al suo ingresso e si pronuncia sull' accoglimento incondizionato o con riserva, dandone notizia, nel primo caso, verbalmente alla Suora Ispettrice della sezione e nel secondo con relazione scritta all' ufficio di presidenza.

La Suora passa il polizzino mod. 1 col nome, cognome e provenienza, all' ufficio il quale compila il fo-

glio d'entrata nel modulo 2 a madre e figlia, passando questo all'incartamento speciale riferibile all'individuo, dopo fattane registrazione nel registro mod. 3 e nei registri d'amministrazione, previa firma del Direttore Sanitario e Presidente.

Il Direttore Sanitario compila la tabella nosologica mod. 4, nella quale introduce in corso di cura le variazioni ed annotazioni emergenti e l'esito di una cura finale.

Le tabelle dopo fattane registrazione nei registri medici ed amministrativi, firmate dal Direttore Sanitario e controfirmate dal Presidente, passano pure nell'incartamento individuale.

Tutti i moduli suddetti allegati allo stesso incarto portano il medesimo numero progressivo del malato.

Del licenziamento dei malati, pronunziato dal Direttore Sanitario, è avvisata la Suora Ispettrice la quale passa il polizzino all'ufficio, che a sua volta, compila il foglio d'uscita mod. 5 a madre e figlia, e come per l'entrata per le registrazioni e per allegarsi firmato dal Direttore Sanitario e Presidente, nell'incartamento individuale.

IIº Casa di Ricovero

Il movimento generale avuto in questa sezione dal 1888 in cui fu iniziato l'accoglimento dei vecchi fino a tutto 1907 viene dal seguente prospetto:

SESSO	Esistenti a principio d'anno	Entrati	TOTALE	USCITI			Rimasti a fine d'anno
				ritirati o usciti per loro volontà	Morti	TOTALE	
1888							
Maschi		10	10	1	2	3	7
Femmine . . .		8	8	—	1	1	7
Totale		18	18	1	3	4	14
1889							
Maschi	7	4	11	—	2	2	9
Femmine . . .	7	5	12	—	5	5	7
Totale	14	9	23	—	7	7	16
1890							
Maschi	9	2	11	—	2	2	9
Femmine . . .	7	9	16	—	5	5	11
Totale	16	11	27	—	7	7	20
1891							
Maschi	9	4	13	4	4	8	5
Femmine . . .	11	4	15	—	2	2	13
Totale	20	8	28	4	6	10	18
1892							
Maschi	5	12	17	—	7	7	10
Femmine . . .	13	8	21	—	4	4	17
Totale	18	20	38	—	11	11	27
1893							
Maschi	10	13	23	2	3	5	18
Femmine . . .	17	9	26	2	5	7	19
Totale	27	22	49	4	8	12	37

SESSO	Esistenti a principio d'anno	Entrati	TOTALE	USCITI			Rimasti a fine d'anno
				ritirati o usciti per loro volontà	Morti	TOTALE	
1894							
Maschi	18	9	27	3	5	8	19
Femmine . . .	19	8	27	—	7	7	20
Totale	37	17	54	3	12	15	39
1895							
Maschi	19	19	38	2	15	17	21
Femmine . . .	20	12	32	1	6	7	25
Totale	39	31	70	3	21	24	46
1896							
Maschi	21	16	37	5	2	7	30
Femmine . . .	25	13	38	1	11	12	26
Totale	46	29	75	6	13	19	56
1897							
Maschi	30	14	44	4	13	17	27
Femmine . . .	26	10	36	—	8	8	28
Totale	56	24	80	4	21	25	55
1898							
Maschi	27	20	47	1	12	13	34
Femmine . . .	28	20	48	—	9	9	39
Totale	55	40	95	1	21	22	73
1899							
Maschi	34	22	56	3	14	17	39
Femmine . . .	39	27	66	3	17	20	46
Totale	73	49	122	6	31	37	85

SESSO	Esistenti a principio d'anno	Entrati	TOTALE	USCITI			Rimasti a fine d'anno
				ritirati o usciti per loro volonta	Morti	TOTALE	
1900							
Maschi	39	27	66	6	15	21	45
Femmine . . .	46	19	65	1	10	11	54
Totale	85	46	131	7	25	32	99
1901							
Maschi	45	19	64	4	17	21	43
Femminè . . .	54	23	77	—	15	15	62
Totale	99	42	141	4	32	36	105
1902							
Maschi	43	32	75	6	22	28	47
Femmine . . .	62	20	82	2	14	16	66
Totale	105	52	157	8	36	44	113
1903							
Maschi	47	38	85	5	16	21	64
Femmine . . .	66	24	90	6	14	20	70
Totale	113	62	175	11	30	41	134
1904							
Maschi . . .	64	36	100	12	20	32	68
Femmine . . .	70	29	99	6	16	22	77
Totale	134	65	199	18	36	54	145
1905							
Maschi	68	38	106	6	29	35	71
Femmine . . .	77	34	111	3	28	31	80
Totale	145	72	217	9	57	66	151

SESSO	Esistenti a principio d'anno	Entrati	TOTALE	USCITI			Rimasti a fine d'anno
				ritirati o usciti per loro volontà	Morti	TOTALE	
1906							
Maschi	71	36	107	5	31	36	71
Femmine . . .	80	24	104	3	16	19	85
Totale	151	60	211	8	47	55	156
1907							
Maschi	71	34	105	2	21	23	82
Femmine . . .	85	29	114	1	26	27	87
Totale	156	63	219	3	47	50	169

da cui rilevasi il seguente

RIASSUNTO

SESSO	Entrati	Usciti	Morti	Totale usciti e morti	Rimasti al 31 dicem. 1907
Maschi . . .	405	71	252	323	82
Femmine . .	335	29	219	248	87
Totale	740	100	471	571	169

I vecchi furono inviati dai vari comuni nei singoli anni come risulta dal prospetto allegato nella I[a] Parte.

Anche dai vecchi ricoverati viene fornita qualche prestazione d'opera in piccoli lavori specialmente al giardino e vigneti nel podere annesso a questa sezione ed essi pure usufruiscono delle ricreazione comuni come i pellagrosi.

La dieta per la Casa di Ricovero è data dalla seguente tabella:

Mattina: Tutti i giorni brodo o latte $^3/_{10}$.
Pane a volontà (mediamente gr. 100).

Pranzo: Tutti i giorni minestra di riso con verdura o pomidoro.
Al Giovedì e Domenica pasta al brodo.
Domenica e Giovedì manzo alesso gr. 80.
Martedì carne in umido e polenta.
Venerdì baccalà, pesce o frittata d'uova e polenta.
Vino $^1/_{10}$; ai lavoranti $^1/_5$.
Pane a volontà (mediamente gr. 100.)

Cena: Zuppa di brodo o latte ed uova e verdura o pane bollito a scelta.
Vino $^1/_{10}$; ai lavoranti un quinto $^1/_5$.
Pane a volontà (gr. 100).

Movimento Generale Riassuntivo delle varie Sezioni

Viene finalmente allegato il seguente prospetto riassuntivo del movimento generale in tutte le sezioni durante i 25 anni pel Pellagrosario, dal 1888 per le sezioni alienate, dal 1890 per le sezioni alienati, dal 1898 per la sala ospitaliera e dal 1901 pel riparto dozzinanti:

SEZIONI	ACCOLTI	USCITI			Rimasti in cura al 31 dicembre 1907
		Vivi	Morti	Totale	
Pellagrosario . dal 1883 al 1907	5561	5290	141	5431	130
Casa di Ricov. dal 1888 al 1905	740	100	471	571	169
Alienati . . . dal 1890 al 1907	530	309	109	418	112
Alienate . . . dal 1888 al 1907	439	289	93	382	57
Sala Ospital. . dal 1898 al 1907	287	163	114	277	10
Dozzinanti . . dal 1901 al 1907	85	68	2	70	15
Totale	7642	6219	930	7149	493

PARTE QUARTA

Cenni descrittivi sui poderi e fabbricati

L'Istituto è posto a tre chilometri circa da Mogliano nel Comune stesso e precisamente nel colmello detto dei Torni in posizione amena e salubre *).

Comprende nel suo complesso i poderi con fabbricati come vengono qui separatamente descritti e disposti come nell'unito Tipo Prospetto Generale. — In esso non è compreso il podere lontano separato in comune di Marcon di ettari 20, tutto prativo, con casa colonica.

L'istituto ha quattro ingressi separati dalla strada comunale: due per le sezioni pellagrosario e casa di ricovero femminile, uno per le sezioni alienati, uno per l'Asilo Favier; oltre all'ingresso per la sezione separata casa di ricovero pei maschi, e per la casa del direttore sanitario e per la casa del cappellano pure dalla strada comunale.

La descrizione viene divisa pei singoli poderi separati e rispettivi fabbricati come segue:

*) In tutto il corso dei 25 anni non si presentò mai nè in tutti i ricoverati nè fra il personale alcuna specie di malattia infettiva o malarica.

I.

Podere ad ortaglia, cortile e giardini con sovrapposti fabbricati destinati ai riparti seguenti:

I. *Pellagrosario* riparto femminile e maschile ed annessi e casa di ricovero riparto femminile;
II. *Azienda Agraria* e pertinenze varie annesse;
III. *Sezioni alienati*;
IV. *Asilo Elvira Favier*;
V. *Alloggio del Direttore Sanitario e Cappellano*;
VI. *Casa di Ricovero Sezione Maschile.*

Area

L'area totale del podere è di m.^{2} 67889.51 di cui occupata da:

Fabbricati	m.^{2}	5121.31
Cortili	„	4859.06
Giardini	„	13583.55
Ortaglia	„	24129.18
Prati	„	20196.41

I fabbricati si suddividono per le varie destinazioni (come dalla II. leggenda annessa al tipo planimetrico allegato) come segue:

1) Sezione femminile del Pellagrosario
2) „ maschile „
3) „ casa ricovero femminile
4) Cucina e pertinenze
5) Forno e dipendenze
6) Lavanderia e pertinenze
7) Uffici
8) Azienda aquaria
9) Pertinenze varie
10) Chiesa
11) Lazzaretto

13) Sezioni alienati

14) Asilo Elvira Favier.

Sezione femmin.le del Pellagrosar.

La sezione femminile del Pellagrosario in tre piani comprende due grandi porticati esterni - 2 cortili a giardino con pozzo artesiano e vasca - cessi esterni - grande sala d' ingresso - 3 refettori per ricoverate ed uno pel personale di servizio - 6 dormitori - infermeria - due lavandini - 2 cessi interni - un magazzino - tre locali di disbrigo ed una terrazza scoperta.

Inoltre parte dell' alloggio Suore (essendo gli altri dormitori sparsi nelle varie sezioni) con cucina - sbrattacucina - dispensa - cesso e lavandino - sala da pranzo - stanza di ricevimento - sei dormitori.

E finalmente il gabinetto del medico - bagni - sala della presidenza.

Sezione maschile del Pellagrosar.

La sezione maschile del Pellagrosario in due piani: Due grandi porticati esterni - due cortili a giardino con pozzo artesiano e vasca e cessi esterni - grande refettorio - cinque dormitori - un'infermeria - quattro cessi interni - un lavandino; - scuola - stanza visite - un magazzino.

Sezione casa di Ricovero femmin.

La sezione casa ricovero femminile in due piani: Due cortili alberati - tre refettori - cinque dormitori - un' infermeria - quattro stanze per dozzinanti - due corridoi - tre locali di disbrigo - sette cessi - due lavandini; 4 stanze dormitori per Suore - il guardaroba ed una terrazza scoperta.

Cucina e pertinenze.

La Cucina e pertinenze in due piani: Grande locale per cucina - due sbrattacucine - due atri - locale di disbrigo - dispensa - cantina - granaio - magazzino carbone - ghiacciaia ed una terrazza scoperta.

Forno e dipendenze.

Il Forno e dipendenze in due piani: Locale dei forni

e stufa soprastante - grande sala laboratorio e pastificio - tettoia per fascine - cesso - due granai ed una terrazza scoperta.

Lavanderia e pertinenze. La lavanderia e pertinenze al solo terreno: Grande sala per lavanderia - due locali di deposito biancheria - asciugatoio - legnaia - cesso e due cortili (dei quali uno grande per asciugamento naturale).

Uffici. Gli uffici in tre piani: Atrio - sala degli uffici - gabinetto del Presidente - archivio - telefono - quattro stanze d' alloggio - cesso.

Azienda Agraria. L' azienda agraria in due piani: Stalla mandria e sussidiaria - stalla cavalli - rimessa carrozze - officina - fienile - due porticati - tettoie per attrezzi e legna - grande granaio - pollaio - porcili - concimaia - aia di asciugamento - due cessi - quattro cortili ed il pascolo per la mandria.

Pertinenze varie. Le pertinenze varie ad un solo piano e solo locale comprendono: il macello - la cella mortuaria e la portineria.

Chiesa La chiesa con coro retro - superiore con cantoria e sagrestia.

Lazzaretto. Il lazzaretto con cinque locali e due cessi.

Sezioni alienati. Le sezioni alienati in tre piani comprendono nel Riparto femminile: Atrio - refettorio - due stanze Suore - telefono - due dormitori - infermeria - quattro stanze d' isolamento - stanza visite - stanza da lavoro - lavandino - tre cessi - due corridoi ed esternamente tre cortili con cesso.

Il Riparto maschile è egualmente disposto.

Asilo Favier L'Asilo E. Favier comprende: Atrio - due grandi sale - stanza guardaroba - stanza per la Direttrice - due cessi - lavandini ed una grande terrazza scoperta soprastante a tutto l'edificio.

Dormitori.

I dormitori (escludendo quelli destinati alle Suore e personale) sono svariati per capacità nelle sezioni pellagrosario in numero di 12 per m.^{2} 824.64 e nella casa di ricovero femminile in numero di 8 per m.^{2} 53.46.

Nelle due sezioni alienati più uniformi in numero di 15 per m.^{2} 839.60.

I pavimenti sono in parte a battuto alla veneziana (terrazzo) in parte a cemento nella casa di ricovero e nel resto a piastrelle Appiani.

Sono arieggiati, oltre che da finestre con soffietto superiore, anche da caminetti comunicanti esternamente sopra tetto.

Il basamento dei muri fino all'altezza di un metro e mezzo è a marmorino.

I letti sono tutti in ferro e per la maggior parte con rete metallica e due materassi.

Refettori.

Sono semplici nel corredo, con sole tavole di legname dipinte a vernice e panche, pavimentati parte a piastrelle Appiani e parte a cemento. Il basamento dei muri è dipinto ad olio.

I refettori in numero di 8 (esclusi quelli destinati al personale e Suore) occupano una superficie di m.^{2} 470.10.

Cessi.

Tutti i cessi interni in numero di 33 sono a sistema inodoro a sifone, alimentati da acqua e quasi tutti sono muniti di anticesso.

Le materie fecali liquide per mezzo di apposite tubazioni passano in un grande cisternone lontano dai fabbricati e le semi solide vengono estratte con botte a pompa a sistema inodoro e tutte utilizzate nelle praterie possedute dall'Istituto nel comune di Marcon.

Bagno.

Il locale a questo destinato è attiguo al gabinetto

del Direttore Sanitario e con accesso anche dall'esterno.

Contiene doccie verticali a pioggia, a colonna, a ventaglio orizzontali, e due vasche in pietra. Il pavimento è in cemento ed i muri a marmorino a tutta altezza.

Le doccie sono alimentate da acqua in ampio cassone a 14 metri d' altezza riempiuto a mezzo di pompe azionate a mano.

Vi è inoltre la conduttura d'acqua per bagni caldi dal bollitore della cucina.

Un ampio locale illuminato da ampi finestroni, attiguo alla dispensa e cantina è destinato per la cucina centrale dell' istituto (mentre di apposite cucine sono fornite le sezioni: casa di ricovero maschi e colonia agricola di Marocco).

Cucina. La cucina è di nuova costruzione con 5 grandi caldaie, bollitore e colonna per acqua calda, (che fornisce inoltre la sbrattacucina e bagni con apposite tubazioni) e di grue pel sollevamento delle caldaie. Inoltre è fornita di pompa per riempimento di serbatoi al terreno ed al piano superiore, e di robinetti d' acqua da tubazioni provenienti dal tubo sotterraneo del pozzo artesiano.

Forno e pastificio. Sono due i forni con locale annesso e sovrastante stufa ed inoltre una grande sala dove è tutto il lavoro di panificio e pastificio, con due buratti meccanici, impastatrici, macciulla meccanica, torchio per la fabbricazione delle paste, tavolo da lavorazione ecc. ecc.

Tutta la superficie di fabbricato è pel terreno destinata alla lavorazione e confezione del pane e paste, pel primo piano ad ampio granaio da frumento pavimentato in asfalto.

Lavanderia ed asciugatoio.

La lavanderia è fornita di fornello pel riscaldamento dell'acqua, alimentato da pompa, vasche di marmo pel bucato, vasche di risciacquamento ad acqua corrente.

Vi sono inoltre due lavatrici stirilizzatrici automatiche sistema Bernardi.

L'asciugatoio per la biancheria a sistema razionale è costruito in ferro.

Azienda agraria.

I fabbricati destinati all' azienda agraria comprendono i locali sopradescritti.

Stalla.

La stalla per la mandria capace per 24 mucche è a sistema razionale, ossia con greppie distaccate dal muro a mezzo di una corsia, il fondo delle greppie in cemento, i contorni in legname a listoni; pavimento a pietre pressate, vasche, abbeveratoi pure in cemento.

Inoltre, attigua ed in comunicazione con questa, vi è la strada sussidiaria per 14 animali e grandi box per allievi costruita con pavimenti, soffitti e mangiatoie come l'altra ed è destinata all' allevamento dei vitelli ed ai bovini da ingrasso per la macellazione.

Distante dalla stalle vi è la concimaia, razionale, coperta, con grande pozzo, per le urine, utilizzate a mezzo di apposita pompa all' irrigazione del letame. Lo stallatico viene usato specialmente nelle ortaglie.

I granai occupanti tutto il piano soprastante l' intiero fabbricato misurano una superficie di m.^{2} 410.

Pollaio.

Apposito fabbricato costruito in muratura comprende al terreno oltre il vestibolo ed altro piccolo locale (provvisto di fornello per la confezione dei pasti), due stanze laterali: una per l'allevamento dei pulcini, l'altra per l' allevamento delle anitre e per ingrasso. Superiormente al primo piano, havvi la stanza pel cu-

stode e lateralmente a questa ed in corrispondenza delle sottostanti, altre due stanze per le galline da uova.

Al secondo piano il pollaio è provvisto di granaio destinato a deposito delle granaglie pei polli.

Tutti i locali sono pavimentati in cemento levigato, le pareti e soffitti a marmorino, le impalcature a poutrelles e tavelloni forati, i serramenti di porta in lamiera di ferro, le finestre in larice incatramato ed in parte in ferro, le scale in pietra dura.

Il pollaio è circondato da tre cortili separati e chiusi da rete metallica ed ombreggiati.

Porcili. Costruiti pure razionalmente occupano apposito fabbricato che contiene 6 stalle per 12 maiali, stalle a cui si accede da corsìa centrale.

I pavimenti sono tutti in cemento, il solaio a poutrelles e tavelloni forati.

Ogni stalla è provvista di apposita mangiatoia di cemento con ampio portellone in lamiera. Superiormente i porcili sono provvisti del relativo granaio pei grani e crusca ai maiali.

Sono inoltre forniti di ampio g azzatoio pavimentato in cemento ed alimentato da acqua corrente e da cortile chiuso da rete metallica.

Macello. È in apposito piccolo fabbricato staccato, pavimentato in cemento, con apposito fornello, fornito d'acqua e di tutti gli utensili per la macellazione.

Cella mortuaria. A questo scopo è adibito un apposito locale separato, esterno ai fabbricati tutti (N. 9 della II[a] leggenda del tipo planimetrico allegato). Attigua è la sala per le sessioni cadaveriche pavimentata in cemento ed a marmorino le pareti. È provvista della tavola di marmo per le anatomie con apposito smaltitoio e di

conduttura d'acqua, ed inoltre degli strumenti anatomici.

Lazzaretto. Per le malattie diffusibili è costruito adatto fabbricato affatto separato dall'istituto, oltre il fiume Zero, con accesso da ponte sul fiume stesso. È diviso in due riparti: uno per maschi, l'altro per femmine, ciascuno con vestibolo, una stanza per malati, una per la guardia ed il cesso.

Tutti i locali sono pavimentati in cemento ed intonacate le pareti a marmorino.

Acque e loro distribuzione. L'acqua viene fornita da due pozzi artesiani a getto perenne che danno Ettol. 750 l'uno ed Ettol. 700 l'altro al giorno. Direttamente dai tubi verticali sotterranei di essi partono conduttori orizzontali pure sotterranei per fornire l'acqua potabile a tutte le sezioni nonchè alla cucina, sbrattacucina, dispensa, forno, stalle.

Dai due getti l'acqua si raccoglie in due vasche circolari sottoposte e passa poi da queste con altre tubazioni in altre vasche sparse nelle diverse sezioni a livello comunicante e da queste a mezzo di pompe è alzata in appositi serbatoi da dove partono le tubature alimentatrici dei cessi e lavandini. Uno di questi serbatoi è elevato a m. 14. Serve per le doccie.

Tutta l'acqua che non viene utilizzata agli usi sopraindicati, dalle due vasche accennate passa continuamente alla lavanderia ed a mezzo di tubazioni in cemento in due ampii cisternoni, difesi da rete metallica, nel mezzo dell'ortaglia, per inaffiatura dei prodotti con pompa e di convenienti tubazioni.

Riscaldamento. Il riscaldamento è dato da caloriferi ad aria calda sparsi nei vari corpi di fabbrica e precisamente: un calorifero nel fabbricato centrale per pellagrose, due

nelle alate che costituiscono la casa di ricovero femminile ed infermeria, due nel riparto pellagrosi, due nelle sezioni alienati e due nell'Asilo Favier. Ve ne sono inoltre 3 secondari ad uso stufa: uno nell'alloggio Suore, uno negli uffici ed alloggi impiegati ed uno pel gabinetto del Direttore Sanitario.

Illuminazione.

L'illuminazione è data dal gas acetilene con 105 lampade sparse nelle varie sezioni del pellagrosario, casa di ricovero, azienda agraria, sezioni alienati, cortili ecc. ecc.

L'apparecchio in apposito fabbricato distante dall'abitato è a sistema non automatico, ma con grande campana gazometro di deposito capace di 75 ettolitri di gas rifornita ogni due giorni nell'estate ed ogni giorno nell'inverno.

Telefono.

Havvi comunicazione telefonica dalla sede della amministrazione colla sezione Colonia di Marocco, con l'abitazione del Presidente distante 5 Km. circa e con collegamento alle linee pubbliche di Treviso e Venezia.

Vi è pure apparato telefonico speciale per comunicazione dall'alloggio delle Suore, oltre che colle sezioni alienati, colla casa di ricovero pei maschi distante 500 metri circa, colla portineria e coll'Asilo.

Il podere è tutto cinto da reti metalliche e pure diviso con queste nelle sue varie parti: ortaglia, cortili, rurale, pollai ecc. I cortili in parte sono cinti da muro ed in parte pure da rete metallica. I giardini sparsi in tutte le sezioni sono ombreggiati e fioriti dovunque, forniti di appositi cassoni, letti caldi e serra.

II.

Podere con vigneto, orto e giardino per alloggio del Direttore Sanitario e Cappellano (Vedi N. 5 della I[a] leggenda nel tipo Planimetrico allegato).

L'area totale del podere è di mq. 29833,64 di cui:

Vigneto, giardino, orto . . „ 29538,95

Fabbricato . . . . . „ 294,69

L'alloggio del Direttore Sanitario comprende la sala d'entrata, sala ricevimento, due tinelli, cucina, dispensa, sbrattacucina e serra al terreno; cinque stanze, studio, guardaroba, corridoi, cesso al piano superiore. L'alloggio del cappellano comprende: Sala di entrata, tinello, studio, cucina, dispensa, sbrattacucina, cesso e quattro stanze al primo piano.

Il podere annesso è coltivato tutto a vigna eccetto piccola parte ad orto e giardino annessi alle due abitazioni.

III.

Podere con vigneto, giardini e fabbricato per la sezione maschile della Casa di ricovero (Vedi N. 6 della I[a] leggenda del tipo Planimetrico allegato).

L'area totale è di mq. 13718,53 di cui:

Vigneto e giardini „ 13252,12

Fabbricato . . „ 466,41

Il fabbricato comprende: Due cortili a giardino, tre refettori, due infermerie, nove dormitori; cucina, due stanze per Suore, l'officina, tre magazzini, guardaroba, quattro stanze per dozzinanti, 4 cessi e due granai.

Anche quì i cessi a sifone ed i lavandini alimen-

tati da acqua da due pozzi comuni a mezzo di pompa, illuminazione ad acetilene con apposito apparecchio, riscaldamento con caloriferi ad aria calda come nelle sezioni del Pellagrosario.

Il podere è pure a vigna eccetto che pei cortili e giardini arborati e fioriti a svago dei vecchi ricoverati.

IV.

Podere prativo con casa colonica in Comune di Marcon. L'area di esso è di mq. 20840 tutta prativa. Il fabbricato colonico si compone di casa a due piani con sei locali ed ampia tettoia per deposito provvisorio del fieno e ricovero delle mucche in caso di opportunità di pascolo.

Un' ulteriore illustrazione sui dettagli viene offerta dalle seguenti Tavole:

I. Tipo prospettivo.
II. „ planimetrico.
III. Ingresso.
IV. Cortile pei maschi
V. „ femmine.
VI. Portico Sezione femminile.
VII. Portico di comunicazione.
VIII. Uffici.
IX. Gabinetto medico.
X. Cucina, dispensa.
XI. Lavanderia e guardaroba.
XII. Forno.
XIII. Abitazione Medico.
XIV.-XV. Refettori.
XVI.-XVII. Dormitori, infermeria.
XVIII. Scale.
XIX. Lazzaretto, Chiesa ecc.
XX. Lavoratorio Treccie.
XXI. Scuola.
XXII.-XXIII. Azienda Agraria.
XXIV. Casa Ricovero, Cortile.
XXV.-XXVI. Marocco, vecchio e nuovo fabbricato.
XXVII. Asilo.

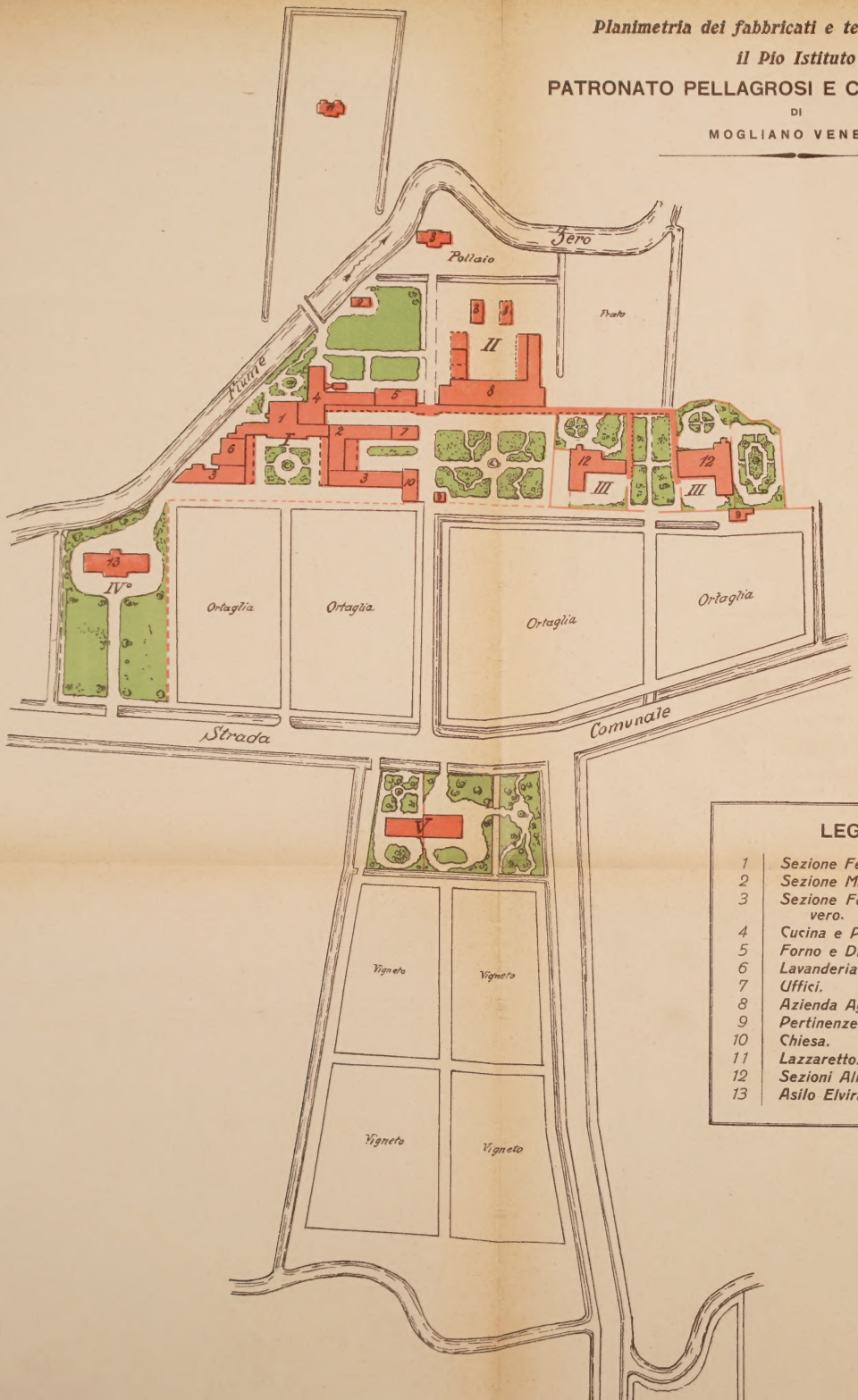
Planimetria dei fabbricati e terreni costituenti

il Pio Istituto

PATRONATO PELLAGROSI E CASA DI RICOVERO

DI

MOGLIANO VENETO



LEGGENDA 2.ª

1	*Sezione Femminile del Pellagrosario.*
2	*Sezione Maschile del Pellagrosario.*
3	*Sezione Femminile della Casa Ricovero.*
4	*Cucina e Pertinenze.*
5	*Forno e Dipendenze.*
6	*Lavanderia e Pertinenze.*
7	*Uffici.*
8	*Azienda Agraria.*
9	*Pertinenze varie.*
10	*Chiesa.*
11	*Lazzaretto.*
12	*Sezioni Alienati.*
13	*Asilo Elvira Favier.*

Ingresso all'Istituto, Sezione Pellagrosario, e facciata della Chiesa

Sezione Pellagrosario - Cortile pei Maschi

Sezione Pellagrosario - Cortile per le Femmine

Portica le di comunicazione fra le varie Sezioni

Uffici - Prospetto esterno

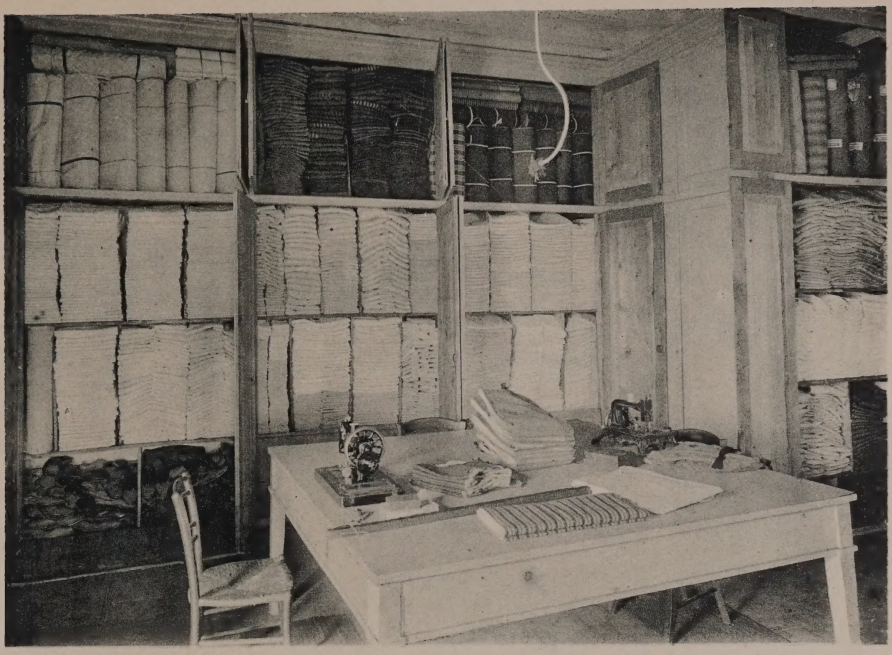
Uffici - Interno di uno dei locali

Gabinetto del Direttore Sanitario

Cucina centrale nella Sezione Pellagrosario

Dispensa

Guardaroba



Lavanderia

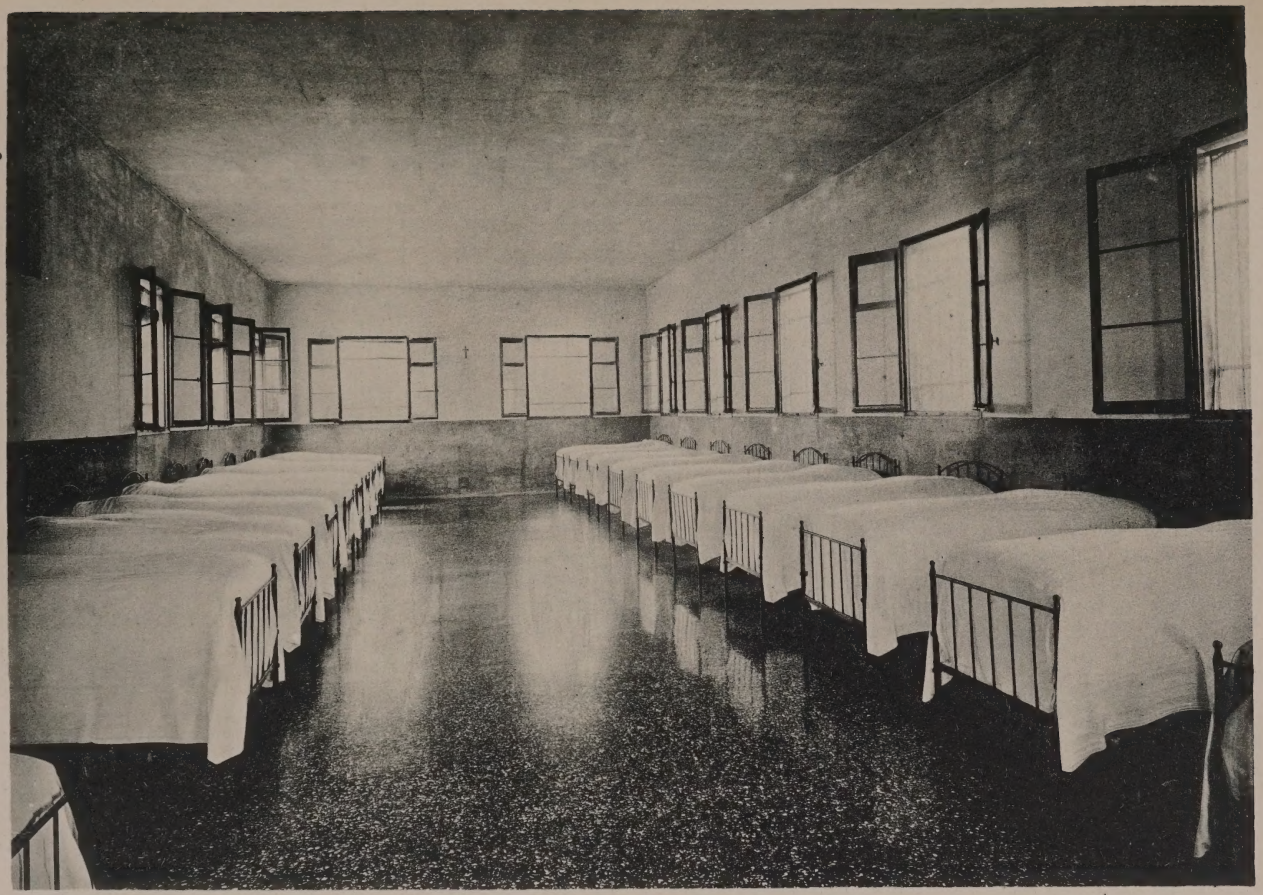
Sezione Pellagrosario - Panificio e Pastificio

Alloggio del Direttore Sanitario

Sezione Pellagrosario - Refettorio pei Maschi

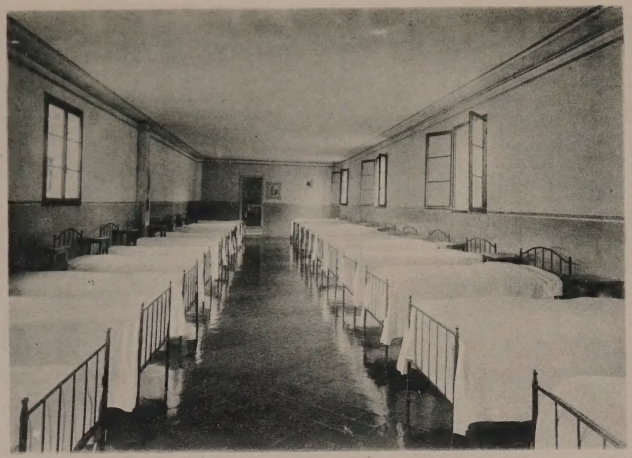
Altro Refettorio della Sezione Femminile

Uno dei Refettori della Sezione Femminile



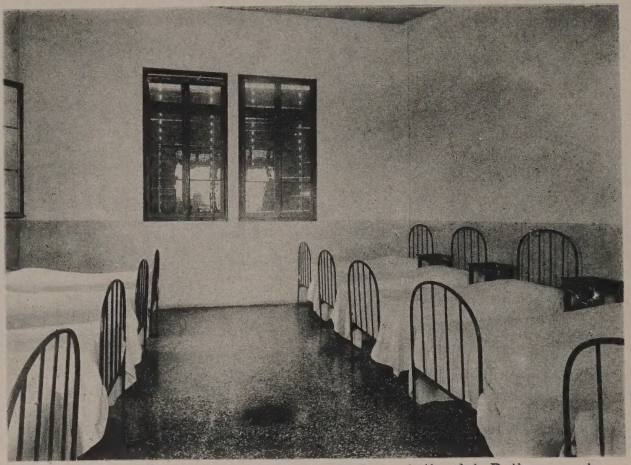
Sezione Pellagrosario - Uno dei Dormitoi

Uno dei dormitori della Sezione Femminile del Pellagrosario



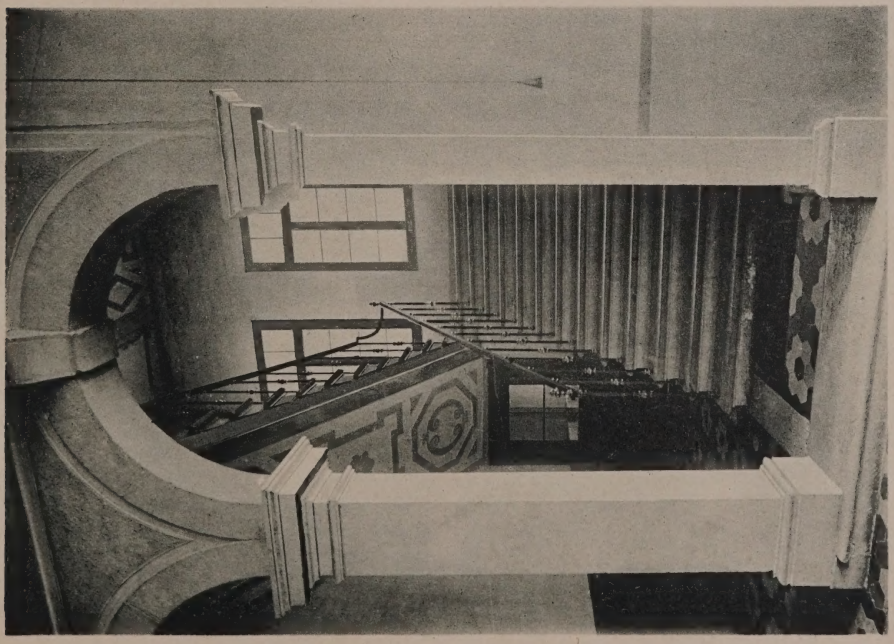
Una delle infermerie nella Sezione Maschile del Pellagrosario

Uno dei dormitori della Sezione Maschile del Pellagrosario



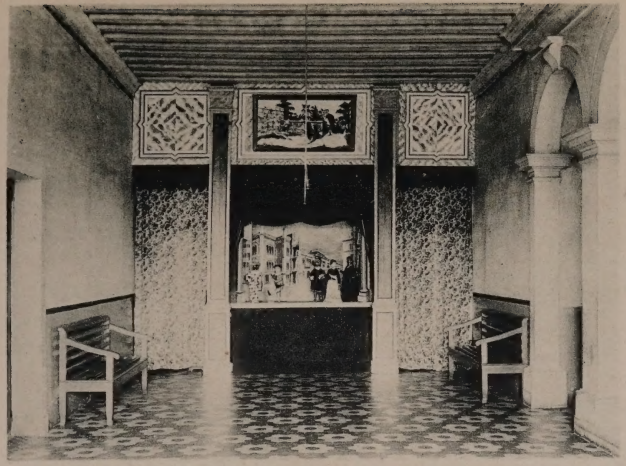
Una delle infermerie nella Sezione Femminile del Pellagrosario

Stanza della Presidenza



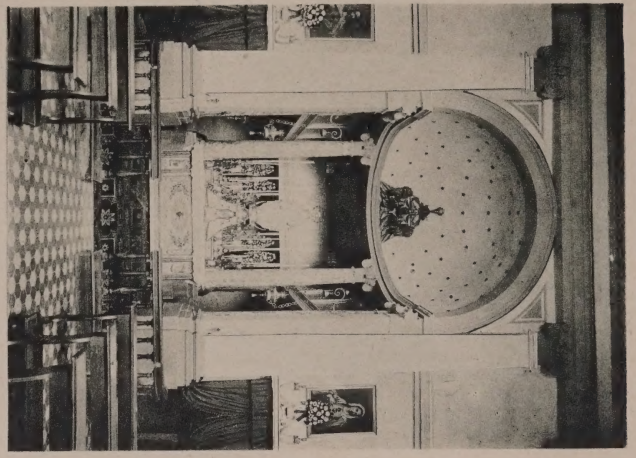
Scala per la Sezione Femminile del Pellagrosario

TEATRO



LAZZARETTO

OFFICINA FALEGNAMI



INTERNO DELLA CHIESA

Lavoro delle Treccie di truciolo

Scuola

PORCILI E CONCIMAIA

STALLA SUSSIDIARIA

MACELLO

POLLAIO

CORTILE DELLA MANDRIA

STALLA VACCINE

CORTILE RUSTICO

GRANAIO

Sezione Pellagrosario - Azienda Rurale

Sezione Casa Ricovero - Cortile pei Maschi

Sezione Colonia Pancrazio - Cortile Interno

Sezione Colonia Pancrazio - Prospetto

Asilo E. Favier - Prospetto esterno

Asilo E. Favier - Interno di un'aula

ALLEGATI

Allegato N. 1

Mogliano Veneto, 20 Ottobre 1882.

Onorevole Signore!

Da molto tempo la pellagra mena strage nella nostra popolazione agricola.

Si studiò, si discusse, ma fino ad ora nel campo pratico poco si fece, ed il male spaventevolmente s' avanza, ed incomincia ad impensierire gli uomini più freddi ed ottimisti.

Due anni fa nel nostro Comune erano 640 i pellagrosi, ed ora saranno aumentati di oltre 900. Non è che manchino gli studi in argomento, nè gli incitamenti, poichè facilmente si trova chi studia, parla, scrive; non i mezzi materiali, poichè vi sono fra gli abbienti, uomini di cuore disposti a concorrere col denaro. Si sa dunque ciò che si deve fare — si può fare. Difetta soltanto l' opera, perchè mancano gli uomini che lavorino.

A questo scopo i sottoscritti, nell' intendimento di iniziare un' opera altamente umanitaria, si sono proposti di fondare una: « *Società di Patronato pei pellagrosi del Comune di Mogliano Veneto* » della quale comunicano il progetto, chiedendo l' adesione della S. V.

Con distinta stima.

Il Comitato Promotore

Bianchi Dott. Girolamo
Gris Ing. Costante
Manara Dottor Giovanni
Nono Cav. Alessandro
Bellavite Elisabetta v. Astori
Bianchi Baronessa Bianca
Tornielli Contessa Clelia
Trevisanato Giustina

Progetto per la Istituzione nel Comune di Mogliano Veneto

di un

PATRONATO PEI PELLAGROSI

Scopo La Società ha per iscopo generale:

I° di migliorare, e possibilmente risanare i pellagrosi;

II° di togliere, od almeno menomare, le cause che influiscono alla diffusione della pellagra.

E particolarmante quanto al I° scopo:

a) curare a domicilio od in apposito Ospizio gli affetti da pellagra in I° e II° stadio coi rimedi offerti dall' Ill.mo Prof. Lombroso, il cui appoggio e cooperazione sono già assicurati.

b) provvedere all' allattamento artificiale dei bambini figli di pellagrosi. E quanto al secondo:

a) istituire un essicatoio aereoterma pel granoturco, ed in seguito anche il forno Anelli, qualora l'esperienza lo provi adatto al nostro territorio ed alle consuetudini dei nostri contadini.

b) appoggiare e sostenere la Cucina Economica, già in funzione.

c) Sorvegliare l' alimentazione dei contadini, ed impedire particolarmente l' uso del granoturco guasto.

d) diffondere, mercè conferenze, i precetti igienici sulla pulizia delle persone e delle case, e più ancora sull' alimentazione.

Mezzi A conseguire lo scopo la Società fa assegnamento sui sussidi del Governo, Provincia, Comune e privati, nonchè sul contributo annuale dei Soci.

Soci I Soci possono essere d' ambo i sessi, e di due classi: *Attivi e Contribuenti.*

I Soci attivi sorvegliano l' allattamento dei bambini, la alimentazione dei pellagrosi e contadini, l' igiene, ecc.

I Soci contribuenti concorrono col pagamento di azioni ciascuna di L. 6 annuali. L' impegno dei Soci è per tre anni dal giorno della costituzione della Società.

Regolamento Appena ricevuta l' adesione di un numero di Soci attivi non minore di venti, e qualsiasi numero dei Soci contribuenti sarà costituita la Società, la quale verrà tosto convocata dal Comitato, per la formazione del Regolamento e nomina delle cariche.

Allegato N. 2.

Discorso del Sindaco di Mogliano

Fratelli, che volonterosi rispondeste alla iniziativa del Comitato, a voi tutti indistintamente, a nome dei miei colleghi, io stringo con effusione d' animo la mano

Permettete che vi esponga qualche cenno generale sulla pellagra sulle idee che mossero il Comitato a proporre l' Istituzione del Patronato, e sui risultati da esso a tutt' oggi ottenuti, per passare quindi alla trattazione degli argomenti pei quali siete convocati.

Fonte di rovina economica sociale, onta del secolo nostro, la pellagra da molti anni ognora più si diffuse ed a migliaia e migliaia fece le sue vittime nelle nostre campagne.

Venne l' oidium della vite ed allarmati tutti, Governo, Comuni, Agricoltori, studiarono il male ed escogitarono i mezzi a vincerlo, ed il male fu vinto od almeno domato. Minacciò la filossera le nostre viti, e fu somma e lodevole cura di Governo e cittadini impedirne la diffusione e cercarne i rimedi.

Se la peste bovina od il carbonchio minacciò le nostre contrade, pronti rimedi preventivi furono adottati.

Eppure, incredibile a dirsi, migliaia d' uomini, forse i più onesti e laboriosi, dal principio del secolo, ed in ispecie nella seconda metà di esso, morirono dopo aver lungamente stentata la vita ed aver procreati forse tanti pellagrosi, morirono disperati e pazzi nelle vie, negli spedali, nei manicomi fatti a dismisura riboccanti di essi; e la Società umana fino ad ora, quasi inerte, contemplò questo orrendo spettacolo ed allarme generoso e, direi quasi, disperato di pochi uomini di cuore, sentinelle dell' umanità, non si mossero per tanti anni: il Governo che vedeva deperire una classe d' uomini, nerbo delle forze nazionali; le Provincie ed i Comuni che vedevano sempre più aggravarsi di spese per spedalità e manicomi i loro bilanci; i possidenti che vedevano mancare od indebolirsi le braccia destinate alla lavorazione dei loro fondi.

Vergogna nostra!

Che cosa è la Pellagra?

Lasciando di parlare di quanti se ne occuparono in Italia e fuori nel fine del secolo ed in principio dell' attuale, fra i quali notevoli il Payati Veneto ed il Frappola Lombardo, e venendo ai più recenti, il Balardini nel 1862, vent' anni fa, ne scriveva così:

« Ma sventuratamente l' agricoltore, che costituiva per l' ad-
» dietro la classe più robusta e sana dell' umana famiglia, che
» indurito alle fatiche del campo, alle intemperie e alla inclemenza
» del cielo resisteva ai più prolungati lavori agrari e della cui
» classe trar soleasi ben anco il miglior soldato, vedesi ora, con
» comune rammarico e lamento, degenerato dai suoi proavi, infiac-
» chito, malfermo e fatto bersaglio d' un aspro morbo, che, co-
» minciato a mostrarsi verso alla metà dell' ultimo trascorso se-
» colo, andò siffattamente progredendo da rendersi generale fra la
» popolazione campagnola. E il suo imperversare in alcuni luoghi
» giunse a tale, da attaccare in modo grave il 5 per cento ed an-
» che più della popolazione agreste, e segnare di sue tracce quasi
» tutto il resto degli abitanti. In conseguenza di che veggonsi

» ridondanti di questi infelici le sale dei nostri spedali e le case
» ospitaliere, ed ingombri di essi i manicomi.

« E ciò che è peggio, il male per sua indole rendendosi ere-
» ditario nelle famiglie, cioè passando dai genitori nei figli, pre-
» para la generazione fisica dell' intera classe dei villici al cui de-
» cadimento non può non andare congiunta la rovina della nostra
» agricoltura e con essa la desolazione di queste contrade che per
» la loro feracità ed industria agraria formavano l' ammirazione
» dello straniero. »

Posteriormente nel 1879 l' illustre Professore Lombroso la descriveva con queste parole:

« Passeggiando sulle colline della Brianza e del Canavese vi
» sarà certo avvenuto incontrarvi in certi infelici simulacri di uo-
» mini macilenti, dall' occhio immobile e vitreo, dalle guancie
» gialle, allibite, dalle braccia screpolate e piegate quasi per scot-
» tatura o per larga ferita. Ecco, voi li vedete farvisi innanzi crol-
» lando la testa e barcollando le gambe come ubbriachi, o quasi
» spinti da un' invisibile forza, cadere da un lato, rialzarsi, cor-
» rere in linea retta, come cane alla preda dando un riso sgan-
» gherato che vi fende il cuore, od in un pianto che vi par di
» bambino; pochi giorni dopo quel doloroso incontro sentite bu-
» cinare dagli oziosi del caffè rusticano, fra le notizie di una cam-
» pana che si rimette a nuovo, e di una contadina che va a ma-
» rito, come quel poveretto siasi affogato entro una magra pozza
» d' acqua che non pareva sufficiente ad annegare un pulcino; può
» essere invece, ed ahi! sarebbe ancor peggio, che vi sussurrino
» come egli abbia freddato, senza alcuna ragione, la moglie ed i
» figli... Senza ragione... ho sbagliato; la causa ve la trovano su-
» bito, benchè non vi comprendiate granchè sulle prime. Era un
» pellagroso! E ve lo dicono colla massima indifferenza, come se
» si trattasse, che so io, di una infreddatura, tanto poco anche fra
» noi l' una costa si commuove alla sorte dell' altra e tanto facil-
» mente il nostro cuore s' indurisce all' invecchiata sventura. »

Ne vogliamo una scena commovente.

Approssimiamoci alla casa squallida, sucida, umida di una povera pellagrosa. Vediamo steso a terra un bambino lattante di pochi mesi strillante di fame, e la madre pellagrosa, dopo aver cercato invano dal seno isterilito scarso e cattivo alimento pel suo

bambino, porgergli un pezzo di polenta inzuppata nell'acqua, forse mal cotta, senza sale e di farina guasta!

Ecco la pellagra!

E se non ne sentiamo pietà di che sogliamo sentirla?

Vergogna nostra! Abbiamo pensato tanto e forse troppo al buon alloggio e vitto di un esercito di delinquenti ed abbiamo lasciati morir pazzi i nostri lavoratori, i primi produttori.

Però, sebbene tardi, la Società si commosse e qui in Italia se ne impensierirono Governo, Provincie, Comuni e possidenti e da un capo all'altro del paese sorse il grido:

Salviamo i nostri coloni!

Dappertutto vennero studi, discussioni, lotte, proposte. Ora però urge operare.

Passare adunque dalle parole ai fatti.

Ecco la prima idea del nostro Comitato.

Si sono costituiti patronati per vagabondi e discoli, per gli emigrati, pegli uscenti dal carcere, per le traviate; si pensò altrove ad una Società di protezione per le bestie; e perchè non potremo noi fondare una Società di Patronato pei pellagrosi?

Ma vi ha un'altra idea da cui mosse il nostro Comitato e che io svolgo.

Da una parte il brutale egoismo, tarlo della Società, con mano di ferro aggrava le condizioni del proletario dei campi con fiscalità, raggiri, strozzamento, usura, e dall'altra falsi profeti cullano le masse sofferenti o cattive nella speranza (utopia) di un avvenire impossibile, e mentre il primo vorrebbe le tenebre e l'immobilità della Società umana a proprio esclusivo beneficio, i secondi ne vorrebbero l'incendio e la distruzione per riedificarla pure a loro pro.

Da qui una funesta corrente di divisione fra le classi sociali comincia a manifestarsi ed è opera di carità umana e di patria, frenarla a tempo.

Mettere dunque in consorzio, uniti fra loro, abbienti e proletari, possidenti e fittuali, assodare fra loro i vincoli sociali, fare che i primi conoscano al contatto diretto i secondi e le loro miserie ed i loro bisogni e si convincano che nella disuguaglianza delle classi è necessario il vincolo della convenienza (legame della Società umana fra l'egoismo, rovina della Società, e l'altruismo

rovina dell' individuo); fare che i secondi a contatto coi primi si convincano che non tutti gli abbienti sono egoisti, chè cuore ce n' è dappertutto; che la Società e specialmente qui in Italia ringiovanita dalla conseguita unità e libertà, può senza scossa, scompigli, distruzione, trasformarsi, correggersi, modificarsi. Creare insomma un consorzio di fratellanza di mutua conoscenza.

Ecco una seconda idea che mosse il Comitato.

Possibile che abbienti e proletari, possidenti e fittuali, repubblicani e monarchici, non possiamo trovarci tutti, dirci fratelli nel santo scopo di salvare i nostri fratelli!

Ecco le due idee che informarono il progetto della Società pella costituzione della quale voi oggi siete qui convocati dal Comitato stesso.

Voi generosamente rispondeste alla sua iniziativa ed oggi con lieti auspici la Società va a costituirsi.

Siamo già N. 130 Soci dei quali:

Attivi	N. 5
Contribuenti	» 38
Attivi e contribuenti	» 87

Totalmente abbiamo raggiunte ormai 270 azioni le quali intanto assicurano il prodotto annuo di L. 1620 che sarà per aumentare e di molto.

Abbiamo inoltre avuto un capitale di scorta e d' impianto in lire 3500, il quale pure potrà di molto accrescersi.

Abbiamo l'onore di contare fra i soci contribuenti il prof. Lombroso, illustrazione Italiana nel campo pellagrologico e fra gli attivi e contribuenti il benemerito della nostra Provincia prof. cav. Benzi, il benemerito Parroco Don Rinaldo Anelli e l' Egr. Gregorio Gregori, apostolo dell' umanità fra gli abbienti.

Abbiamo pure fra essi il nostro operosissimo Comizio Agrario di Treviso, e molti ancora indubbiamente aderiranno in seguito alla nostra Società.

Il Comitato adunque ha compita l' opera sua raccogliendo queste prime adesioni e qui convocandovi.

Vi presenta formulato anche un progetto di Statuto che voi

potete discutere, modificare ed approvare e quindi a base di esso eleggere le cariche per dar tosto vita alle istituzioni che sono in mira della Società.

Vi invito anzitutto ad eleggere un Presidente dell'assemblea per dirigere la discussione.

Allegato N. 3.

Roma, li 7 Novembre 1882.

Rivolgo una parola d'encomio alla S. V., perchè tenuto calcolo delle idee suggeritele da questo Ministero, ha saputo indirizzare le buone disposizioni che si erano mostrate in codesto Comune nell'intendimento di diminuire le cause della pellagra. Da mia parte prometto d'incoraggiare alcuni provvedimenti entrati o che saranno per entrare nel campo dei fatti, anche con concorso pecuniario.

E, a tale oggetto, metto a disposizione della S. V. Lire cinquecento (500) per l'attuazione dei provvedimenti *a*) *b*) *c*) della seconda categoria, e cioè, per l'essicatoio aereoterma, per il forno e la cucina economica.

Interesso intanto la S. Vostra ad inviarmi una relazione sul modo di funzionare di codesta cucina e sui vantaggi che ne ritrae la classe agricola.

Il Ministro
f.to Simonelli

Al Signor Sindaco
di Mogliano Veneto

Allegato N. 4.

STATUTO

Capo I° - *Scopo della Società*

Art. 1. La Società viene istituita allo scopo di combattere la pellagra, e quindi essa si propone:

a) di curare a domicilio od in apposito ospizio i pellagrosi in I. e II. stadio;

b) provvedere all'allattamento dei bambini figli dei pellagrosi a mezzo di sane nutrici, o con latte di vacca o capra;

c) istituire il forno cooperativo e l'essicatoio aereoterma, e sostenere la Cucina economica già in funzione;

d) sorvegliare l'alimentazione dei contadini, e impedire particolarmente l'uso del grano turco guasto;

e) diffondere mercè conferenze e con altri mezzi, i precetti igienici sulla pulizia delle persone e case, e più ancora sull'alimentazione.

Capo II° - *Mezzi*

Art. 2. Per sostenere la Società si fa assegnamento:

I. sul contributo dei Soci, e sui sussidi del Governo, Provincia, Comune e Privati;

II. Sulle prestazioni personali dei soci attivi;

III. Sul vincolo morale di tutti i Soci.

Capo III° - *Soci*

Art. 3. I soci sono d'ambo i sessi e di due specie: attivi e contribuenti.

I soci attivi assumono direttamente l'esecuzione dei mezzi prescelti a combattere la pellagra.

I soci contribuenti concorrono col pagamento di azioni di L. 6 annue, da versarsi in rate semestrali antecipate.

Art. 4. L'impegno di tutti i Soci dura tre anni.

Capo IV° - *Cariche, Regolamenti ed Amministrazione*

Art. 5. La Società ha un consiglio di Direzione composto di un presidente e sei consiglieri effettivi e quattro supplenti, scelti fra i Soci attivi e contribuenti a maggioranza assoluta di voti in pubblica seduta.

Vi saranno inoltre sei membri consulenti, i quali avranno nelle speciali circostanze voto deliberativo.

Ha infine dei Comitati esecutivi per ognuno dei rami della Società come: Forni essicatoi, Forni cooperativi, Cucina economica, allattamento bambini, cura pellagrosi, conferenze igieniche ecc., ciascuno composto non meno di 4 persone.

Art. 6. Spetta al Consiglio di Direzione:

a) l'amministrare i fondi della Società;

b) nominare i Comitati esecutivi, di cui uno dei Consglieri ne precede le riunioni scegliendoli fra i Soci attivi, ed in modo che ogni Frazione del Comune abbia un rappresentante.

c) studiare e formulare progetti pratici per giungere più presto allo scopo della Società.

Art. 7. I comitati esecutivi avranno la direzione e sorveglianza delle speciali istituzioni in base ai regolamenti da compilarsi dal Consiglio di Direzione, ed approvati dall' Assemblea generale dei Soci.

Art. 8. Il Presidente rappresenta la Società e ne firma gli atti, convoca il Consiglio di Direzione, dà esecuzione alle deliberazioni della Società e del Consiglio, e cura l'esazione delle rendite, escutendo al caso i Soci morosi al pagamento; sorveglia il generale andamento della Società.

Art. 9. Il Consiglio di Direzione si rinnova per terzo anno in ordine di anzianità, il Presidente dura in carica un triennio. I Comitati esecutivi invece saranno rinnovati per intiero ogni anno; possono però venir confermati.

Art. 10. Il Consiglio di Direzione emette le deliberazioni in concorso non minore di 4 membri.

Art. 11. La Società ha un cassiere ed un Segretario senza stipendio, i quali vengono nominati dal Consiglio di Direzione e possono essere scelti fra i membri del Consiglio.

Art. 12. Il fondo cassa da tenersi presso il Cassiere non potrà eccedere le L. 300. Il di più verrà depositato alla Cassa Postale di risparmio o presso qualche Istituto di credito.

Art. 13. Saranno altresì nominati dall'Assemblea due Revisori dei conti.

Capo V° - *Assemblea*

Art. 14. L'assemblea generale dai Soci sarà convocata ogni anno nel mese di Ottobre:

I. Per la rinnovazione parziale del Consiglio di Direzione;

II. Per la nomina dei Revisori dei conti;

III. Per l'approvazione del Conto Morale e finanziario;

IV. Per tutti gli altri argomenti che possono tornar utili al buon andamento della Società.

Art. 15. Potrà essere convocata anche in via straordinaria dietro domanda di 20 soci o per deliberazione del Consiglio qualora lo richieda il bisogno.

Art. 6. Tutti i soci sì attivi che contribuenti hanno voto deliberativo.

Il socio contribuente con più azioni avrà un solo voto come gli altri.

Art. 17. L'Assemblea non potrà deliberare se alla seduta non intervengano almeno 20 Soci.

Capo VI° - *Disposizioni speciali*

Art. 18. Tosto assicurata l'esistenza della Istituzione il Consiglio di Direzione dovrà provocare dal Governo il Decreto di Costituzione in Ente morale sotto il nome di:

« *Prima Società Italiana di Patronato pei Pellagrosi in Mogliano Veneto* ».

Art. 19. Nell'Ottobre 1885 l'Assemblea generale dovrà pronunciarsi sulla continuazione della Società, ed ove questa, per mancanza di mezzi ecc. avesse a sciogliersi, il Consiglio di Direzione procederà alla liquidazione dello stato attivo e passivo, e quindi metterà a disposizione del Comune il patrimonio residuante, perchè sia devolto a scopo pio.

Art. 20. L' assemblea, su proposta del Consiglio di Direzione, potrà in casi eccezionali conferire il titolo di Socio onorario a chi si rendesse benemerito verso la Società, per straordinarie elargizioni od aiuti.

Art. 21. Avendo la Società scopo umanitario, non solo limitato all' interesse e vantaggio del Comune, ma anche in generale della Nazione, si propone di raccogliere atti, notizie, esperienze ecc. in argomento della pellagra e dar ad esse diffusione a mezzo stampa, mettendosi all' uopo in comunicazione e corrispondenza coi centri di pellagra ed eventualmente con altre Società consimili che avessero a sorgere.

Allegato N. 5.

Nomina delle Cariche

Presidente Onorario
Prof. Cesare Lombroso

Presidente Effettivo
Ing. Costante Dr. Gris

Membri effettivi del Consiglio di Direzione.

Polo D.r Nicolò - Antonini Pietro - Motta Cav. Pietro
Nono Cav. Alessandro - Pezzato Antonio - Martini Pietro

Supplenti.

Donisetti Pietro - Toffolo Melchiore - Rosada Luigi
Scalettaris Gio. Batta

Consulenti.

Anelli Rinaldo - Benzi Cav. Prof. Giuseppe - Bianchi D.r Girolamo
Gregorj Cav. Gregorio - Manara D.r Giovanni
Tornielli Co. D.r Alessandro

Revisori dei Conti.

Boldini Giuseppe - Casarin Giacomo

Allegato N. 6.

Onorevole Signore.

Ho raccolto molte spine e poche rose nella mia carriera di pellagrologo. Ma l'onore che la Società di patronato pei pellagrosi di Mogliano di nominarmi presidente onorario, mi compensa a larga dose delle noie passate.

Così pretesi considerarmi degno di Lei con qualche opera a favore dell' impresa nobilissima che si è proposta in codesto generoso sodalizio.

Per lo meno spero di poter venire a vedere sorgere i primi frutti della cura profilattica e terapeutica.

E questo prometto di farlo appena mi sarà possibile.

Di nuovo ringraziando mi dichiaro

Dev.mo
P. C. Lombroso

Torino 6 Febbraio 1883.

Allegato N. 7.

Venezia 3 Gennaio 1883

Carissimo Ingegnere.

Spero aver combinato l' affare. In seguito al viglietto che le accludo, oggi mi sono abboccato col Presidente e col Sig. Fossatti.

Le condizioni imposte sono: I. che l'affittanza sia limitata al Palazzo, e ai due campi sottoposti ora affittati ad anno a Scroccaro. II. ch' Ella presti l'offerta garanzia quale Sindaco e Presidente. III. che i ristauri necessari sieno a carico della Società. In quanto al quantitativo dell' affitto, mi si assicura che non sarà elevato, ma oggi non si poteva determinarlo.

Mi creda.

suo aff.mo
A. Tornielli

Allegato N. 8.

Illustrissimo Signor Conte.

Il Consiglio si è persuaso di accordare la chiesta affittanza Torni, sotto certe condizioni, ch' io mi rimango dal riferirle oggi, desiderando il Sign. Presidente di esporgliele egli stesso domani.

Lieto di aver potuto contribuire al lodevolissimo scopo della Società ho l'onore di riprotestarmele

Devotiss.
C. Combi

Venezia 2 Gennaio 1883.

Allegato N. 9.

ESTRATTO del preliminare contratto d' acquisto della Villa Torni nell' ufficio Congregazione di Carità di Venezia.

Addì 8 Marzo 1883

. . . . . .

Prima d' ogni altro argomento, il sottoscritto Segretario faceva presente all'Onor. Sindaco, due condizioni senza delle quali non potrebbe riportare alcun effetto la futura contrattazione pel caso di accordo delle parti sui patti esenziali della compravendita come tale, e tali sono:

a) che la Congregazione di Carità intende trattare per assoluto la compravendita colla persona del Signor Gris come tale, indipendentemente da rappresentanze di enti morali costituiti od in formazione.

b) che avvenendo la compravendita, il Sign. Gris debba rispettare il sussistente contratto con Angelo Scroccaro, nonchè l'altro della Chiusura con Ceolin detto Sandrin per tutti i beni sovradescritti per l'anno rurale in corso.

Il prelodato Sign. Gris, prese atto delle sovra dichiarate condizioni.

Allegato N. 10.

Venezia 2 Giugno 1883.

Preg.mo Sign. Francesco Fabris

Eccomi a darle una pronta risposta sull' argomento che procurò l'onore della di lei visita.

Il Sign. Barone Alberto Treves ne parlò a Padova col Venerato Capo della Famiglia Comm. Giacomo e col suo genitore.

Ben valutati tutti gli argomenti concordemente svolti, la Famiglia Treves tenuto conto dello scopo altamente umanitario, desiderosa di porgere aiuto all' opera iniziata da persone benemerite, decise di sorpassare sulle previste difficoltà e di aderire in massima con L. 4000 all'acquisto dello stabile Torni.

Ella avrà la cortesia di partecipare, all' Egregio ingegnere Gris ed ai suoi colleghi, questa decisione presa col solo obbiettivo di giovare al loro desiderio inquantochè torna a vantaggio di popolazione infelicissima.

Dal canto mio sono lieto di poterle scrivere in questo senso per corrispondere al calore con cui Ella patrocinò la nobile causa e per attestarle una volta di più la mia distinta stima.

di Lei devotissimo
GIULIO COEN

Allegato N. 11.

Egregio Sig. Sindaco

Ebbi colla gradita sua dell' 11 corr. lo Statuto per la nuova Società di Patronato pei Pellagrosi.

Non ebbi ancor la domanda della Congregazione; ma per quanto sta in me, quando venga, cercherò il possibile per secondare i di Lei filantropici desiderii.

Colgo questa occasione per protestarmi

Dev.mo suo
A. SICHER

Allegato N. 12.

Egregio Sig. Ingegnere.

La Deputazione Provinciale nella ultima sua seduta ha approvato la deliberazione di questa Congregazione di Carità per la vendita del fabbricato e fondo ex Torni alla Società di Patronato pei Pellagrosi in Mogliano.

Mi formo quindi il dovere di avvertirnela in riscontro alla pregiata sua lettera 11 Marzo p. p. e la riverisco distintamente.

Di Lei devotissimo.

G. Allegri

Allegato N. 13.

Onorevole Ingegnere.

Il Sign. Segretario Generale D.r Fossatti, momentaneamente impedito, mi incaricò di riscontrare la sua di ieri, manifestandole la sua sorpresa pel fatto, che non essendo per anco seguita la stipulazione del contratto, nè la tradizione dell'ente, sia per di lei parte seguito atto di proprietario.

In merito poi alla domanda il prementovato Sig. Segretario non crede di poter soggiungere per non approvare in alcun modo anche indirettamente l'avvenuto a sollievo di ogni responsabilità.

Me le raffermo.

Dev.mo suo

Eugenio Pompei

Allegato N. 14.

Onorevole Signore.

Avendo il Consiglio d'Amministrazione della Società presa determinazione di stabilire nell' Ospizio fondato in Mogliano un numero di piazze per cura di pellagrosi dei Comuni limitrofi e per conto di privati, il sottoscritto si fa premura di trasmettere a V. S. Ill. l'unito Programma.

Il Consiglio nello stabilire al minimo possibile l' importo delle spese per la dozzina, ha avuto in mira di facilitare ai Comuni la cura dei pellagrosi, quando siano questi ancora in uno stato curabile; mentre fino ad oggi, per la maggior parte, disgraziatamente essi passano con più grave dispendio agli spedali e ai manicomi; quando già la guarigione è assai più difficile, quasi impossibile o soltanto apparente.

Il Consiglio anzidetto ha avuto pure in mira di dar modo a quei filantropi proprietari, che volessero far curare alcuno dei loro fittuali o dipendenti di ciò mettere in atto con tenue spesa.

Gli sforzi della nostra Società tendendo ad assicurare e consolidare una istituzione che era altamente reclamata dai bisogni delle popolazioni rurali, avranno il migliore successo se corrisponderà ad essa da parte dei Comuni e dei privati la buona volontà di approffittare dei mezzi che vengono offerti dalla nostra istituzione per lenire il flagello della pellagra.

V. S. potrà visitare l' Ospizio nei Giovedì d' ogni settimana o reclamare qualsiasi schiarimento attinente all' Istituzione.

Mogliano Veneto 28 Novembre 1883.

Il Presidente
C. Gris

PROGRAMMA

per l' Istituzione di piazze di cura per pellagrosi nell'Ospizio di Mogliano Veneto

Art. 1. Dal prossimo Gennaio 1884 e fino a Dicembre sono ammesse a disposizione dei Comuni della Provincia, o limitrofi e privati N. 20 piazze indistintamente per ragazzi o adulti maschi o femmine dall'età di 8 anni fino ai 60, pellagrosi in I. e II. stadio, che la scienza medica giudica guaribili.

Art. 2. È lasciata facoltà alla Direzione del Patronato, sul voto dei Medici dell' Ospizio, di respingere individui affetti da pellagra in condizione avanzata o incurabile, oppure colti da altre forme morbose.

Art. 3. Le piazze avranno durata di un anno per ciascuna; durante il qual tempo i Comuni potranno alternare per cura e con dimora nell' Ospizio gli individui tocchi dalla pellagra.

Art. 4. Nel caso i Comuni intendessero chiedere una o più piazze dovranno avanzare domanda alla Direzione dell' Ospizio entro il prossimo Dicembre; e per agevolare l' istituzione anche a due Comuni consorziati, sarà accordata una sola piazza. In caso di sovrabbondanza di domande, qualora il Consiglio d' Amministrazione del Patronato non credesse di estendere per ora il numero delle piazze, sarà fatta riduzione o ripulsa con riguardo alle condizioni dei singoli Comuni nei riguardi della estensione della pellagra.

Art. 5. I Comuni hanno facoltà di mandare i loro Medici comunali nell'Ospizio a prendere conoscenza dell' andamento della cura dei loro pellagrosi, dei risultati della cura stessa ed accordarsi coi Medici dell'Ospizio sul licenziamento dei loro soggetti.

Art. 6. La retta da pagarsi sarà di L. 0.60 al giorno pei ragazzi dagli 8 ai 15; e di L. 0.90 per gl' individui compresi fra i 15 anni e i 60.

Art. 7. Il pagamento sarà fatto in rate bimestrali posticipate per i Comuni, e mensili antecipate per i privati.

Art. 8. I privati, i quali desiderassero ottenere una piazza per un tempo minore di un anno, potranno avviare trattative colla direzione dell'Ospizio, la quale non ammetterà difficoltà ad accordarla.

Allegato N. 15

Discorso del Presidente

Illustrissimi signori che avete voluto onorare della vostra presenza questa modesta cerimonia, a nome del Consiglio d'Amministrazione, ed interprete dei sentimenti della nostra Società, tutti io vi ringrazio. E sono lieto di vedere fra noi il R. Prefetto della Provincia nostra con ispeciale delegazione dei Ministeri d'Agricoltura e degli Interni, le molte rappresentanze di corpi morali ed eminenti filantropi.

Noi avremmo voluto presentarvi l'Istituzione nostra in pieno sviluppo; che in questo vasto ospizio un numero abbondante di pellagrosi del nostro e limitrofi comuni fosse già accolto in corrispondenza ai gravi bisogni, e che l'alito rigeneratore di vita spirasse quì dovunque.

Invece, sotto tanto lieti auspici, Vi affermiamo al cuore di tutti la speranza del suo progresso, assodamento e sviluppo.

Abbiamo messo in atto l'idea, vincendo difficoltà non comuni, vincendo non lievi apatie; affrontando talvolta qualche ostilità; dacchè coll'aiuto di tutti ci eravamo proposti di continuare.

Fino a che tanta carità e tanta armonia di sforzi nel comune scopo filantropico sieno per durare, non v'ha dubbio che l'Istituzione nostra arriverà a quell'importanza ed estensione, cui abbiamo mirato fin da principio. E quì tosto mi gode l'animo di manifestare pubblicamente, e con tutta l'effusione del cuore, riconoscenza a quegli egregi amici, che coadiuvarono me nell'opera.

E rivolgerò grazie a quei Signori che mi fornirono i mezzi per l'acquisto ed il corredo di questo vasto edificio.

Nè farò tacere la mia gratitudine al quì presente mons. Bernardi, il quale ne facilitò le trattative colla Congregazione di Carità di Venezia; ed ai miei carissimi amici e colleghi nel Consiglio di Amministrazione di questo Ospizio, che con me collaborarono nel lavoro dell'istituzione ed ai medici che disinteressatamente fino a quì si prestarono. Non posso dimenticare tutta quella schiera di volonterosi e generosi i quali con elargizioni in denaro, in generi, materiali, prestazioni personali od aiuti morali, seppero

tante volte farmi battere il cuore ad un sentimento potente di riconoscenza e quasi direi di lieta sorpresa per la spontaneità degli aiuti offerti. E in modo speciale ringrazio il R. Governo nelle rappresentanze dei Ministeri di Agricoltura e Commercio e degli Interni e il R. Prefetto che tanto mi furono utili d'incoraggiamento materiale e morale e di consiglio; e stringerò affettuosamente la mano all'egregio prof. Lombroso, che sempre e in corso della fondazione e specialmente in questi giorni ci additò co' suoi lumi più facile e sicura la via per la cura dei pellagrosi.

Voi già sapete, o Signori, come la nostra istituzione miri al duplice scopo di prevenire la pellagra e di curarla.

A prevenirla v'attendiamo col mezzo delle cucine economiche già tanto divulgate in Provincia a merito del prof. Benzi e coi forni per pane. Questo allo scopo di migliorare possibilmente e parzialmente modificare il regime d'alimentazione dei nostri contadini che spesso consiste in sola polenta.

V'attendiamo pure col mezzo dell'allattamento dei bambini, figli di pellagrosi, al cui fine il nostro benemerito Comizio Agrario, rappresentato dal mio amico e collega del Consiglio d'Amministrazione Gregori, bandiva un concorso a premi per migliorare la costituzione fisica dei bambini stessi e impedire il maggior deperimento delle madri.

Vi attenderemo finalmente ed in seguito, in principal modo, col fornire facili i mezzi dell'essicazione del mais: col mezzo d'essicatoio fisso che si costruirà tra breve (e fu differito per il bisogno fortunatamente meno reclamato in quest'anno) e di essicatoi mobili, di cui un tipo fra poco sarà quì a cura del nostro membro del Consiglio d'Amministrazione cav. Benzi. Per curare la pellagra poi v'attendiamo nell'Ospizio.

Quivi raccogliamo indistintamente ragazzi ed adulti ed a dimora diurna soltanto per quelli più vicini del Comune, ed in seguito a dimora stabile pei più lontani del Comune stesso o dei Comuni limitrofi. La cura è terapeutica; colla somministrazione di quei rimedi che l'esperienza e le indefesse cure del prof. Lombroso hanno già messo in evidenza; e con alimentazione di una dieta ricostituente e migliore quindi di quella abituale ai contadini. Le due cure, specialmente in avvenire, saranno coordinate fra loro e talvolta isolate a seconda degli individui; intro-

ducendo parzialmente anche la dieta comune al desco del contadino, però di tutti cibi perfettamente sani.

I soggetti in cura vivono tutto giorno all'aria libera, in un ambiente morale lieto, ed occupati in alcuni lavori agricoli adatti alle loro forze e condizioni particolari.

Ai ragazzi poi, in qualche ora del giorno, viene impartita istruzione elementare del leggere e scrivere.

Tutto ciò regolarmente ad orario fisso, abituando così i curandi nel breve tempo di dimora nell'ospizio, all'ordine ed alla disciplina.

Non discendo a singoli dettagli sulle modalità dell'andamento interno ed in elementi di cifre relative ad esse, poichè non sarebbe questo il tempo o luogo.

Voi, o signori, nel visitare l'ospizio ne avrete qua e là pei locali alcuni cenni sommari. A vostro agio poi oggi e sempre potrete attingere e dai registri e da noi tutte quelle nozioni e sciarimenti che potreste desiderare.

Signori!

Fra il cozzo di tanti interessi individuali e sociali delle moderne società di esorbitanti passioni e sfrenate ambizioni, noi tranquillamente volgiamo le nostre cure a lenire un male che spaventosamente si avanza a danno degli individui e della società stessa; che intacca a fondo la forza più viva della nazione col deperimento fisico e decadimento morale delle popolazioni rurali.

Quasi un continuo disastro d'Ischia, questo morbo a migliaia ogni anno fa le sue vittime; aggrava di milioni i Comuni, le Provincie e lo Stato. Esso toglie al lavoro, alle famiglie ed alla Patria tanti onesti lavoranti riducendoli improduttivi dopo lunghe sofferenze e di peso alle famiglie stesse per consegnarle di poi alle Congregazioni di Carità per soccorsi che non bastono a tanta jattanza e ricorrendo finalmente alle Provincie ed allo Stato.

Amici, colleghi, filantropi, avanti dunque nell'opera che è di carità sì, ma più ancora di saggia previdenza. Sarà lungo e faticoso il cammino; ci aiutino la Provvidenza, fede e coraggio civile.

Discorso del Prefetto di Treviso

Pareva incomprensibile al pensieso ed era doloroso al sentimento che in questa Italia novella, in cui tante battaglie furono combattute e vinte contro moltiformi tirannidi, non fosse sorta per anco una istituzione volta a contendere l'impero della più afflittiva e vergognosa di tutte le tirannidi; quella della miseria che genera la pellagra. Intelligenze elette meditarono lungamente e indagarono con paziente e amorosa cura le cause, gli effetti ed i rimedi del morbo fatale che tante vittime miete di anno in anno fra le nostre popolazioni campestri, e che alle vittime sue pria della luce del dì rapisce crudelmente quella ben più necessaria e cara dello intelletto. Ma a nessuno prima d'ora era balenata alla mente una forma di pratica attuazione dei precetti che si andavano diffondendo in cento guise sopra scritture ed opere di non dubbia autorità ed efficacia.

Tuttavia, poichè non v'ha terra in Italia che non abbia già accolto, o che non sia destinata ad accogliere una favilla del pensiero divino, così in questa umile e quasi ignorata parte del bel paese sorge e s'avviva una nobile idea che, nata dalla pietà, fecondata dall'affetto, sorretta dalla previdenza, dallo stato di verità intuitiva passa a un tratto nell'ordine dei fatti reali e si concreta e si estrinseca nella fondazione di una prima Società di Patronato pei pellagrosi. Questo sodalizio, dopo pochi mesi di esistenza, è di una attività che apparirebbe morbosa se non fosse sublime, presenta oggi al nostro attonito sguardo un Ospizio; ove poveri bambini, figli di parenti pellagrosi, bevono largamente e sanamente alle prime sorgenti della vita, ove ad individui, già invasi dal morbo che non perdona, si risanguano le vene con cibo e bevanda appropriati alla inferma condizione dei loro corpi.

Signori!

Io sono superbo di legare il mio nome al ricordo di una cerimonia che rimarrà memoranda; io sono lieto di rivolgervi parole di sentita ammirazione, la quale acquista pregio dell'alta rappresentanza del Governo, nel cui nome vi parlo, e che per mio mezzo vi fa pervenire confortatrici significazioni di lode e di incoraggiamento.

Osate, osate sempre e perseverate; fortuna non arride ai pusillanimi ed ai neghittosi. Porgete all' Italia ed al mondo l' esempio di un' alta sapienza civile; mostrate ad entrambi che certi problemi sociali, per fare che non indietreggino fra le violenze della rivolta, han d'uopo di trovare la loro naturale soluzione, ed il loro benevolo interprete nella giustizia, nel sentimento e nella previdente assennatezza nelle classi maggiormente favorite dalla fortuna.

Discorso del Prof. Lombroso

Signori!

Uso a trovare nella mia lunga carriera pellagrologica delusioni crudeli, vi confesso che non credetti sulle prime al buon esito di questa impresa che era il più caldo, il più sognato dei miei desideri.

Ho creduto si trattasse di uno di quei soliti giochetti d' ottica pseudo-filantropica, in cui si balocca e s' illude miseramente l' odierna vanitosa ed imbelle mediocrità italiana.

Ma quì venuto, dovetti ricredermi. Ho dovuto convincermi che il mirabile accordo di un Sindaco, di medici ricchi di sapienza e d' amore, di un clero che sente veramente la sua nobile missione sulla terra, di ricchi che compresero come il miglior privilegio della ricchezza sia quello di fare più largamente del bene, di contadini cui le grandi sofferenze non indussero a reagire, e che hanno capito essere nella cooperazione la via della loro salvezza, di una provincia infine in cui per mirabile fortuna alla sapienza degli amministratori si sposa quella di quattro insigni pellagrologhi, Alpago Novello, Zamboni, Benzi, Cuboni — questo accordo fortunato ha prodotto i suoi frutti.

Non si tratta qui infatti di uno di quei pellagrosari in cui tutto si riduce al ricovero di pochi e che sono come la goccia d' acqua in un deserto.

Quì, come avete sentito, s' incomincia da quella cura profilattica preventiva che è l' essicazione dei cereali, l' allattamento dei bimbi pellagrosi e la confezione dei buoni pani, senza cui ogni altra misura terapeutica sarebbe illusoria perchè non impedirebbe negli individui la recidiva, e nella popolazione il ripul-

lulare di nuovi casi; — cura appoggiata al principio ormai non messo più in discussione che la pellagra si origini dall' avvelenamento del mais guasto, e che abbia come molti avvelenamenti cronici i suoi antidoti.

Il perno della cura si sposta così dall' antico col sostituire agli argomenti utili ma troppo costosi della cucina, quelli di alcuni rimedi, Arsenico, Cocculo, ecc. il cui minimo prezzo ne permette la più vasta applicazione.

Così possiamo con una tenue retta mantenere un numero maggiore di malati, estendere la cura a domicilio, solo che si riesca ad ottenere che il cibo migliori, non in quantità nè in varietà, ma nella sua condizione di perfetta maturità, il che diventa accessibile a qualunque magra finanza.

Rinnoviamo così, bisogna dire il vero, solo in più vasta scala, uno sperimento felice già intrapreso nella sua clinica dall'egregio prof. Tebaldi di Padova, e nelle loro condotte mediche dal Brunetti, dall' Alpago Novello, dallo Zambon, dal Casoli, Pavesio.

Così questa cara Provincia di Treviso, che ben può dirsi la Brescia del Veneto, mentre tutti gridano alla necessità dei provvedimenti per la pellagra e poi come i cori dell' opere si contentano solo alla voce se fu colpita più crudelmente delle altre dal morbo, seppe prendere prima di tutte contro essa la sua rivincita. Fece anzi di più; assunse una iniziativa che imitata porrà forse un argine al grande flagello.

So bene che uomini i quali nei mali del popolo non vedono che uno stromento ai trionfi d' una idea, o d' un partito, ci andranno sogghignando: « Che il male è troppo esteso, troppo grave perchè vi possano delle misure di polizia o ricette di medico; ci vuole il feroce cauterio della guerra sociale e della legge agraria. » Ma noi che sappiamo come nulla in natura proceda a salti, ma per successivi e continui e lenti svolgimenti — pur [illegible]ando che chi più potrebbe non iscuota lui la più colpevole inerzia e si ballocchi come Amleto nei soliloqui in isterici desideri sotto forma di progetti, noi possiamo rispondere: « Ma intanto noi facciamo quanto dipende da noi; se i nostri attuabili ed onesti esperimenti riescissero a nulla, allora avrete ragione di gettare innanzi le vostre audaci utopie. E poi le vostre son parole, i nostri son fatti; le vostre sono ciancie, le nostre sono opere. »

Discorso di Monsignor Bernardi

Sono ben lieto di trovarmi presente, per cortesissimo invito fattomi, alla inaugurazione di opera sì benefica fra voi, per le speciali condizioni dei lavoratori della terra, eminentemente popolare, e godo pure comunicare a nome della Congregazione di carità di Venezia che dell'averla in qualche modo agevolata, come accennarono le gentili parole dell' egregio Sindaco di Mogliano, ne sarà contentissima, che le opere di beneficenza si devono porgere fra loro la destra amica e sopra di esse deve spirare un' aura comune vivificatrice. Questa istituzione benefica non poteva sorgere in epoca più opportuna. Abbiamo un morbo crudele logoratore che pernuda le condizioni popolari, massimamente le agricole, e che ai nostri giorni, per molte cause che qui non concede il tempo di enumerare, diffondesi in proporzioni veramente paurose, perchè essendo l' Italia essenzialmente produttrice, e richiedendo la terra, per essere fatta produttrice, le braccia vigorose dei coltivatori, ove queste vengano a mancare, ove si aggravino le misere condizioni dei coloni, una crudele vendetta della stessa necessità delle cose viene a reagire contro dei Governi, dei ricchi, di tutti, che tutti insieme ne soffrono.

L' Istituzione adunque che qui primieramente in Italia si fonda, e diventerà, speriamo, mondiale, per quei paesi dove se ne manifesti il bisogno è anche un atto di riconciliazione tra la povertà e la ricchezza, tra il lavoratore indefesso ed infermo e il padrone benefico che non dee credere di aver provveduto ai suoi interessi allora che abbia a proprio vantaggio smunto dalla terra e dalle braccia faticose dei coloni il più che gli sia dato, se queste braccia per mancato sostentamento e per le insidie del morbo micidiale svigoriscono miseramente. Il nostro popolo, e qui in ispecie ricorderò l' agricolo, che piglia sì viva parte a questa istituzione igienicamente, economicamente e moralmente utile dee sentire e noi dobbiamo adoperarci di farlo sentire, dee sentire che i ricchi, gli addottrinati, gli uomini di cuore, i governi pensano a lui e non a novità di parole, ma con la voce efficacissima dei fatti.

Perchè poi questa benefica istituzione, creata al rimedio di un male che diviene di giorno in giorno più minaccioso, produca

quel frutto cui è destinata e diventi proprio popolare, come richiede il bisogno, e meriti che si adoperino tutti i mezzi che valgano ad ottenere l'effetto desiderato, e anche quello fra tutti assai valido nelle popolazioni massimamente rurali dei maestri e delle maestre del comune, (e permettetemi pure questa parola per la speciale mia condizione) e del clero, fa duopo porre ogni impedimento, prevenire, sanare una malattia che s'allarga, che strugge le forze, che offusca la ragione, che miseramente uccide; occorre una voce che s'insinui dappertutto, che persuada e che faccia accettare volonterosamente i rimedi proposti, tanto più allora che, come qui, nell'opera santa che oggi inauguriamo, sono resi alla portata di tutti. È questo dunque l'augurio, è questa la consolazione grandissima ch'io provo di trovarmi oggi in mezzo a voi e in tanta frequenza di persone degnissime quì convenute. Ed auguro che questo benefico accordo tra la ricchezza e l'operosità colonica, questo accordo di governi, di ricchi, di clero, di popolo produca nell'Italia nostra quell'intiera unione, da cui la vera forza, la vera grandezza, e faccia la patria nostra diletta meritamente degna di sè.

Allegato N. 16

Venezia 4 Gennaio 1884.

Onorevole Signore.

Anche quest'anno il nostro Ateneo intende, come può meglio, di rivolgere le conferenze settimanali ad uno scopo filantropico, confortato a ciò dalla benevola accoglienza che nel passato anno ebbe il suo progetto di venire in aiuto alla popolazione rurale, funestata dai danni gravissimi di desolatrici inondazioni.

L'Ateneo Veneto col prossimo Febbraio dà pertanto cominciamento ad una serie di conferenze col concorso anche di valenti oratori di altre provincie ed ha stabilito che gl'introiti siano, per una parte destinati a vantaggio dell'*Ospizio pei Pellagrosi* testè inauguratosi nella vicina Mogliano fra la aspettazione ed il plauso

generale, e per l'altra parte siano assegnati alla *Società di mutuo soccorso dei Pescatori di Venezia*, la quale è meritevole dei più generosi soccorsi per il nobile suo scopo e per le condizioni povere di una numerosa classe di abitanti troppo spesso dimenticati quanto più sono poveri, operosi ed onesti.

Le conferenze avranno luogo ogni Venerdì sera alle ore 8 1/4 pom. principiando dal Febbraio prossimo. Nel mese di Marzo e di Aprile saranno tenute ogni Lunedì e Venerdì alla stessa ora.

Saranno emesse azioni di Lire cinque, con titolo ad un biglietto di ingresso per tutte le conferenze.

Il biglietto serale costerà una lira.

Le azioni saranno vendibili presso la Congregazione di Carità ed il libraio Ongania che gentilmente accettarono questo compito, nonchè presso l'Ateneo.

I biglietti d'ingresso si acquistano seralmente soltanto presso l'Ateneo.

Il fine caritatevole al quale sono intese le conferenze ed il nome degli oratori che aderirono all'invito, ci affidano della buona accoglienza da parte dei nostri concittadini e ci fanno augurare la maggiore diffusione delle azioni.

LA PRESIDENZA

Giuriati - Carraro - Gosetti - De Kiriaki - Musatti.

Allegato N. 17.

Venezia 11 Gennaio 1884.

Preg.mo Sign. Ingegnere.

Ho il piacere di annunziarle che questa sera il Consiglio Accademico dell'Ateneo, sopra mia proposta, deliberò di devolvere a benefizio della Istituzione del Protettorato dei pellagrosi, da Lei si meritamente fondata, la metà del ricavato delle conferenze serali.

Per tale ragione avrò premura di tenere anch'io una di codeste conferenze.

Mi creda con distinta stima.

Dev.mo suo

D. Giuriati

Allegato N. 18.

Roma addì 16 Febbraio 1884.

La ringrazio della comunicazione che col foglio indicato in margine, Ella mi ha fatta, delle notizie riguardanti cotesta Società di Patronato per i pellagrosi e le istituzioni che essa ha fondate allo scopo di combattere la pellagra tanto con mezzi curativi che profilattici.

Mi compiaccio che le notizie medesime pongano in evidenza lo sviluppo che va assumendo la istituzione e il vantaggio che ne ritraggono le classi rurali.

Intanto, accondiscendendo alla istanza che Ella mi ha fatta, ed in armonia anche a promessa contenuta nella mia nota 24 Dicembre u. s. metto oggi stesso a disposizione della Società un secondo sussidio di lire mille (L. 1000.—)

Il mandato per detta somma sarà fra pochi giorni esigibile presso codesta cassa erariale.

Il Ministro
BERTI

Al Sig. Presidente
della Società di Patronato per i pellagrosi
in
Mogliano Veneto
(Treviso)

Allegato N. 19.

Venezia, addì 6 Marzo 1884.

Questo Consiglio Direttivo presa in considerazione la domanda fattagli pervenire dalla S. V. ha deliberato nella seduta di ieri di prelevare dagli utili di questo Istituto del decorso 1883, la somma di L. *150* e di devolverla a vantaggio di codesta Società, tendente ad alleviare i mali dei poveri pellagrosi.

Tanto si ha il pregio di partecipare con avvertenza che la suddetta somma sta fino da questo momento a sua disposizione.

Con stima e considerazione.

Il Presidente di turno della Cassa di Risparmio
AVV. CESARE SACERDOTI

Allegato N. 20.

Roma 31 Marzo 1884.

Mi è grato significare a V. S. che l'Augusto Nostro Sovrano si compiacque dell'annuncio datogli dalla S. V. intorno alla costituzione della Società di Patronato dei pellagrosi, da Lei presieduta, ed alla fondazione, a merito di essa, di un Ospizio in Mogliano a lenimento di un male che sì crudelmente affligge le popolazioni agricole del Trevigiano.

A questa provvida iniziativa di operosi filantropi, la serietà dei cui propositi è arra di felici risultati, volle associarsi S. M. il Re concedendo una sua offerta di L. 250 (duecentocinquanta) a favore dell'Ospizio.

Il Ministro
VISONE

Allegato N. 21.

Treviso 24 Aprile 1884.

Ill. Sig. Sindaco

Prego la S. V. di significare al Sign. Presidente del Patronato pei pellagrosi che in seguito alle favorevoli informazioni di questo Consiglio Provinciale Scolastico, il Ministero della Pubblica Istruzione, sentita la Commissione per la distribuzione dei sussidi all'Istituzione primaria e popolare, ha, con decreto del 22 corr. mese, concesso un sussidio di L. 300 (trecento) alla Società suddetta a fine di aiutarla nelle spese pel mantenimento della scuola mista.

Il Prefetto Presidente
C. PALLOTTA

Allegato N. 22.

Treviso, 8 Agosto 1884.

In seguito alla relazione presentata a questo Comizio dalla Commissione aggiudicatrice dei premi per l'impianto di cascine per l'allattamento artificiale dei bambini figli di pellagrosi, ho l'onore di partecipare colla massima compiacenza alla S. V. che questa Direzione ha decretata a *voti unanimi* uno dei premi fissati dall'avviso di Concorso del 7 Febbraio 1883, alla Società, da Lei così egregiamente presieduta, di L. 300.

Mentre comunico tale notizia a V. S. mi compiaccio inoltre di esternare a nome di questo Consiglio di Direzione, le più vive felicitazioni per l'istituzione che V. S. ha saputo si bene condurre al punto in cui oggi si trova e nello stesso tempo di far voti perchè l'opera tanto benefica della prima Società Italiana pei pellagrosi, possa viemaggiormente far sentire i vantaggi morali e materiali che ridondano a beneficio della popolazione agricola e diventare potente esempio di operosità e di buon cuore.

Accolga, Ill.mo Sign. Presidente, per lei e pei Colleghi di Direzione i sentimenti di ammirazione e di stima.

Il Presidente del Consiglio Agrario
G. B. Zava

Allegato N. 23.

Bologna 30 Aprile 1884.

Ill.mo Signore

In un'articolo, pieno di nobile sdegno, il benemerito Prof. Lombroso, lamentando che ogni idea veramente generosa incontri ostacoli e finisca col perire, additava alla pubblica estimazione una Società che cura la pellagra col mutare gli alimenti e la previene col mezzo degli essicatoi e dei forni e coll'allattamento dei

bimbi. La Società in discorso è quella di Mogliano Veneto, presieduta da S. V. Ill.ma alla quale io rivolgo preghiera di accettare a nome degli studenti dell' Università e del Politecnico, il residuo di oblazioni tra i giovani, cui volle contribuire con generosa offerta il nostro amato Prof. Ceneri.

Perdoni la pochezza dell' invio e con profondo rispetto mi creda.

per gli studenti Dev.mo
Giulio Ronchi.

Residuo della raccolta fra gli studenti	L. 18
Prof. Ceneri	» 15
Totale	L. 33

Allegato N. 24.

Treviso 12 Settembre 1884.

Egregio Signore.

In un' adunanza della Facoltà di Giurisprudenza nella R. Università di Bologna, plaudendo all'atto degli studenti che avevano fatta una consimile offerta, fu aperta fra i professori della stessa Facoltà una sottoscrizione privata per un' oblazione al Comitato per la pellagra in Mogliano Veneto, ed io assunsi l'ufficio di collettore.

Concorsero a tale oblazione i Professori Giuseppe Ceneri Preside, Vincenzo Ferranti, Oreste Regnoli, Giacomo Cassani, Luigi Luchini, Gustavo Sangiorgi, Giulio Salvatore Del Vecchio e Luigi D'Apel, oltre a me, ciascuno per lire cinque pari a complessive lire *quarantacinque.*

Colgo l'occasione per riverirla con tutta stima.

Dev.mo
D.r Mantovani Orsetti.

Allegato N. 25.

Venezia 15 Agosto 1884.

Gentilissimo Signore.

Ho parlato con S. M. la Regina del suo benefico e tanto opportuno Istituto dei Pellagrosi.

La M. S. si compiacque molto di questa impresa e m' incaricò di rimetterle le L. 200 che quì le accludo.

Con tutta stima.

Adriana Marcello

Allegato N. 26.

Onorevole Presidente del Patronato pei Pellagrosi in Mogliano Veneto.

Mi pregio inviare a V. S. Ill.ma Lire centonovantacinque elargite dal Comitato Cittadino di soccorso agli Innondati della Provincia di Treviso a favore di codesta benefica istituzione sul civanzo di cassa di questo Comitato.

Colla massima stima mi professo di Lei

V. Bianchini Vicepresidente.

Allegato N. 27.

Venezia li 9 Febbraio 1885.

In esito a circolare di codesta Onorevole Presidenza in data 25 Settembre p. p. godo di comunicarle che il Consiglio Comunale con deliberazione 9 Gennaio p. p. ha accordato un sussidio per una volta tanto di L. 500 a codesta Società di Patronato, riservando al Comune il diritto di avere due piazze nell' Istituto.

Gradisca i sensi della mia considerazione

Il Sindaco
D. Serego Alighieri

All' Onorevole Presidenza
della Società di Patronato pei Pellagrosi.
in Mogliano Veneto.

Allegato N. 28.

Circolari di Propaganda

(1)

Onorevole Signore !

Trasmetto a V. S. copia dello Statuto della nostra Società.

Ho il piacere di annunciarle che le adesioni ad essa continuamente aumentano, e che il Consiglio di Direzione deliberò la seguente massima:

Che fra i mezzi più efficaci ad estendere il numero dei Soci sia quello di procurare che ogni Socio ne trovi un altro fra i suoi conoscenti.

Fiducioso nell'opera di V. S. unisco all' uopo una scheda.

Mogliano Veneto 23 Dicembre 1883.

Il Presidente
Costante Ing. Gris.

(2)

Mogliano V.to li . . . 1888.

Onorevole Signore.

Si raccomanda vivamente a V. S. questa Istituzione, acciocchè voglia nel caso si trovino qui pellagrosi in stadio curabile e specialmente giovani, proporre e consigliare al Comune l'invio di essi in questo pellagrosario, il quale dispone di sufficiente numero di piazze e mezzi per la cura dei pellagrosi colla solita tenue retta.

V. S. farebbe cosa gratissima a questa Direzione se potesse visitare l'Istituto e possibilmente in giorno di Giovedì.

Con distinta stima

Il Presidente
Ing. Costante Gris

---

(3)

Onorevole Signore!

Si raccomanda vivamente all'attenzione di V. S. Ill.ma, quale medico in codesto Comune, l'Ospizio fondato dalla Società in Mogliano Veneto, acciocchè voglia, nel caso si presentino pellagrosi tuttora in stadio curabile, consigliarne l'invio per la cura in quest'Ospizio, il quale dispone ormai di un sufficiente numero di piazze per la tenue retta stabilita dal regolamento di cui le rimetto copia.

Con stima

Il Presidente
Ing. Costante Gris

Mogliano Veneto li 4 Maggio 1888.

(4)

Ill.mo Sign. Sindaco.

Come dalla circolare diramata dall' Onorevole Deputazione Provinciale di Venezia nel 23 Agosto 1888, quella Provincia « *va ad assumere a suo carico dal 1. Gennaio 1889 la terza parte del complessivo importo che ogni singolo Comune della Provincia stessa, dimostrerà di aver erogato, per retta di cura di pellagrosi in I° stadio, appartenenti al rispettivo Comune, ricoverati nell' Ospizio di Mogliano Veneto* ».

Mi permetto richiamare tutta l' attenzione della S. V. Ill.ma su tale provvedimento.

Ora, mediante il concorso della Provincia, è dato a codesto Comune il modo di curare i pellagrosi con una retta tanto modica, che sarebbe quasi colpa non *approfittare il più largamente possibile* del benefico concorso della Provincia stessa (come nella circolare stessa è inculcato).

Con la tenue spesa di cent. 60 per presenza, è possibile salvare tanti infelici, il cui ultimo asilo sarebbe il manicomio.

Qualche Comune ha provvidamente pensato a far ricerca dei pellagrosi nel suo territorio e ciò a mezzo di Commissione, con a capo il Medico Comunale.

La S. V. Ill.ma vedrà se sia il caso di fare tale ricerca nel Comune da Lei amministrato, per avere norma sicura sull' estensione della pellagra e poter quindi provvedere alla cura dei colpiti, inviandoli a quest' Ospizio.

Non occorrono speciali stanziamenti, essendo solito a tutti i Comuni di curare i pellagrosi col fondo *Spedalità* stanziato nei bilanci.

Il Presidente
Ing. Costante Gris

(5)

Mogliano V.to li . . . 1889.

Ill. Sign. Sindaco.

Tutt' ora e sovente si presenta il caso di pellagrosi quì inviati affetti da pellagra da molto tempo e quindi in condizioni da rendere molte volte difficile la loro guarigione e sempre certo più tarda.

Nello scopo di questa nostra Istituzione, io sento dovere (come pure nell' interesse del Comune) di richiamare l' attenzione benevola di V. S. Ill.ma su tale inconveniente, sollecitando l' invio di pellagrosi, se ve ne siano nel Comune, a tempo, ossia fino dai primi stadi. — E ciò tanto più dappoichè la Provincia con illuminata previdenza, ad evitare o ritardare almeno lo stadio di pazzia, concorre con un terzo della retta a sollievo del Comune per un triennio e sollecitò i Comuni ad approfittarne largamente.

V. S. Ill.ma potrà farne soggetto di comunicazione all' Egr. Medico Comunale e di accordo con esso, allo scopo che ancora nella primavera corrente possano essere inviate a cura quì i pellagrosi esistenti nel Comune.

Nell' occasione raccomando particolarmente alla benevolenza ed interessamento di V. S. Ill.ma il nostro Istituto, il quale ha scopo di rendersi sempre più utile alla popolazione agricola dei Comuni Rurali, colla cura dei pellagrosi e col ricovero di vecchi ed impotenti al lavoro.

Il Presidente
C. Gris

---

(6)

Mogliano V.to 1 Gennaio 1890

Onor. Medico Comunale

In seguito agli accordi avvenuti colla Onorevole Deputazione Provinciale, la retta pella cura dei pellagrosi in questo Istituto viene fissata pel 1891 in sole L. 0.60.

Mi permetto richiamare l'attenzione di V. S. su tale facilitazione che viene accordata da questo Istituto, perchè pure da V. S. ne venga cooperazione allo scopo di esso quale è: di promuovere la cura dei pellagrosi nei primi stadi.

Il Presidente
C. Gris.

---

(7)

Mogliano V.to li . . . 1890.

Onorevole Sign. Medico.

Raccomando vivamente alla di Lei benevola attenzione il nostro Istituto.

La modicità della retta (ridotta a cent. 60 per adulti e 40 per ragazzi) agevolerà a Lei il modo d' insistere anche più nelle proposte per l' invio alla cura dei pellagrosi nei primi stadi.

Ho fiducia ci venga così da Lei valida cooperazione al nostro scopo che è quello di « *togliere od almeno diminuire assai l'enorme contingente di alienati pellagrosi dai nostri coloni* » e ciò con vantaggio e minore disdoro alla nostra Patria.

Con distinta stima.

Il Presidente
C. Gris.

---

(8)

Mogliano V.to 10 Dicembre 1895.

All' Ill.mo Sig. Sindaco.

Faccio noto a V. S. Ill.ma che a cominciare dal I° Gennaio 1896, la retta per cura dei pellagrosi in questo Istituto viene ridotta a cent. 60 per gli adulti e cent. 40 pei ragazzi.

Con tale provvedimento l' Istituto intende devolvere a mag-

gior beneficio dei Comuni, il sussidio avuto dal Ministero d'Agricoltura e le private beneficenze, allo scopo di facilitare sempre più la cura dei pellagrosi nei primi stadi.

Tale riduzione viene però accordata ai Comuni di quelle Provincie che cooperano allo scopo di questa Pia Istituzione, concorrendo a sostenere parte della spesa della retta, o saranno per farlo in avvenire. E quindi pei Comuni delle Provincie di Venezia e Treviso (le quali concorrono con cent. 30 per adulti e 20 pei ragazzi) *la retta viene portata a soli cent. 40 per adulti e cent. 20 pei ragazzi*) rimanendo invariata per ora (salvo eventuali futuri accordi con altre Provincie) la retta attuale di cent. 80 per adulti e cent. 50 per ragazzi per tutti i Comuni delle altre Provincie.

Nel darle tale notizia, chiedo a V. S. Ill.ma ogni possibile benevola cooperazione, perchè i pellagrosi esistenti in codesto Comune, possano subito, o nella primavera 1896 al più tardi, essere curati in questo Pio Istituto, con beneficio loro e delle famiglie e con minor aggravio avvenire al Comune, alla Congregazione di Carità, alla Provincia.

Con tutta stima

Il Presidente
C. Gris.

---

(9)

Mogliano li 28 Febbraio 1897.

Ill.mo Sign. Medico Condotto.

La Provincia di Udine deliberò nel passato anno di concorrere con un terzo della retta per la cura presso questo Istituto, dei pellagrosi nei primi stadi, appartenenti ai Comuni della Provincia stessa.

Pochi Comuni approfittarono di questo utile provvedimento e ciò forse (com'è avvenuto nelle altre Provincie nei primordi di questa istituzione) pel fatto che questo Pio Istituto non è conosciuto in tutti i Comuni di codesta Provincia, ovvero perchè

non furono fatti a tempo gli stanziamenti nei bilanci, o finalmente perchè le proposte d' invio dei pellagrosi, fatte dai Medici Condotti, non trovarono facile appoggio presso i Municipi.

Mi sento quindi in dovere di far nuovo appello alla S. V. perchè voglia prendere in considerazione questo Pio Istituto, sorto e sorretto col benefico concorso e cooperazione di tutti.

Le trasmetto, per notizia il bollettino N. 24 oggi pubblicato, richiamando la di Lei attenzione sulla tenue retta che aggrava i Comuni, la quale è limitata a cent. 40 per adulti e cent. 20 per ragazzi.

Con distinta stima

Il Presidente
Ing. C. Gris

---

(10)

Mogliano V.to 15 Marzo 1905.

Ill.mo Signore.

Avviene troppo spesso il caso dell' invio a questo Istituto di pellagrosi in età avanzata, od in istadio troppo avanzato del male, senza quindi speranza di guarigione o di stabile miglioramento. E ciò anche in seguito alla nuova legge, la quale obbliga i Comuni alla cura dei pellagrosi senza distinzione di età o stadio del male.

Lo scopo pel quale ebbe origine questo Istituto quale è di ridonare alle famiglie ed al lavoro uomini e ragazzi stabilmente guariti o migliorati, non consentirebbe l' accoglimento di questo nuovo contingente di infelici.

Però nell' intendimento di secondare pure lo spirito umanitario della legge, l' Istituto non vorrà respingerli, ma soltanto distinguerli in categoria diversa.

E quindi mentre coerentemente al suo intendimento di facilitare ai Comuni la cura dei pellagrosi nei primi stadi e special-

mente dei ragazzi, viene a diminuire la retta attuale per questi; invece stabilisce una retta più elevata per l'altra categoria e precisamente come segue a partire dal I.° Aprile:

Per pellagrosi adulti nei primi stadi, dai 15 ai 50 anni L. 0.60
Pei ragazzi dagli 8 ai 15 anni . . . . . » 0.30
Per gli adulti oltre i 50 anni, od in istadio avanzato del male i quali richiedono cure speciali mediche . . . » 1.00

Tali rette dovranno essere pagate per intiero dai Comuni al Pio Istituto, con diritto ad essi di rivalsa dalle Provincie pel quoto stabilito dalla legge 21 Luglio 1902 N. 427, salvo speciali accordi eventuali fra l'Istituto e le Provincie, che verranno al caso notiziati.

Resta poi fissata la retta di L. 1.50, per quegl'individui qui inviati affetti d'altre malattie, che non possono essere trasferiti agli ospedali comuni senza loro pericolo, e che si devono passare alla Sala ospitaliera.

Si notifica ancora che l'Istituto ha provveduto con adattamenti ed ampliamenti ad estendere il numero delle piazze per la cura dei pellagrosi alla tenue retta suesposta, in modo da soddisfare a tutte le domande dei Comuni ed in prima linea alle limitrofe Provincie di Treviso e Venezia.

Finalmente si avvisa che non possono essere accettati individui con limitazione di tempo per la cura da parte dei Comuni o Corpi morali, mentre dev'essere tenuto al giudizio del Direttore Sanitario il loro licenziamento.

Agli Onorevoli Signori

Presidenti delle Deputazioni Provinciali
Commissioni per la cura della pellagra
e Sigg. Sindaci.

Il Presidente
C. Gris.

Allegato N. 29.

Propaganda delle Provincie

(1)

Dalla Deputazione Provinciale di Venezia

All' Onorevole Municipio di . . . . .

Nella sua tornata 6 febbraio p. p. questo Consiglio Provinciale ha deliberato: « di assumere a proprio carico per un trien» nio da 1° Gennaio 1889 a tutto Dicembre 1891, la terza parte » del complessivo importo che ogni singolo Comune della Pro» vincia dimostrerà di aver erogato per retta di cura di pellagrosi » in primo stadio, appartenente al rispettivo Comune, e ricoverati » nell' Ospizio di Mogliano Veneto, salvo di stanziare nei bilanci » 1889, 1890, 1891 la somma che approssimativamente sarà per » risultare all' uopo necessaria. »

Questa Deputazione Provinciale comunica il tenore della suaccennata deliberazione consigliare a codesto Onorevole Municipio, perchè voglia prendere le necessarie disposizioni per approfittare il più largamente possibile dei benefici della deliberazione stessa.

La scrivente sarà ben lieta, se Le verrà offerto il modo di cooperare con codesto Onorevole Municipio a prevenire le terribili conseguenze d' una malattia che va ora prendendo proporzioni sempre più allarmanti.

Per il Presidente

V. Gabardi

(2)

Dalla stessa

On. Municipio di .....

Nell' intento di facilitare con tutti i mezzi la cura dei pellagrosi, prima che la malattia turbi le facoltà mentali degli individui che ne sono affetti e si renda incurabile, la Commissione Amministratrice del Patronato pei Pellagrosi in Mogliano Veneto ha deliberato di ridurre da novanta ad ottanta centesimi la retta giornaliera per i pellagrosi inviati in quello Stabilimento. Questa Deputazione provinciale, al fine di contribuire per sua parte a raggiungere lo scopo propostosi dalla benemerita Amministrazione del Patronato di Mogliano Veneto, ha deliberato di mantenere inalterata la misura del concorso provinciale nelle spese che i Comuni della Provincia sostengono per la cura nel Pellagrosario di Mogliano dei rispettivi individui pellagrosi, in modo che il vantaggio della diminuzione della retta venga risentito intieramente dai Comuni pei quali la retta sarà per l' avvenire di cinquanta centesimi in luogo di sessanta.

La Deputazione provinciale nutre fiducia che codesto Onorevole Municipio, compreso dell' importanza del provvedimento, vorrà per sua parte cooperare, affinchè l' intento altamente umanitario del Patronato per i pellagrosi associato ad un bene inteso interesse materiale venga pienamente raggiunto, inviando in cura all' Istituto di Mogliano il maggior numero possibile di pellagrosi, i quali sottratti così al triste destino che li attende non andranno a far carico alle pubbliche amministrazioni aggravando le condizioni dei contribuenti.

Sarà gradito un cenno di ricevimento.

Venezia, 13 Luglio 1892.

Il Presidente
A. Chiereghin

(3)

Dalla Deputazione Provinciale di Treviso

Treviso 27 Aprile 1892

Agli Onor.li Municipi della Provincia.

In via di esperimento per l'anno 1892 è stato convenuto, colla Rappresentanza del Pellagrosario di Mogliano, di ridurre la retta per l'accoglimento dei pellagrosi appartenenti a Comuni della Provincia, a cent. 80 per gli adulti e a cent. 50 per i ragazzi, col concorso di cent. 30 per ogni presenza giornaliera dei primi e di cent. 20 pei secondi.

Le Amministrazioni Comunali vorranno certamente riconoscere nel Pellagrosario una istituzione di previdenza nei riguardi sociali ed economici; e perciò la Deputazione nel fare appello ai Comuni, onde ne approfittino per alleviare i mali e le tristi conseguenze della pellagra, si astiene da maggiori esortazioni, e confida nel consenso degli Onorevoli Municipi per un provvedimento d'interesse generale.

Con la massima considerazione

Il Presidente
L. Minesso

---

(3)

Dalla Deputazione Provinciale di Udine

Udine, li 19 Febbraio 1896.

Ai Sigg. Sindaci della Provincia di Udine.

Questa rappresentanza provinciale, — intenta a trovar modo di porre un argine all'invadente sciagura per la quale tanta povera gente delle nostre campagne, se non è in tempo sovvenuta, è condannata dalla pellagra a popolare gli Ospedali ed i manicomi, con grave onere dell'erario dei Comuni e della Provincia, — mentre coll'aiuto di apposita Commissione sta studiando i provvedimenti

più atti allo scopo, ha intanto deliberato di stanziare in bilancio per un triennio lire 3000, quale concorso di spesa a favore di quei Comuni della Provincia che manderanno i loro pellagrosi (in 1° e 2° stadio) al « Pio Istituto Patronato Pellagrosi di Mogliano Veneto » mediante corrisponsione di *tre ottavi* della somma che verrà a costare ogni presenza e fino al limite di detta somma.

Da parte del sig. Presidente dell' Istituto di Mogliano Veneto saranno direttamente fatte conoscere a tutti i Comuni le norme per l' invio dei pellagrosi ed i vantaggi morali ed economici che i Comuni stessi potranno dall' Istituto di Mogliano Veneto ricavare; intanto rendo avvertite Le S. S. L. L. giusta quanto mi comunicò il Presidente dell' Istituto — che, assumendosi la Provincia i tre ottavi della retta, il costo di ogni presenza a carico dei Comuni, oltre alle spese di trasporto, sarà di cent. 40 al giorno per gli adulti e di cent. 20 per i ragazzi, ritenuto che ordinariamente la permanenza media nel Pellagrosario si può calcolare a circa quattro mesi.

Analogo provvedimento fu adottato nelle vicine Provincie di Treviso e Venezia, e vari Comuni largamente approfittano dell' offerta facilitazione a vantaggio dei loro pellagrosi.

Non è a dubitarsi che anche i Comuni della nostra Provincia risponderanno con slancio all' invito di questa Rappresentanza, tanto più se considereranno che in tal modo oltre che soddisfare ad un obbligo morale a tutti imposto, raggiungeranno altresì una non trascurabile economia diminuendo sensibilmente la popolazione degli Ospedali.

Il Presidente

G. Gropplero

(5)

Estratto della circolare della Commissione Provinciale per la difesa contro la Pellagra di Vicenza

Vicenza, li 24 Giugno 1897

Ai Signori,

Sindaci, Assessori, Consiglieri e Segretari Comunali,
Presidenti e Membri delle Congregazioni di Carità,
Amministratori degli Ospitali,
Sovraintendenti le Cucine Economiche,
Medici, Parroci, Sacerdoti, Farmacisti della Provincia

. . . . . .

Raccomandiamo perciò alle Commissioni Comunali nelle informazioni che ci daranno in riguardo al numero dei pellagrosi dei rispettivi Comuni, di indicarci, quali fra questi secondo il parere del medico dovrebbero essere accolti in un Pellagrosario, anzichè curati col metodo della Locanda Sanitaria.

Siccome ancora riparti speciali per pellagrosi non esistono negli Ospitali della Provincia, noi raccomandiamo in tali casi, previo avvertimento ed autorizzazione della Commissione Provinciale, l'invio dei malati all'ottimo Pellagrosario di Mogliano Veneto: e ricordiamo intanto, che la retta giornaliera richiesta da quella Amministrazione è di 80 centesimi per gli adulti e di 50 pei ragazzi; per cui la spesa a carico dei Comuni si ridurrebbe rispettivamente a 40 e 25 centesimi.

La Commissione Provinciale

Allegato N. 30.

(1)

Estratto dal Giornale " Il Contadino „

Treviso (anno 1882)

Donne e fanciulle gentili, che avete l'animo buono e pietoso, che amate i vostri parenti e figliuoletti, che accarezzate le chiome dei vostri fratelli e baciate il bel volto dei vostri vecchi; Voi, che siete allegre, spensierate, felici, che avete la pace in famiglia e una tranquillità d'amore nello spirito; donne e fanciulle eleganti, che vi sapete adorate perchè buone, che avete spesso al passaggio vostro per la folla udita una parola sommessa di lode alla vostra avvenenza; donne benigne cui d'ogni intorno sorride la giovinezza o la gioconda felicità di madri o di spose, avete mai pensato a quei poveretti, che pallidi, gialli, emaciati, senza forze, esausta trascinano la vita colpiti da una malattia che li avvelena nel sangue?

E mentre nella giocondità piena dei vostri anni pensate alla tutela dei vostri cari, a beneficare i poveretti che passano per via, e curate la quiete nella vostra casa e la leggiadria delle vesti, vi risovvenne al pensiero che havvi gente nella cui faccia non brilla più nè la freschezza delle tinte, nè lo sguardo sapiente, che sente deliqui tormentosi allo stomaco, che ha l'intelletto turbato, irrequieto, oscillante fra le tenebre d'una cupa notte o il desio intenso della morte?

Vi siete ricordate che questi poveretti del contado erano un dì buoni, laboriosi, un dì anch'essi se non felici, paghi almeno del viver loro; e non lo sono più perchè hanno un grave malore nell'intime fibre della vita?

E mentre in voi la grazia, la bellezza, anche la forza par che si rinnovellino di giorno in giorno, ad essi la vecchiaia giunge inopinata a vent'anni e sono decrepiti a trenta.

E avete, o donne e fanciulle buone, udito narrare che a Mogliano Veneto havvi una bella casa in mezzo ai campi,

ridente, al sole, sana, pulita, in cui si raccolgono senza pompa, ma amorosamente alcuni di codesti infelici, nei quali si può ancora con lunga cura e pazienza rimettere il filo di una esistenza, che sembrava staccarsi?

Se vi fu detto tutto questo, o se lo sapete ora, vi risovvenga che ognuno il quale abbia l'animo, come il vostro buono, può venire in soccorso di questi poverelli; i quali risanati, ritorneranno in seno alle loro famiglie, e, riguadagnando le forze fisiche, si ridaranno all'amore della vita, all'amore della libertà. Vi si potrebbe dire che questi colpiti da una sventura sono nostri buoni amici; possono essere stati magari un dì compagni nei giuochi alla villa, e non muovono lagno nè contro il destino, che li sospinge, nè contro la società che talora li abbandona.

E allorquando fate le vostre spesuccie e vi comprate una veste, un gioiello, o vi abbonate a dei romanzi, non potreste Voi, anime pie, togliere dal borsellino quel tanto che basti ad acquistare un'azione del Patronato di Mogliano mentre fareste opera di misericordia?

Per voi madri, sorelle, fidanzate, non sarebbe una grande compiacenza quella di aiutare in simile modo una povera fanciulla, che ha perduto lo sposo per la ragione che ha perduto il vigorio delle braccia, di ridonare ad un povero fanciulletto la salute, perchè ritornasse più robusto e vispo fra le braccia della madre sua? Sarebbe quasi come intrecciare un idillio!

E voi, donne e fanciulle che avete gentile il cuore e amate la povera gente, fatevi socie di codesto Patronato che raccoglie tanti miseri, e iscrivetevi nel libro santo della carità, che si fa al Pellagrosario di Mogliano.

Gregorio Gregori

(2)

La prima Società Italiana di Patronato dei Pellagrosi costituita in Mogliano Veneto

Mogliano Veneto 23 Luglio 1883

A tenore dello scopo prefisso con l'art. 21 del suo Statuto.

Considerando:

» Che una volta il pane di frumento formava parte sostanziale ed esenziale dell'alimentazione del contadino e veniva confezionato direttamente dalla famiglia di esso in forni, di cui molte delle case coloniche erano provvedute;

» Che quindi con l'estensione dell'uso del mais a poco a poco fu abbandonato il pane, essendosi in alcune Provincie quasi del tutto, ed in alcune località del tutto, limitato il cibo a polenta, e conseguentemente i forni furono trascurati o demoliti;

» Che con tale alimentazione meno nutriente, e talvolta malsana, si ridussero in esse Provincie e località meno sani e robusti i contadini, progredendo così il deperimento di questa classe di lavoratori;

» Che a ritornare il pane sul desco del contadino come parte del nutrimento di questi e con miglioramento quindi della sua salute e forza, si presentano ora le più favorevoli circostanze (quali p. e. deprezzamento del frumento) allarme nei contadini pei progressi della pellagra e maggior filantropia nei proprietari;

Considerando;

» Che dai forni cooperativi sono da attendersi lontani risultati per la difficoltà del loro impianto ed estensione, e che intanto le idee più semplici e facili sono le più pratiche ed attuabili;

fa voti;

Acciocchè i sigg. Possidenti vogliano far riattare i forni ancora esistenti presso le loro case coloniche o costruirne di nuovi (comuni anche ad un gruppo di case) ed usare di tutti i mezzi che possono essere in loro potere a facilitare nel corrente anno ai loro contadini la confezione e l'uso del pane di frumento.

(3)

Circolare con vigneta diramata all' Esposizione di Torino nel 1884

Scopo della Società

Cura dei pellagrosi in primo stadio con rimedi terapeutici — Cura dei pellagrosi in istadio più avanzato in appositi Ospizi — Allattamento dei bambini figli di pellagrosi — Diffusione di essicatoi per granoturco, forni per pane, cucine economiche -- Diffusione di precetti igienici e propaganda contro la pellagra a mezzo di conferenze e della stampa.

A migliaia i pellagrosi (e sono pure nostri fratelli e fra i più sobri lavoratori) per cattiva alimentazione o per eredità languono nei campi e finiscono in gran parte ai manicomi.

La pellagra è danno e vergogna nazionale. Dobbiamo vincerla e lo possiamo; eccone i mezzi:

1. Togliere il futuro contingente ai manicomi curando i pellagrosi nei primi stadi del morbo e prevenendone lo sviluppo nei loro figli.

2. Impedire con tutti i mezzi l'uso del mais guasto per alimentazione. Sia fatto vergogna ai negozianti che lo commerciano, ai possidenti che lo danno a mangiare ai loro contadini, ai mugnai che lo macinano, ai Sindaci, Parroci e Medici Comunali che vedono il male e non curano impedirlo.

3. Diffondere l'uso degli essicatoi in tutti i Comuni dove e fino a che si coltiva granoturco.

4. Diminuire la coltivazione del quarantino e cinquantino e possibilmente abbandonarla.

5. Migliorare in generale gradualmente per quanto è possibile l'alimentazione dei contadini nella specie degli alimenti e le loro abitazioni.

(4)

La Pellagra in Italia

Mogliano Veneto li 20 Luglio 1885.

Si è pensato a comodo alloggio e sano vitto per un esercito di delinquenti, e si sono lasciati per anni ed anni morire per *insufficiente* o *cattivo vitto* i più sobri ed onesti lavoratori del suolo che danno alla patria tributo di lavoro in pace e di sangue in guerra!

Il pianto d'una madre orbata dalla giustizia umana di un figlio assassino di più commilitoni, ha trovato il compianto di celebri letterati, insigni prelati e pubblicisti; e non trovano eguale compianto migliaia e migliaia di madri e spose, orbate dalla ingiustizia umana, degli onesti loro figli e mariti!

L'Italia tutta si è commossa giustamente per il disastro di un giorno, che fece in Ischia 2000 vittime e si raccolsero oltre 6 milioni di lire per alleviare i danni dei superstiti; e non si manifesta segno di commozione pel disastro perenne, la pellagra, che fa ogni anno a migliaia e migliaia le vittime che lentamente muoiono di stento negli abituri e di pazzia nei manicomi!

Nessun giornale apre sottoscrizioni; e lo Stato di fronte a questa ecatombe d'uomini ha speso 50 mila lire in tre anni in tutta l'Italia!

Se non sentiamo pietà e vergogna, di che soliamo sentirne?

Allegato N. 31.

(1)

Circolari per l'Istituzione di una casa di ricovero pei vecchi

Mogliano li 1 Marzo 1887.

Noi vediamo ognora più crescente nei Comuni Rurali il commovente spettacolo di poveri vecchi abbandonati dopo una vita onesta e laboriosa che si trascinano questuando nelle vie, e quindi con grave carico dei Comuni o delle Congregazioni di Carità, hanno ricovero e morte in alcuna delle peggiori stanze di qualche tugurio, affidati alla speculazione di mercenarie cure.

E tale fatto ognora più si fa manifesto, con dolore di tutti i buoni, oltrechè pel crescente impoverimento della classe agricola, pure anche perchè colla progressiva trasformazione dell'agricoltura in industria e conseguente necessità di capitale, aumenta il decadimento di famiglie coloniche che si riducono soltanto operaie agricole, senza terreno da lavorare, e senza mezzo alcuno d'aiuto alla vecchiaia.

E poichè si è pensato fin qui e tuttora si pensa ad istituzioni a sollievo e beneficio del ceto operaio della città, è tempo sorgano istituzioni consimili pure pell' operaio delle campagne ; che con minore risorse di quello meno certo può essere in grado di provvedere allo risparmio.

Questo ordine di idee e le sollecitazioni avute dalle Congregazioni di Carità di Mogliano e di altri Comuni, suggerirono alla Presidenza del Patronato pei pellagrosi il proposito di fondare appresso alla sede dell'ospizio una Casa di Ricovero pei vecchi abbandonati operai delle campagne, affatto modesta, adatta ai loro bisogni ed a disposizione dei Comuni, Congregazioni di Carità e privati.

Il vantaggio di poter approfittare della stessa cucina, della mandria e forno e di parte pure del personale e del facile sistema amministrativo di quella istituzione, offre la possibilità di una retta certo modica, ed anche maggior facilità all' impianto dello Istituto che, sorto ed assodato, troverà poi certo sostegno nella umana filantropia.

A provvedere ai primi mezzi si fa appello al concorso dei Comuni Rurali, Congregazioni di Carità e privati con azioni di L. 100 l' una da pagarsi una sola volta.

Tale concorso darà il diritto soltanto ai benefattori fondatori, quando lo vogliano, di approfittare della Casa di Ricovero col vincolo di piazze e pel collocamento di vecchi, colle norme e retta che saranno poi determinati, ed in relazione al numero delle azioni sottoscritte ed alla precedenza di esse.

La Presidenza

Ing. Gris Costante
Cav. Alessandro Nono
Cav. Ticozzi Dott. Napoleone
Conte Tornielli Comm. Dott. Alessandro

(2)

Estratto dal Giornale "Il Contadino,,

(Treviso 15 Marzo 1887)

Un Ricovero pei Vecchi

Da Mogliano, ove ebbe forma e vita la prima Società di Patronato pei pellagrosi, ci giunge un appello diramato alle Amministrazioni comunali, alle Congregazioni di Carità, ai privati, onde ottenere i primi mezzi per la fondazione di un Ospizio per ricoverare i vecchi operai della campagna, che privi di famiglia e di mezzi materiali, non sanno come provvedere alle necessità della vita.

In verità, si è fatto troppo poco fino ad ora per le popolazioni rurali, ed ogni provvedimento destinato a sollevarle merita tutto l'appoggio.

Le varie istituzioni di beneficenza che la moderna civiltà seppe escogitare vennero pressochè tutte destinate a vantaggio delle popolazioni urbane; pochissime sono rivolte a soccorrere quei lavoratori della terra che per la scarsità della mercede, pel lavoro prolungato, per la povertà del nutrimento più degli altri vanno soggetti a malattie, ed assai precocemente sentono venir meno le forze fisiche.

La Direzione del Patronato pei pellagrosi di Mogliano con saggia e generosa iniziativa deliberava di dar un altro esempio di intelligente carità.

I vecchi abbandonati ed impotenti ad ogni lavoro, che trascinano una vita di stenti in qualche tugurio, restando sempre a carico delle finanze comunali, richiamarono sopratutto l'attenzione dei benemeriti che da anni studiano le tristi condizioni della classe rurale.

Riunire i disgraziati in un Ospizio e rendere così meno penosi gli ultimi giorni della loro esistenza, senza portare maggior

aggravio ai bilanci comunali, è opera altamente umanitaria, e noi siamo certi che all'appello dei promotori risponderanno pronte adesioni. Il sentimento benefico è più che mai radicato nei cuori, e ne avemmo splendide dimostrazioni; lo scopo ben determinato e preciso dell'istituzione sarà sprone alla carità.

Raccomandiamo vivamente ai Comuni, alle Congregazioni di Carità ed ai privati la nuova istituzione.

Fa d'uopo che un apostolato di luce e di beneficenza diffonda per le campagne un po' di benessere; è d'uopo che il contadino abbia qualche maggior conforto morale, che finita una vita di fatiche e di stenti, non debba negli ultimi giorni del viver suo elemosinare, non invilire nelle infermità e nelle miserie, non divenir triste per assoluto abbandono; è d'uopo che un vincolo di affetto e di riconoscenza lo unisca alle altre classi della Società: più onorevole apparirà il lavoro, meno aspro il patire, placido il morire.

---

(3)

Mogliano V. 31 Agosto 1887.

Ill.mo Signor Sindaco.

In relazione alla circolare 1° Marzo 1887, confidando nel concorso dei Comuni, si è già provveduto alla costruzione dei fabbricati appositi necessari (per ora limitatamente a piazze 40) e si trasmettono a V. S. Ill.ma le norme per l'acquisto delle piazze ed accettazione dei vecchi.

Notando il vantaggio che può venirne a codesto Comune nel caso dovesse provvedere, come è possibile, a qualche povero vecchio abbandonato; s'interessa vivamente V. S. Ill.ma ed a di Lei mezzo l'on. Giunta a voler farne soggetto di trattazione pell'acquisto di azioni di fondazione (da L. 100) nella prossima sessione autunnale; od anche di ripertrattazione in seguito alle nuove

notizie che vengono offerte e specialmente alla limitazione della retta a soli centesimi 65.

Essendosi da alcuni Comuni, in risposta alla circolare suddetta, accennate come difficoltà per l' acquisto di azioni, le ristrettezze del bilancio o la mancanza di apposito stanziamento per questo titolo; se mai ne sia il caso, V. S. Ill.ma potrà proporne appunto lo stanziamento in sede di bilancio 1888 ed anche, se crede, suddividendone l' importo in due anni.

LA PRESIDENZA

Allegato N. 32.

Comm. Gio. Batta Mandruzzato Sindaco di Treviso.
Comm. Corona di Torino.
Prof. comm. Carlo Rosanelli.
Prof. Enrico Castelnuovo.
Comm. Graziano Appiani.
Avv. Bampo di Treviso.
Comm. Luigi Luzzatti Deputato.
Dottor Alpago Novello.
Prof. Keller con alcuni Studenti della R. Università di Padova.
Conte comm. Cesare Pallotta, R. Prefetto Treviso.
Contessa Andriana Marcello.
Comm. Prof. Domenico Giuriati.
Dottor Cesare Musatti.
S. E. Il Senatore comm. Lampertico.
S. E. Il Senatore comm. Ceresa.
Ing. comm. Daniele Monterumici.
Dott. Pico Pichi Professore di Botanica.
Dott. Vincenzo De Giaxa Professore d' Igiene.
S. E. Il Ministro Barazzuoli.
Dott. Antonio Pancrazio.
Cav. U. Francesco Mariutto.
Docteur Eugène K. Viny' Conseiller de minist. intern. a Vienne. Delegato alla Conferenza Sanitaria Internazionale del 1897 a Venezia.

Dott. Rouseff di Bulgaria, idem.
Dott. Hagel Consigliere Sanitario Costantinopoli, id.
Dott. I. Felix, Direttore Generale della Pubblica Sanità di Rumenia (Bukarest), id.
Dott. J. Karlimski Bosnia Erzegovina, id.
Prof. J. T. de Sousa Martins. Portogallo, id.
Dott. Cornelio Chyzer Ungheria, id.
Prof. Dott. Ivranovic, Batul, Déléqué de Serbie, id.
Dott. Adalbert Bohata Presid. Cons. Sanit. di Trieste, id.
Dott. F. Solmid Directeur du Bureau Sanitaire de la Suisse, id.
Dott. G. Zancarol Alexandrie Egypte, id.
Prof. Dott. Pio Foà, Delegato Tecnico Italiano, Torino, id.
Dott. Giovanni Loriga, Medico Provinciale Venezia.
Dott. Manuel Alonso Sanudo Professeur de la Faculté de Madrid.
Avv. Michele Perrone, Presidente comm. Pellagr. Vicenza.
Cav. Giacomo Rumor, Deputato Prov. Vicenza.
Dottor Marchisio Costantino, Medico Prov. Vicenza.
Prof. Dott. Luigi Meschinelli.
Dott. Ettore Nordera, Direttore del Manic. Prov. di Vicenza.
Conte comm. G. Bessone R. Prefetto di Treviso.
Comm. G. U. Leopoldo Minesso, Presidente Dep. Prov. di Treviso.
Avv. Italo Levacher, Segr. Capo Dep. Prov. Treviso.
Avv. G. Ambrosini.
Avv. cav. Luigi Tagliapietra.
Comm. Alvise Da Schio, Commiss. Prov. di Vicenza.
Comm. Bortolo Clementi, id.
Dott. Frattini Giuseppe, id.
Comm. Emilio Penzo Presidente Dep. Prov. Venezia.
S. E. Mons. Appollonio, Vescovo di Treviso.
Conte comm. senatore Luigi Sormani Moretti, R. Prefetto Treviso.
Dott. Fasoli di Bologna.
S. E. Mons. Longhin Vescovo di Treviso.
Comm. Riccardo Lualdi Ispett. Gener. del Ministero dell' Interno.
Dott. Giuseppe Friz, Dirett. del Pellagrosario di Inzago.
Dott. cav. Ugo Patrizi di Rasina, Direttore del Pellagrosario di Città di Castello.
Dott. Probitzer, Direttore del Pellagrosario di Rovereto.
Colonnello comm. Fortunato Michieli, Sindaco di Treviso.

Dott. cav. G. Giacomo Banchieri, Primario dell' Ospitale Civile d Treviso.
Prof. Don Trabuchelli Onisto, Commiss. Pellag. di Treviso.
Nob. conte Stefano Gyulaj.
N. D. Elisabetta Grafin Gyulaj.
Marchese Lodovico di Canossa Pres. Comm. Prov. di Verona.
Dott. Domenico Zini Commiss. Prov. di Verona.
Conte comm. Giulio di Cossato, R. Prefctto di Treviso.
Conte Vincenzo Bianchini Deputato.
Cav. Ugo Trevisanato.
Dott. cav. Paolo Pagliani, Medico Prov. di Treviso.

Allegato N. 33

(1)

Roma 22 Gennaio 1883.

Egregio Ingegnere,

Ho fatto subito la raccomandazione al Ministero per la sua istituzione umanissima, e ne spero bene. Le scriverò un' altro giorno pell' agricoltura.

Dev.mo
LUZZATTI

---

(2)

Roma 25 Gennaio 1883.

Egregio Ingegnere,

Vi daranno pel vostro provvido istituto altre 500 lire e vi accludo la prova.

Continuerò ad insistere sempre ed ottenere.

Cordiali saluti

Dev.mo
LUZZATTI

(3)

Trieste 24 Marzo 1890.

Pregiatissimo Signore!

Sono gratissimo a Lei, onorevole Signore, per la gentile partecipazione del Bollettino N. 17 e del referato del dott. Néagoe e prendo questa occasione per ripetere l'ammirazione sull'organizzazione del suo Istituto e per esprimere la mia profonda stima a Lei quale creatore dello stesso.

Accolga V. S. l'espressione della piena considerazione del di Lei

obbl.mo
D.r A. Bohata
presidente del Consiglio Sanitario di Trieste

---

(4)

Conegliano 6 Settembre 1890.

Egregio amico,

Ho l'onore di presentarti gli egregi sigg. dott. Pico Pichi Illustre professore di Botanica e Patologia vegetale e dott. cav. De Giaxa Illustre Igienista.

Ora attendono specialmente agli importantissimi studi sulla pellagra. Sono certo che essi possono trarre dalla tua benemerita Istituzione dei dati preziosi, per cui tu gli accoglierai con soddisfazione fornendo loro quegli schiarimenti all'uopo.

Colgo l'occasione per mandarti i più cordiali saluti ed auguri

tuo aff.mo dev.mo amico
Gius. Carpenè

(5)

Roma 23 Marzo 1893.

Gentilissimo Ingegnere.

Ora mi permetto di unire un chéque di L. 100 quale mia oblazione e quale prova del mio interessamento a favore di un'opera tanto umanitaria.

Accolga infine i miei distinti saluti

suo dev.mo
G. Giacomelli

---

(6)

Udine 15 Gennaio 1894.

Carissimo Signor Ingegnere.

Per motivi di impianto di pellagrosari in Romania per incarico del mio Governo, devo nuovamente recarmi costà per nuovi studi di complemento e mi fermerò due giorni. Arriverò la ventura settimana.

Vi saluto distintamente

D.r Néagoe

---

(7)

Venezia 28 Aprile 1894.

Al Signor Presidente

del Pio Istituto Patronato Pellagrosi
Mogliano Veneto

Se le esigenze del mio ufficio lo consentiranno, sarò ben lieto di venire a visitare il benefico istituto da V. S. tanto lodevolmente fondato e diretto ed al quale Ella consacra tutta la sua attività e le sue autorevoli cure.

Con la più distinta considerazione

Il Prefetto
Colmayer

(8)

Treviso 20 Luglio 1895.

Ill.mo Signor Presidente

del Pio Istituto Patronato Pellagrosi
Mogliano Veneto

Ho comunicato alla Giunta Provinciale Amministrativa in adunanza 18 corr. mese, gli atti rimessimi da V. S. col suo foglio del 22 corr. mese N. 116, e l'Onor. Giunta ne ha preso atto ed ammirato poi gli splendidi risultati ottenuti grazie alla generosa iniziativa ed all'opera indefessa della S. V. mi ha incaricato di porgerle le sue più vive congratulazioni.

Nell'occasione rinnovo a V. S. l'assicurazione della mia maggiore stima e della più distinta osservanza

Il Prefetto
G. Pisani

---

(9)

Roma 3 Settembre 1895.

Ill.mo Signor Presidente

del Pio Istituto Patronato Pellagrosi
Mogliano Veneto

Lieto che nella recente visita da me fatta a codesto Pio Istituto mi sia stata porta l'occasione di accertare l'azione benefica che esso esercita sui pellagrosi, mi è caro di ripetere alla S. V. nella presente i sensi del mio vivo compiacimento. Affinchè poi codesta benemerita Amministrazione possa nel corrente anno estendere la sua efficace opera oltre i limitati confini ad essa imposti dalla insufficienza dei mezzi, concedo un sussidio di lire duemila.

Il relativo mandato con quietanza della S. V. sarà fra pochi giorni esigibile presso codesta cassa Erariale

Il Ministro
A. Barazzuoli

(10)

Estratto della Relazione al Consiglio Provinciale di Udine

Udine 16 Dicembre 1895.

. . . . . .

A completare le sue ricerche in così fatto argomento, la Deputazione Provinciale volle rendersi conto anche della efficacia dell'istituzione dei Pellagrosari: ed a tale scopo incaricò il proprio segretario dott. Giuliano di Caporiacco, ed il direttore dell'Ospitale dott. cav. uff. Fabio Celotti di visitare e riferire intorno al Pellagrosario di Mogliano Veneto . . . . .

Il giudizio che dalla visita ebbe a formarsi il dott. Celotti si traduce nei seguenti brani del suo comunicato alla Deputazione:

« L'amore largo, operoso, disinteressato è la nota che domina esclusivamente quel filantropico recinto, pertinace e paziente l'opera sua si riscontra dovunque ricca di pensiero e di fede, in tutto e per tutto trapela grande generosa e ad un tempo modesta, senza pompa, senza ostentazioni, ma piena di benefici risultati. Non è l'ospedale, ma la comoda e ben ordinata fattoria che si presenta al visitatore di questo asilo di sincera carità; non è la pietà che ci angoscia di fronte alla miseria ed al dolore, ma un senso di ammirazione e di tenerezza che ci commuove dinanzi alla generosità ed alla santità del provvedimento. Così nell'aspetto dei ricoverati non è la sofferenza che trapeli, ma la pace, la contentezza che si traducono nel loro calmo contegno, nella loro rispettosa famigliarità, nella loro spontanea operosità, nel loro sorriso frequente e sereno.

Dei pellagrosi che vanno migliorando i maschi vengono in maggioranza occupati da lavori agricoli nelle campagne o nel giardino dell'Asilo; altri pochi in altre specie di lavori richiesti dalle loro abitudini e dall'economia dell'Istituto; le donne accudiscono volentieri a facende famigliari, a lavori di cucito e di calze. Nulla si può dire che manchi in questo Istituto per il bi-

sogno e le comodità dei ricoverati; i dormitori bene distribuiti ed ottimamente aereati; ampi i refettori bene illuminati e ben ventilati; così pure le stanze da lavoro; pulitissima e semplice la cucina; acqua pura ed esuberante; havvi pure un riparto bagni a doccia e con vasche; l'Ospizio è provvisto di apparato elettrico e di farmacia; vestito e biancheria da letto nulla lasciano a desiderare per le abitudini d'un lavoratore della terra, ed il vitto viene fornito più che a sufficienza, quale prescritto con apposito regolamento per la qualità e quale presso a poco potrebbe offrire il desco di un comodo contadino lavoratore italiano: latte, pane, uova, formaggio, carne, erbaggi, vino; ma per la quantità il Direttore sanitario ha piena facoltà di regolarla ed accrescerla a seconda del bisogno dei singoli ricoverati. Non è a dirsi che nulla viene trascurato per quanto riguarda la perfetta salubrità degli alimenti, costituendo questi il precipuo elemento di cura ed il perno principale dell'Istituzione.

La permanenza nel Pellagrosario si può calcolare in media a 4 mesi. »

L'impressione quindi riportata dai nostri due incaricati della visita dell'Istituto di Mogliano Veneto si fu ottima sotto i tutti riguardi, tantochè, anche guardata la cosa dal lato puramente economico conclusero: « che se la Provincia volesse addossarsi » per il ricovero nel Pellagrosario di quei soggetti che presumi- » bilmente in termine non lontano andrebbero a popolare i mani- » comi — a parte pure la questione morale — ciò tornerebbe in » breve di sensibilissimo vantaggio economico per la provinciale » Amministrazione. »

Il Consiglio Provinciale quindi delibera in III Oggetto: « di stanziare in bilancio per un triennio L. 3000 quale concorso di spesa a favore di quei Comuni della Provincia che manderanno i loro pellagrosi all'Istituto di Mogliano Veneto mediante corrisponsione di cent. 30 per presenza e fino al limite della detta somma ».

Il Relatore
L. Perissutti

(11)

Udine 13 Febbraio 1896.

Ill.mo Signor Presidente
del Pio Istituto Patronato Pellagrosi
Mogliano Veneto

Ho il piacere di significare alla S. V. Ill.ma che il Consiglio Provinciale di Udine nella seduta del 10 corr. sulle conformi conclusioni della relazione presentata dal Direttore dei nostri manicomi dott. cav. Fabio Celotti e dal Segretario Capo di questa Deputazione Provinciale dott. Giuliano di Caporiacco, che nello scorso Ottobre hanno praticata una visita a codesto Pellagrosario, conclusioni che erano appieno state accettate dalla Deputazione Provinciale; ha deliberato di stanziare in bilancio per un triennio L. 3000, quale concorso di spesa a favore di quei Comuni della Provincia che manderanno i loro pellagrosi allo Istituto di Mogliano Veneto mediante corrisponsione di tre ottavi della somma che verrà a costare ogni presenza e fino al limite della detta somma »....

Colgo l'occasione per confermarle i sensi della mia perfetta stima e considerazione

Il Presidente
G. Gropplero

(12)

Treviso 13 Maggio 1896.

Ill.mo Signor Presidente
del Pio Istituto Patronato Pellagrosi
Mogliano Veneto

. . . . . .

Anche quest'anno devo a nome mio e dell'Onorevole Consesso porgere alla S. V. le più vive congratulazioni per le prospere condizioni dell'Istituto da Lei fondato ed al cui sviluppo con tanta cura ella attende.....

Con distinta stima

Il Prefetto
A. Pisani

(13)

Milano 22 Luglio 1897

Ill.mo Signor Presidente

del Pio Istituto Patronato Pellagrosi

Mogliano Veneto

I professori e gli alunni del 3. anno di questa Scuola hanno visitato il 27 Giugno u. s. con molto interesse codesta Casa di ricovero pei pellagrosi e vecchi, ed hanno acquisita la convinzione che ove gli Istituti di questo genere avesserò da moltiplicarsi e venissero retti con tanta cura e tanto amore come lo è quello presieduto dalla S. V. Ill.ma, la dolorosa quistione della pellagra si avvierebbe rapidamente ad una soluzione.

Lieto di farmi interprete presso la S. V. Ill.ma di questi pensieri, sento il dovere di esprimere, coi miei ringraziamenti per l'accoglienza fatta ai professori ed alunni di questa Scuola, anche i più vivi rallegramenti e gli auguri più fervidi per il progressivo incremento di codesta istituzione.

Con distinta stima

Il Direttore
F. Brioschi

---

(14) per telegramma

28 Maggio 1898

Direttore Pio Istituto

di Patronato Pellagrosi

Mogliano

Fra giorni si recheranno a visitare cotesto istituto il dott. Niedermann consigliere ministeriale ed il dott. Conrand. Prego V. S. accoglierli con la maggiore cordialità e fornire ad essi tutti gli schiarimenti che chiederanno intorno andamento codesto Istituto.

pel Ministro
Suardi

(15)

Treviso 26 Marzo 1889

Ill.mo Signor Presidente
del Pellagrosario di
Mogliano Veneto

Il sig. Prefetto della Provincia di Piacenza, volendosi colà istituire un pellagrosario, mi chiede di fornirgli tutte le informazioni che possono essere utili all'uopo, sapendo che costà funziona egregiamente quello diretto con benemerita cura dalla S. V.

Le sarò grato pertanto se vorrà favorirmi notizie che mi mettano in grado di corrispondere alla avuta richiesta

Il Prefetto
G. Sciarra

---

(16)

Roma 14 Agosto 1900

Ill.mo Signor Ingegnere,

Sono note al Ministero le speciali benemerenze del « Pio Istituto Patronato Pellagrosi e Casa di Ricovero in Mogliano Veneto » al cui governo Ella presiede.

Ora per testimoniare il mio vivo interessamento alle sorti della provvida istituzione, ho disposto a favore della stessa la concessione di un sussidio di lire ottocento. Voglia gradire, coi miei più cordiali saluti, le attestazioni della particolare mia stima

suo aff.mo amico
L. Romanin Jacur

(17)

Treviso 28 Maggio 1891

Egregio Signor Ingegnere,

I miracoli che la S. V. Ill.ma, coadiuvata da egregie e filantropiche persone, ha compiuto nello spazio di soli 18 anni con vero scopo altamente umanitario ed economico, parlano con una eloquenza tale da rendere ozioso qualunque elogio.

Grandemente soddisfatto della visita ieri fatta al Pellagrosario, mi limito in conseguenza a porgerle i più vivi ringraziamenti per le squisite cortesie onde mi volle onorare, e ad esprimere la più ferma persuasione che mercè l' opera attiva intelligentissima e filantropica della V. S. Ill.ma l' Istituto sarà sempre più fiorente e fecondo di un bene immenso.

A Lei, ai suoi collaboratori il mio omaggio distinto, il mio saluto cordiale.

Il Prefetto
G. Bessone

---

(18)

Verona 9 Luglio 1902

Ill.mo Signor Ingegnere,

Ho ricevuto una copia del suo opuscolo « Pellagrosari e Locande Sanitarie » da Lei pubblicato in occasione del II.° Congresso pellagrologico di Bologna.

La ringrazio e sono lieto di poter trarre occasione del cortese suo dono per compiacermi con Lei dell' opera intelligente, solerte, infaticabile, che da tanti anni va prestando nelle battaglie contro la pellagra.

Ella ha prevenuto le ricerche dei medici e dei fisiologi, ed ha provato col suo esempio come la beneficenza e la carità sappiano talvolta antivedere più in là della scienza.

Coll' augurio che l'opera sua viva e porti frutti finchè la pellagra sia scomparsa, Le mando le più sincere proteste della mia massima stima.

Il Presidente della Dep. Prov. di Verona
L. Dorigo

(19)

Abano Bagni 17 Agosto 1903

Preg.mo Signor

Presidente del Pellagrosario
di Mogliano Veneto

Sono lieto d' inviarle l'unita lettera con la quale il mio Collega per l'Agricoltura mi partecipa che verrà concesso a codesto Pellagrosario un sussidio non inferiore a Lire 2500, subordinandolo, però, alla comunicazione a quel Ministero di una particolareggiata relazione sullo stato finanziario di codesto Istituto.

Con distinti saluti mi creda.

aff.mo
Di Broglio

(20)

Città di Castello 27 Aprile 1904

Gentilissimo Ingegnere,

Con ammirazione e grato animo ho letto il bollettino da Lei inviatomi con squisita cortesia.

Quel complesso di Stabilimento che la pietosa e ferrea volontà d' un uomo di cuore ha innalzato nella fertile pianura di Mogliano deve riempire l' animo suo d' una santa soddisfazione, poichè è un monumento insigne alla fratellanza ed alla carità. E a Lei le cui orme splendide, con impari forze, ho seguito, io rivolgo un fraterno, sincero, affettuoso rallegramento, a Lei che appresi ad onorare per le opere belle e buone, prima che avermi la fortuna di conoscere personalmente.

Or sono dieci giorni, ho annesso a questo pellagrosario una

sezione di 80 dementi pellagrosi; così oggi i ricoverati sono complessivamente 140.

Pochi pel bisogno grandissimo e pochi in confronto alla popolazione raccolta nei suoi istituti; ma la legge — Ella saggiamente accenna — ci soccorre ed è giusto perchè i pellagrosari hanno divinato, prevenuto la stessa mente dei legislatori; e noi trionferemo sui fautori delle locande.

Appena avrò pubblicata la relazione del Pellagrosario gliela invierò: intanto mi è onore grandissimo essere da Lei ricordato e sarebbe una festa per noi se ci favorisse d'una sua visita gradita.

Mi rammenti all'ottimo Dott. Caldana e mi creda con alta stima e cordiale ammirazione.

suo aff.mo dev.mo
U Patrizi

---

(21)

Treviso 13 Dicembre 1905

All' On.le Signor Presidente

del Pellagrosario di
Mogliano Veneto

La commissione Provinciale pellagrologica, con deliberazione 5 corr., in ordine al sussidio destinato dal Ministero dell' Interno ai Comuni per l'impianto ed il funzionamento d' istituti curativi contro la pellagra, ha emesso voto per la concessione ai Comuni di un concorso di centesimi 10 per ogni presenza giornaliera di pellagrosi della Provincia in codesto Pellagrosario, durante l'esercizio 1905 e ciò allo scopo di incoraggiare i Comuni all' invio dei pellagrosi in codesto Istituto, dove l' ospitalizzazione viene fatta con serietà di intenti e con risultati veramente apprezzabili...

Il Presidente della Commis. Pellagrologica Prov.le
G. Banchieri

(22)

Treviso 13 Febbraio 1906

Ill.mo Signor Presidente

del Pellagrosario di

Mogliano Veneto

In seguito all' ispezione fatta alle opere pie di codesta Provincia, l' ispettore generale di questo Ministero, Comm. Lualdi, ha in special modo segnalato l' Istituto Pellagrosario di Mogliano Veneto, non solo per la vastità e grandiosità dell' impianto, ma anche per l' esemplare funzionamento, che è tale da soddisfare ogni maggiore esigenza nei campi dell' igiene, della disciplina, della moralità, della medicina, della Amministrazione e della contabilità.

È con vera soddisfazione che il Ministero apprende come tutto ciò sia dovuto specialmente alla persona del Cav. Ing. Costante Gris, benemerito fondatore e direttore dello stabilimento, il quale, con pochi mezzi e superando molte difficoltà, è riuscito a costituire un' opera pressochè unica nel suo genere.

Il Ministero mi ha incaricato di manifestare alla S. V. Ill.ma il suo compiacimento, al che o adempio tanto più volentieri avendo già avuto occasione di apprezzare personalmente l' indirizzo e l'ordine di codesto magnifico Istituto.

per il Prefetto

PIETROGRANDE

---

(23)

Treviso 6 Aprile 1907

All'Ill.mo Presidente

degli Istituti Pii di

Mogliano Veneto

A seguito della visita fatta a codesti Pii Istituti, devo rinnovarle con i ringraziamenti per le sue cortesie, le espressioni del mio vivo compiacimento per l'azione filantropica da V. S. Ill.ma da tanto tempo spiegata nelle diverse Istituzioni da Lei promosse ed attualmente dirette per combattere e lenire i morbi e per ve-

nire in soccorso alle umane sofferenze, compiendo opera di progresso umanitario e di vantaggio per i Comuni.

Ond' è che questa sua opera deve essere apprezzata con gratitudine come quella di una delle persone più benemerite nelle applicazioni della Beneficenza pubblica.

Ed assieme a Lei devonsi pur rammentare i munifici oblatori tutti, fra cui primeggia per costante filantropia, l'Esimia Signora Favier.

Inoltre è dover mio ricordare e rendere elogi agli egregi Sanitari, ai funzionari amministrativi, al personale direttivo e di assistenza: cosichè (pur in pochi) con il loro lodevole zelo furono i diversi Istituti Pii riscontrati, per ordine, per igiene e per razionali cure, rispondenti ai loro rispettivi scopi.

Mi pregio poi di trasmettere a V. S. Ill.ma la modesta somma di lire cento, quale mia sottoscrizione a favore della Casa di Ricovero, e la prego di gradire gli atti della mia distinta considerazione e stima confermandomi

Dev.mo suo
Il prefetto
Fecia di Cossato

WELLCOME LIBRARY INSTITUTE